



REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato

previsto ai sensi del II comma dell'art 27

Argomento n. 48 in data 9.10.2014

O M I S S I S

PARERE

Oggetto: Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Verona.
L.R. 23 aprile 2004, n. 11

PREMESSE

Cronologia - PTCP Verona

La Provincia di Verona, dopo avere predisposto nel corso dei precedenti mandati amministrativi il Piano Territoriale Provinciale in conformità alla previgente normativa urbanistica regionale, si è trovata nel 2005, per effetto dell'entrata in vigore della legge regionale n. 23 aprile 2004, n. 11 nella necessità di riscrivere completamente il Piano secondo la riforma approvata dalla Regione. Allo scopo ha istituito un apposito gruppo di progettazione con il mandato di redigere un documento preliminare per la fine del 2006, effettuare la concertazione con i Comuni, gli altri enti territoriali e i soggetti portatori d'interessi diffusi nel corso del 2007 per arrivare ad ultimare il progetto nel 2008.

La Provincia di Verona ha approvato il documento preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con deliberazione di Giunta provinciale del 21 dicembre 2006, n. 267;

Con decreto del Presidente della Provincia di Verona del 17 maggio 2007, n. 50, è stato avviato il processo di concertazione sul documento preliminare nel quale tale documento è stato discusso sul territorio in vari incontri, alla presenza di altri soggetti pubblici e dei soggetti portatori di interessi diffusi sul territorio.

Con nota prot. 43595 del 17.5.2007, la Provincia di Verona ha trasmesso via posta elettronica certificata (p.e.c) alla Regione del Veneto, pervenuta il 25.5.2007 con ns prot. 295219, la convocazione della prima seduta della conferenza di servizi istruttoria finalizzata alla concertazione sul Documento preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Con deliberazione di Giunta Provinciale di Verona 13 settembre 2007, n. 180, è stata approvata la Relazione ambientale al documento preliminare

La Relazione ambientale al documento preliminare è stata valutata dalla Regione Veneto con parere della Commissione Valutazione Ambientale Strategica del 1 febbraio 2008.

Con nota prot. 18350 del 19.6.2008, il Comune di San Bonifacio ha trasmesso alla Regione del Veneto - Assessorato all'Urbanistica e Cartografia, Pianificazione del Territorio, Beni ambientali, legge speciale per Venezia, riconversione polo industriale di Marghera, pervenuta il 1.7.2008 con ns. prot. 332481, in relazione alla concertazione Documento preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la Deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 1.10.2007, contenente alcune osservazioni al suddetto documento di piano.

Sulla base del documento preliminare e di quanto emerso in concertazione il gruppo provinciale di progettazione ha elaborato il progetto di PTCP che è stato consegnato all'amministrazione provinciale in data 30 agosto 2008.

Con decreto del Presidente della Provincia di Verona 9 ottobre 2008, n. 84, è stato avviato il processo di concertazione sul progetto di PTCP.

Con nota prot. 996465 del 9.10.2008, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, pervenuta il 22.10.2008 con ns prot. 551603 successivamente il 9.10.2008 con prot. 535416 e con ulteriore nota a firma del Segretario Generale alla Programmazione regionale del 16.10.2008 prot. 531642, l'invito agli incontri per la concertazione del progetto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

La Giunta Provinciale nella seduta del 19 dicembre 2008 ha licenziato la proposta di deliberazione ad oggetto "adozione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Verona".

L'attuale amministrazione provinciale di Verona, al fine di riprendere le consultazioni con il territorio, ha chiesto di catalogare le osservazioni e i contributi della concertazione svolta tra il 2008 e il 2009.

Sono state apportate integrazioni al quadro conoscitivo del PTCP ed è stata svolta un'attività di aggiornamento dei documenti di analisi e di progetto, resasi necessaria al fine di aggiornare il Piano rispetto alla prima versione risalente al 30 agosto 2008.

L'11 febbraio 2010 la Giunta Provinciale di Verona ha concluso il procedimento di concertazione condividendo le risultanze sintetizzate dal gruppo di pianificazione, derivanti dalla prima concertazione sul documento preliminare e relazione ambientale (maggio 2007-ottobre 2007), dalla prima concertazione sul progetto di PTCP e della Valutazione Ambientale Strategica (ottobre 2008-novembre 2008), e dall'ultima concertazione (ottobre 2009-gennaio 2010).

Il nuovo progetto di PTCP è stato quindi elaborato dal gruppo interno di progettazione alla data del 20 luglio 2012.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 27.6.2013 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Verona.

Il PTCP è stato successivamente depositato presso la segreteria della Provincia di Verona.

GIUSEPPE MANOLI



Con avviso pubblicato all'Albo Pretorio provinciale in data 3 luglio 2013 fino al 18 luglio 2013 è stata data notizia dell'avvenuto deposito e della possibilità di prendere visione degli elaborati.

Con nota 71079 del 15 luglio 2013 lo stesso avviso è stato trasmesso a tutti i Comuni della Provincia di Verona, che ne hanno curato la pubblicazione ai rispettivi albi pretori, e pubblicato in data 21 luglio 2013 sui quotidiani "L'Arena" e "Corriere di Verona".

L'avviso di deposito è stato pubblicato inoltre sul bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 61 del 19 luglio 2013, con individuazione del giorno 20 settembre 2013 come termine ultimo per la presentazione delle osservazioni.

Con nota protocollo provinciale n. 72565 del 22 luglio 2013 il Piano è stato trasmesso alle autorità competenti in materia ambientale per l'espressione del parere di merito.

Con nota prot. 76519 del 2.8.2013, la Provincia di Verona ha trasmesso su supporto informatico alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e strategica e alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) unitamente al rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica adottati con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 52 del 27 giugno 2013.

Con nota prot. 449761 del 18.10.2013, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ha trasmesso alla Provincia di Verona e per conoscenza alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, in merito alla proposta di Rapporto Ambientale del PTCP di Verona una richiesta di integrazioni tecnico-amministrative.

Con nota prot. 48 del 17.1.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso via p.e.c., ns prot. 24845 del 20.1.2014 alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, il reinvio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica adottati con deliberazione di Consiglio Provinciale n.52 del 27 giugno 2013.

Il Consiglio Provinciale di Verona si è espresso con propria deliberazione n. 13 del 13.3.2014 sulle osservazioni pervenute al Piano adottato.

Con nota prot. 46364 del 5.5.2014 la Provincia di Verona ha trasmesso via p.e.c., ns prot. 191827 del 5.5.2014, la dichiarazione di avvenuto deposito del suddetto piano ai sensi della normativa vigente in materia.

Con nota prot. 46955 del 6.5.2014, ns prot. 196937 del 7.5.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso, in copia conforme all'originale, il suddetto piano alla Regione del Veneto per l'approvazione ai sensi dell'art. 23 della LR 11/2004.

Con nota prot. 46357 del 5.5.2014, ns prot. 196957 del 7.5.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, a fini istruttori, la dichiarazione relativa a intese stipulate con altri enti.

Con nota prot. 46945 del 6.5.2014, ns prot. 196977 del 7.5.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, in copia conforme all'originale, la documentazione amministrativa relativa al suddetto piano.

Con nota prot. 47291 del 6.5.2014, ns prot. 197023 del 7.5.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, ulteriore documentazione tecnica a fini istruttori (Norme tecniche contro dedotte, tavole di piano con le modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni, estratti cartografici modifiche apportate, CD con file documentazione varia).

Con nota prot. 463357 del 5.5.2014 la Provincia di Verona ha ulteriormente trasmesso via p.e.c., ns prot. 1989577 del 8.5.2014, la dichiarazione di avvenuto deposito del suddetto piano ai sensi della normativa vigente in materia.

Con nota prot. 49970 del 13.5.2014, ns prot. 210777 del 15.5.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, ulteriore documentazione tecnica a fini istruttori (n.36 dvd contenenti i file del progetto di piano adottato e adeguato alle controdeduzioni alle osservazioni).

Con nota prot. 49970 del 13.5.2014, ns prot. 210777 del 15.5.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, ulteriore documentazione tecnica a fini istruttori (n.17 volumi contenenti le osservazioni al progetto adottato con deliberazione di Consiglio provinciale n.52 del 27 giugno 2013).

Con nota prot. 297915 del 11.7.2014, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ha trasmesso alla Provincia di Verona e per conoscenza alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, in merito alla proposta di Rapporto Ambientale del PTCP di Verona una seconda richiesta di integrazioni tecnico-amministrative.

Cronologia dell'istruttoria in Regione Veneto

Con nota del 28.4.2009 prot. 2314433, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia) quale responsabile del procedimento per l'istruttoria dei P.T.C.P. pervenuti presso la Regione.

Con nota del 18.5.2009 prot. 268005/57.00, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha definito il "Gruppo di lavoro per l'istruttoria dei P.T.C.P." pervenuti presso la Regione.

Con nota del 15.5.2014 prot. n. 211674, la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia ha trasmesso, per opportuna conoscenza, ai componenti del gruppo di lavoro a supporto dell'istruttoria dei PTCP, ovvero al Dipartimento Territorio, alla Sezione Urbanistica – Servizio Pianificazione Urbanistica, alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia – Servizio Osservatorio Pianificazione, n.2 DVD contenenti gli elaborati adottati e quelli controdedotti del PTCP di Verona.

Con nota del 15.5.2014 prot. n. 211763, la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia ha trasmesso n.2 DVD contenenti gli elaborati adottati e quelli controdedotti del PTCP di Verona, a fini istruttori, con la richiesta del parere di competenza alle seguenti strutture regionali: Dipartimento Cultura, Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale, Sezioni Edilizia Abitativa, Energia, Lavori Pubblici, Urbanistica, Programmazione e Autorità di Gestione FESR e FSC, Ricerca e Innovazione, Protezione civile, Parchi Biodiversità Programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori, Turismo, Coordinamento Attività operative, Affari Legislativi, Industria e Artigianato, Edilizia Ospedaliera a finalità collettive, Demanio Patrimonio e sedi, Commercio, Bacino Idrografico Adige Po sez. di Verona, Tutela Ambiente, Difesa del suolo, Geologia e georisorse, Infrastrutture, Mobilità, Logistica, Strade autostrade e concessioni, Beni culturali, Agroambiente, Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), Soggetto Responsabile in attuazione del o.c.d.p.c. 68/2013 e s.m.i.c/o LL.PP.

Con nota 15.5.2014 prot. n. 211763 la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso copia informatizzata del P.T.C.P. di Verona (elaborati adottati e controdedotti) alla Sezione Urbanistica per la Validazione del Quadro Conoscitivo e

l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.) ai sensi della D.G.R. n. 3958 del 12.12.2006.

Con nota del 15.5.2014 prot. n. 211763 la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) per l'esame dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del piano provinciale.

In data 20.6.2014, presso la sala C.T.R. di Palazzo Linetti della Regione del Veneto, il PTCP di Verona è stato illustrato dalla Provincia di Verona, nelle sue linee principali, a tutti i rappresentanti delle strutture regionali interessate dall'istruttoria del piano.

Sono pervenuti i seguenti pareri di competenza in merito al PTCP di Verona:

- nota del 26.5.2014 prot. 227149, Sezione Commercio;
- nota del 27.5.2014 prot. 229232, Sezione Turismo;
- nota del 6.6.2014 prot. 244302, Sezione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive;
- nota del 9.7.2014 prot. 293867, Sezione Ricerca Innovazione;
- nota del 21.7.2014 prot. 309881, Sezione Protezione Civile;
- nota del 22.7.2014 prot. 311812, Sezione Tutela Ambiente;
- nota del 23.7.2014 prot. 313963, Sezione Geologia e georisorse;
- nota del 25.7.2014 prot. 318239, Sezione Difesa del suolo;
- nota del 29.7.2014 prot. 322364, Sezione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive;
- nota del 30.7.2014 prot. 324464, Sezione Industria e Artigianato;
- nota del 30.7.2014 prot. 324918, Sezione Urbanistica;
- nota del 31.7.2014 prot. 326310, Sezione Programmazione Unitaria 2014-2020;
- nota del 31.7.2014 prot. 327445, Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza urbana, Polizia Locale e RASA;
- nota del 31.7.2014 prot. 328036, Sezione Beni Culturali;
- nota del 31.7.2014 prot. 327730, Sezione Logistica;
- nota del 1.8.2014 prot. 328907 e nota 1.8.2014 prot. 328911, Sezione Parchi Biodiversità, Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;
- nota del 4.8.2014 prot. 331860, Sezione Strade Autostrade e Concessioni;
- nota del 5.8.2014 prot. 331824, Sezione Infrastrutture;
- nota del 8.8.2014 prot. 339254, Sezione Mobilità;
- nota del 10.9.2014 prot. 378719, Sezione Demanio Patrimonio e sedi;
- nota del 9.10.2014 prot. 423237, Sezione Bacino Idrografico Adige Po –sez. Verona;

Con nota del 4.8.2014 prot. n. 331287 la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) il parere del Dipartimento LL.PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale R.A.S.A. del 31.7.2014 prot. 327445, contenente alcune osservazioni al Rapporto Ambientale.

Con nota del 4.8.2014 prot. n. 331328 la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) il parere della Sezione Tutela Ambiente del 22.7.2014 prot. 311812, contenente alcune osservazioni al Rapporto Ambientale.

Con nota prot. 81361 del 18.8.2014, ns prot. 354406 del 22.8.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, ulteriore documentazione tecnica a fini istruttori (Risposta alla nota della Regione Veneto del 23.7.2014 in merito all'osservazione pervenuta direttamente in Regione dal Comune di Mozzecane).

Con nota prot. 85862 del 3.9.2014, ns prot. 370150 del 4.9.2014 e 386494 del 16.9.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, una dichiarazione relativamente alla conformità del PTCP adottato con il PTRC adottato DGR n.427 del 10.4.2013.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), ha trasmesso, a fini istruttori interni, ns prot. 394910 del 22.9.2014, la Relazione Istruttoria Tecnica n. 169/2014 del 17.6.2014 relativa alla Valutazione di Incidenza del PTCP di Verona, comunque parte integrante del parere VAS sullo stesso piano.

Con nota del 24.9.2014 prot. n. 398725 la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha richiesto alla Provincia di Verona alcuni chiarimenti in merito al parere interno espresso dalla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive per il PTCP di Verona.

Con nota prot. 93361 del 25.9.2014, la Provincia di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto, alcuni chiarimenti relativamente al parere emesso dalla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive per il PTCP di Verona

La Sezione Regionale Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la VAS n. 180 del 23.9.2014.

Direttamente alla Regione del Veneto sono pervenute le seguenti note/osservazioni:

- Comune di Mozzecane (VR), p.e.c. in data 8.7.2014, ns prot. 298567 dell' 11.7.2014;
- Comune di Mozzecane (VR), racc. a.r. in data 21.7.2014 prot. 3972, ns prot. 28.7.2014 prot. 320643.

La Sezione regionale Urbanistica, ha trasmesso il decreto del Direttore n. 111 del 7.10.2014 di assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11 L.R. n. 11/2004.

Si dà atto che è stata effettuata la verifica di regolarità amministrativa da parte del sopracitato "gruppo di lavoro per l'istruttoria dei P.T.C.P." relativamente alle procedure di formazione del suddetto piano.

Preambolo all'istruttoria

La pianificazione, soprattutto nella fisionomia che va assumendo, pretende, ancor più che nel passato, una cultura multiforme che, se non può tradursi, per ragioni intuitive, nella onniscienza su tutti gli argomenti e le questioni correlate, deve però saper regolare una interrelazione calibrata tra le diverse branche di competenza, sviluppando la capacità di saper cosa chiedere ad altri, come condurre la propria attività ed allestire i propri risultati e come utilizzare il tutto in forma coerente, non ridondante e non dispersiva, nella costruzione degli scenari di prospettiva di modificazione territoriale.

La legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, n. 11 " Norme per il Governo del Territorio" tra i principi generali e recuperando il modello già definito con la precedente Legge regionale 61/85 enuncia all'art. 3 - Livelli di Pianificazione- che "Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti". Nel merito dei contenuti, gli strumenti di pianificazione territoriale devono perciò essere rispondenti al dettato della L.R. 11/04, ma devono ora affrontare anche, per una valutazione complessiva, aspetti più generali di carattere tecnico-scientifico e metodologico ovvero come siano stati delineati

gli scenari di riferimento, unitamente all'efficacia del disegno di trasferimento dei contenuti nei confronti degli strumenti sottordinati.

Tema interessante, quest'ultimo, anche perché si è alla prima effettiva stagione dei piani provinciali, ai sensi della "nuova" legge sul governo del territorio.

Infatti, nel contesto dei rapporti tra i livelli di pianificazione, di cui alla legge regionale, non è certamente sufficiente che talune esigenze strategiche entrino negli strumenti di area vasta nei quali, stante la scala di ampio riferimento territoriale, la speculazione scientifica può trovare i più ampi spazi di espressione. Il vero problema è rappresentato dalla declinazione degli scenari nella strumentazione urbanistica "di base", quella alla quale si può direttamente attribuire la regolazione degli effetti sul territorio a tempi brevi e medi.

In tal senso, PTRC e PTCP, alla luce del lungo lavoro svolto insieme con il tavolo di progettazione istituito con l'Ufficio di Coordinamento dei Piani Provinciali presso la Regione del Veneto, organizzano una risposta strutturata mediante un proposto ordinato intreccio di competenze e rimandi nonché di relazioni tra i livelli di pianificazione.

La riforma "urbanistica" del Veneto risulterà perciò efficace se:

- da un lato saprà garantire un processo articolato nel tempo capace di seguire l'evoluzione del territorio e del piano che ne dovrebbe anticipare e regolare i cambiamenti, in sostanza se permetterà la messa in atto di una pianificazione adattativa;
- dall'altro se garantirà la "manutenzione" delle connessioni tra i diversi livelli di pianificazione (PAT, PATI, PTCP, PTRC) per costruire un processo dialogico capace di promuovere le autonomie delle diverse realtà territoriali, contestualmente ad un atteggiamento di cooperazione tra territori coscienti di appartenere ad un progetto territoriale più ampio e riconoscibile (quello provinciale e regionale).

In merito al procedimento di formazione del piano provinciale una riflessione, finalizzata anche a delineare i tratti istruttori di competenza regionale, va posta richiamando l'art. 23, comma 6, della LR 11/04 ovvero che la Giunta regionale si esprime sul piano provinciale verificata la compatibilità con il PTRC (termine richiamato altre due volte nel comma seguente).

In merito alla prescritta verifica di compatibilità si evidenzia come ai sensi dell'art.22 della LR 11/04, dal titolo contenuti del PTCP, tale piano sia uno strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

In particolare viene formulato un elenco di contenuti, dalla lettera a) alla o), alcuni dei quali si possono definire ricognitivi, altri più propriamente progettuali-pianificatori.

Dalla lettura della norma emerge chiara la volontà del legislatore regionale di attribuire valore "strategico" allo strumento PTCP, ciò sia per rango sia per inopportuna sovrapposizione con gli altri strumenti sottordinati.

La legge 11/04 infatti ha introdotto sia lo sdoppiamento del piano comunale (ex PRG ora PAT e PI) sia un ulteriore livello di pianificazione urbanistica, quello del PATI cui si è aggiunto, per prassi dalla Direzione Urbanistica, il distinguo tra PATI SETTORIALI e PATI INTEGRALI.

Allo stato attuale risulta quindi imprescindibile guardare al territorio in modo diverso dal tradizionale (che essenzialmente organizzava spazi e funzioni): l'approccio ora non può che essere quello integrato della gestione delle potenzialità e dell'attenzione alle vulnerabilità considerando gli aspetti ambientali, paesaggistici e della biodiversità quali elementi indispensabili per un soddisfacente livello di sostenibilità.

ISTRUTTORIA

Con DGRV n. 2562 del 13.09.2005 è stato istituito, ai sensi dell'art. 50, comma 6, L.R. 11/2004, l'Ufficio per il Coordinamento delle Province nella predisposizione dei PTCP, cui la Provincia di Verona ha fattivamente partecipato.


GIUSEPPE MANOLI

I criteri e gli indirizzi per la verifica istruttoria di compatibilità tra il PTCP e il PTRC vigente e adottato, sono stati condivisi, nella seduta del 14.7.2009, dall'Ufficio per il coordinamento delle Province suddetto.

A) ELABORATI DEL PIANO

ELABORATI

Sono elencati di seguito tutti gli elaborati consegnati dalla Provincia di Verona, in cartaceo e su supporto informatico, alla Regione del Veneto con propria nota prot. 46955 del 6.5.2014, ns prot. 196937 del 7.5.2014, ai fini dell'istruttoria regionale.

Progetto di Piano

- Relazione;
- Relazione di Sintesi;
- Norme Tecniche;
- Tav. 1a) - 1b) "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Tav.2a) - 2b)"Carta delle Fragilità";
- Tav. 3a) - 3b) "Sistema Ambientale";
- Tav. 4a) - 4b) "Sistema Insediativo-Infrastrutturale";
- Tav. 5a) - 5b) "Sistema del Paesaggio";
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale;
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica;
- Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Valutazione di Incidenza Ambientale - Atlante;
- Banche Dati - Relazione;
- Quadro Conoscitivo e Metadati (CD) (corrispondente al DVD "PTCP_VR_Progetto_adottato").

Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale

- 1 Ambiti - PATI - PAT semplificati;
- 2 Verona in cifre;
- 3 Qualità dell'aria;
- 4 Sistema delle acque;
- 5 Biodiversità;
- 6 Rifiuti;
- 7 Energia;
- 8 Rischio idrogeologico;
- 9 Radiazioni e radon;
- 10 Uso del suolo;
- 11 Patrimonio edilizio;
- 12 Agricoltura;
- 13 Dinamiche economiche di sviluppo;
- 14 Turismo;
- 15 Mobilità;
- 16 Piste ciclabili;
- 17 Popolazione;
- 18 Qualità percepita;
- a Valutazione aree produttive;
- b Valutazione edifici scolastici;
- c Coerenza delle strategie del PTCP;
- d Indicatori per il monitoraggio.

B) DESCRIZIONE SINTETICA CONTENUTI PROGETTUALI GENERALI DEL PIANO**Analisi territoriale****Morfologia del territorio veronese**

La morfologia del territorio veronese è caratterizzata dai seguenti sistemi:

- Baldo-Garda-Mincio;
- Lessinico e del Monte Carega;
- delle pianure;

Tali sistemi appartengono al quadro ambientale delle Alpi (o Arco Orientale) e della Pianura Padana. Ogni sistema comprende al suo interno diversi sottoinsiemi od ambiti che rappresentano in alcuni casi alcune delle particolarità paesaggistiche ed ambientali fra le più importanti del territorio veronese.

In particolare si evidenziano:

- l'anfiteatro morenico di Rivoli: poco prima della chiusa di Ceraino l'Adige ha creato con le glaciazioni un anfiteatro morenico denominato "di Rivoli" di forma perfetta anche se di dimensioni più limitate di quello del Garda;
- la Valpolicella che col suo terrazzamento rialzato rispetto alla pianura costituisce un ambiente particolare delimitato a nord dalle colline e da tre valli, a sud da un paleoalveo.

Il sistema Baldo Garda Mincio - Il sistema Baldo Garda Mincio è sottobacino del Fiume Po che comprende tutti i rilievi montuosi attorno al Lago di Garda anche nelle province di Brescia e Trento; i corpi d'acqua principali sono il Sarca, il Lago di Garda ed il Mincio; i rilievi morenici (Anfiteatro Morenico del Garda) riguardano le province di Mantova, Brescia e Verona. Il Monte Baldo è uno degli ambienti italiani più particolari, dove il numero elevato di biodiversità ne ha permesso l'individuazione di numerosi siti naturalistici di interesse comunitario (SIC).

Il sistema lessinico e del monte Carega - Il sistema lessinico comprende le prealpi della Lessinia del quale fanno parte anche alcuni piccoli ambiti ed il sistema correlato collinare. Dall'altopiano lessinico che ha andamento est-ovest si dipartono le principali valli perpendicolari ad esso: Valle dei Molini (Fumane Molina), Valle Squaranto, Valle d'Illasi.

A questo sistema, distinto a nord morfologicamente dalle valli trentine, si affianca un altro sistema montuoso/collinare del Monte Carega che si estende a parte del Trentino, della Provincia di Vicenza e degrada verso la pianura veronese con i rilievi compresi fra la Valle dell'Alpone e della Valle del Chiampo.

Il sistema delle pianure - Le alte pianure veronesi sono delimitate a nord dai rilievi collinari del sistema lessinico e dalla Valpolicella, ad ovest dall'anfiteatro morenico del Garda, ad est dall'Alpone, affluente dell'Adige, a sud dal sistema delle risorgive.

Le basse pianure veronesi sono delimitate ambientalmente a nord dal sistema di risorgive (da Povegliano a S. Martino B.A.) e a sud dal sistema artificiale dei canali fluviali Fissero Tartaro Canal Bianco. Nella parte che procede da Albaredo, dove si immette il Fiume Alpone verso sud, l'Adige si inserisce quale corpo d'acqua pensile nelle pianure basse veronesi. Esse sono caratterizzate da zone vallive, da presenza di fiumi, canali, scoli in massima parte storicamente regimentati e ridefiniti nel corso della storia.

I fiumi principali che interessano il sistema delle pianure sono tre: Tartaro/Piganzo, Tione, Menago. Importanti sono gli sguazzi, tra cui quello di Rivalunga e della Palude del Feniletto, insieme umido unico, che quasi si congiunge con le aree umide generate dalle ex cave della zona di Ronco all'Adige.

Il sistema insediativo storico

I beni storici in provincia di Verona costituiscono una parte essenziale del paesaggio il cui patrimonio può risalire fino alla preistoria. Tra i beni storici e archeologici più famosi si ricordano diverse zone archeologiche, tra cui il Castello del Tartaro e le Valli Grandi, la più vasta area archeologica vincolata della provincia. La Lessinia e la Valpolicella presentano una forte densità di centri storici di modeste dimensioni, mentre il resto del territorio, organizzato tutto su direttrici principali poste a raggiera rispetto al capoluogo, presenta centri storici a carattere fortemente compatto. Nelle pianure veronesi le ville e le corti rappresentano un'alternativa ai centri storici tradizionali, essendo per natura storica centralità di un'economia basata sull'agricoltura.

Negli ultimi decenni il territorio veronese è stato caratterizzato dall'urbanizzazione diffusa particolarmente nel quadrante nord-ovest tra Verona e Peschiera lungo le strade Transpolesana e Ronchesana.

La città "metropolitana" è costituita dal capoluogo con i comuni della corona ed i suoi collegamenti viari a raggiera tipici di un impianto ancora romano; gli insediamenti lineari, più recenti, sono quelli collocati lungo le strade regionali 10, 11 e sul basso lago.

Evoluzione del sistema produttivo

Il modello produttivo del Veneto, particolare per la sua diffusione e la dimensione ridotta delle imprese, è il risultato dell'innesto dell'industria su un tessuto territoriale storico di per sé diffuso. Agendo come un fenomeno di scala, esso ha prodotto parti nuove di città e quartieri nuovi, rafforzando città e centri attraverso nuove dimensioni e nuovi ruoli (città e quartieri giardino, Porta San Pancrazio, Borgo Trento, Porta Vescovo, Tiberghien, la stazione liberty, i magazzini generali, Verona sud).

Dalla seconda metà degli anni Sessanta, grazie alla ripresa economica nel veronese si è registrato un aumento consistente delle domande di nuove aree industriali; ciò ha portato alla saturazione delle principali aree industriali storiche, come la ZAI e alle creazioni di numerose aree produttive nei comuni più piccoli.

A Verona le funzioni principali che conteneva la ZAI storica (es. marmo e mobile) vengono trasferite alla fine degli anni settanta nella zona del nuovo interporto Quadrante Europa, a cui si teorizza, dovrebbero accompagnarsi anche le funzioni di innovazione tecnologica in un'area adiacente (area della Marangona o dell'innovazione tecnologica). In quest'area, all'incrocio fra due dei maggiori corridoi infrastrutturali europei (I e V), che contiene anche il nuovo aeroporto, si sommano tutti i vantaggi logistici, infrastrutturali e di offerta di spazi.

Il paesaggio insediativo attuale della provincia di Verona

L'attuale scenario insediativo vede ancora la città capoluogo al centro della rete infrastrutturale e trasportistica: rispetto ai suoi confini comunali, la città si congiunge ad alcuni fra i maggiori comuni della provincia (San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, Castel d'Azzano, etc.).

In generale è compiuto il fenomeno di saldatura con i comuni della corona. Linearmente gli insediamenti proseguono soprattutto lungo le grandi direttrici del corridoio n. 5, fino a San Bonifacio, dove l'intensità insediativa cresce evidenziando la continuità fra i comuni maggiori dell'est veronese, lungo la Transpolesana fino a Legnago, lungo la strada Padovana fino a Cologna Veneta.

La grande distribuzione

Nel territorio veronese il fenomeno della grande distribuzione è consistente, tuttavia non presenta ancora in modo accentuato alcune delle caratteristiche che si sono già esplicitate in altre aree del mondo, caratterizzate da economie maggiormente avanzate rispetto a quella nazionale.

Turismo

Il turismo è uno dei settori più importanti del sistema economico veronese in quanto riguarda intere zone della provincia e la stessa città di Verona. Il lago di Garda, il Baldo, la Lessinia e il capoluogo stesso sono mete già ambite dal turismo internazionale e locale. Diversi sono i circuiti turistici che interessano il territorio veronese. Uno dei principali è quello delle città d'arte che può trovare agganci anche con circuiti locali di assoluto rilievo come quello dei forti, dei castelli, delle città murate, delle ville palladiane. Il territorio si presta oltre che per vacanze e soggiorni sul lago e in montagna anche per escursioni naturalistiche. L'offerta turistico-ricettiva è concentrata sulle sponde lacuali, in città ed in Lessinia.

Il sistema infrastrutturale

Il sistema padano è organizzato su due sistemi di città storiche regionali e precisamente sul sistema di città regionali pedealpine (Treviso, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Torino, ecc) e pedeappenniniche (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma ecc). Agli estremi di questi due sistemi organizzati nella pianura padana, si trovano aree di rilevanza metropolitana quali Bologna a sud, Venezia Padova - Treviso (PA.TRE.VE) ad est e Milano - Torino (MI.TO) ad ovest.

Queste città sono attualmente collegate da corridoi infrastrutturali di rilevanza nazionale ed internazionale quali:

- il corridoio infrastrutturale est-ovest, Venezia-Milano (Corridoio V);
- il corridoio infrastrutturale pedeappenninico che ha come estremi definiti Bologna da un lato e si raccorda a nord con il corridoio est ovest con la area di rilevanza metropolitana MI - TO;
- a determinare l'importanza strategica di Verona quale "nodo" di corridoi infrastrutturali di rilevanza internazionale, comunitaria e nazionale è il corridoio infrastrutturale Nord-Sud della UE. Dichiarato fra i principali collegamenti previsti dalla UE che lungo quest'asse definisce il potenziamento della linea ad alta capacità da Napoli/Roma/Firenze/Bologna/Verona a Monaco a Baviera/Berlino (tunnel del Brennero, raddoppio della Verona Bologna, scalo merci a Verona, interventi di potenziamento delle linee ad alta capacità sulla linea Napoli Roma Firenze Bologna, ecc);
- tali interventi fanno parte anche della parziale ristrutturazione e definizione del corridoio infrastrutturale Medio Padano che interessa una vasta porzione del territorio provinciale sull'asse Rovigo-Mantova precisamente definito in Legnago-Torretta Cerea Nogara.

Con il "programma per le grandi opere strategiche" del Ministero LL.PP. (4) viene prospettato il carattere nazionale di un ulteriore corridoio infrastrutturale denominato Pontremolese di collegamento tra Verona ed il Tirreno e precisamente con i porti di Livorno-La Spezia. Tale asse, data la crescente importanza del porto di Livorno (La Spezia permane come porto prevalentemente militare) indica lo sgravio del nodo di Torino-Milano alla cui razionalizzazione corrispondono nel programma del ministero il rafforzamento dei valichi del Frejus (Italia Francia) e del Sempione (Italia Svizzera).

Le azioni del PTCP

La rete ecologica

La concentrazione e messa a sistema nel piano ha preso avvio dalla definizione di una rete ecologica, non più relegata a ultima parte residuale del territorio, bensì come punto di partenza, consapevoli che solamente un sistema ecologico-naturalistico altamente funzionale può assicurare i benefici e compensazioni necessari al mantenimento del sistema insediativo esistente.

L'obiettivo principale, infatti, affidato al sistema ambientale è definito per legge e riguarda la difesa del suolo e degli insediamenti ovvero la sostenibilità dello sviluppo.

Il PTCP affida alle tavole, alle normative specifiche, allo schema strutturale di piano l'identificazione delle politiche per la sostenibilità dello sviluppo. Tuttavia la complessità del territorio veronese, la sovrapposizione di diversi livelli di pianificazione, l'interrelazione dei tematismi con la finalità della

sostenibilità, la necessità di verificare, condividere, promuovere le progettualità hanno fatto maturare la scelta di promuovere sul territorio politiche attive per l'ambiente, ovvero una pianificazione in stretto rapporto con i comuni ed i soggetti agenti sul territorio. Lo schema strutturale ha individuato il tessuto principale della rete ecologica provinciale veronese congiungendo i biotopi, le core areas, le stepping stones attraverso la formazione di corridoi biologici.

La rete naturalistico-ambientale si integra al sistema storico insediativo con l'obiettivo di rendere sostenibili le scelte, portare qualità alle aree urbane e rurali, attivare il turismo sostenibile, contenere con politiche attive per l'ambiente e quindi con le azioni economiche correlate lo sviluppo senza per questo compromettere l'efficienza e la strategicità del territorio veronese.

La rete storico-naturalistico-ambientale integra, verifica ed attua attraverso una progettualità specifica le principali politiche di livello nazionale/internazionale per l'ambiente, ovvero, collega i biotopi individuati dalla UE tra di loro attraverso i corridoi biologici esistenti e di progetto. Tra questi l'Adige costituisce politica di livello nazionale come il sistema Baldo Garda Mincio costituisce parte integrante delle politiche dell'autorità di bacino del fiume Po. Altri corridoi biologici di progetto seguono le aste fluviali principali (Menago, Tartaro, Tione, Bussè) individuate anche dal PTRC, tra le aree naturalistiche di rilevanza regionale, come tutte le zone umide segnalate dal PTRC e riprese dal PTP. Inoltre la rete naturalistica si correla con le progettualità delle zone limitrofe a province contermini e quindi attiva processi di integrazione progettuale interprovinciale come nel caso della Lessinia.

La rete ecologica provinciale comprende biotopi, aree naturali, fiumi, aree di risorgiva, percorsi a valenza culturale e fruitivi e tutti gli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale. Nello specifico la rete ecologica provinciale è costituita da:

- aree nucleo - aree già sottoposte e/o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto contenuto di naturalità costituenti l'ossatura principale della rete.
- isole ad elevata naturalità - aree naturali o seminaturali, con collocazione geografica e caratteri morfo-strutturali atti a favorire trasferimenti di organismi fra le aree nucleo.
- corridoi ecologici - elementi lineari con struttura a naturalità superiore della matrice in cui sono collocati. Essi sono atti a favorire la permeabilità ecologica del territorio e, quindi, il mantenimento ed il recupero delle connessioni fra ecosistemi e biotopi.
- aree di connessione naturalistica - aree contigue alle aree nucleo ed essenziali per la migrazione e lo scambio genetico fra le specie significative delle aree nucleo. Esse svolgono una funzione di protezione ecologica sulle specie e sugli habitat limitando gli effetti negativi dell'antropizzazione.
- aree di rinaturalizzazione - ambiti prevalentemente dedicati all'agricoltura intensiva, con presenza di elementi naturali relitti.

Tenuto conto che la provincia di Verona si estende su una superficie territoriale pari a 2.930.700.000,00 mq, le reti ecologiche rapportate a tale superficie sono pari ad oltre il 50% del territorio stesso, contro una percentuale del 10% dell'area preesistente nella Rete Natura 2000.

Il sistema produttivo

Il PTCP di Verona ha predisposto un ripensamento complessivo del sistema produttivo, alla luce dei dati emersi a seguito di un'attenta analisi territoriale sia di carattere qualitativo che quantitativo. In sintesi è emerso che:

- gli strumenti urbanistici vigenti dispongono di 90 milioni di mq di aree produttive, di cui 17 milioni di mq ancora disponibili per realizzare nuove zone produttive;
- vi sono circa 1.000 zone produttive su 98 comuni, di cui circa 750 di esse inferiori a 60.000 mq;
- presenza in diverse aree industriali di diverse criticità dal punto sia dall'accessibilità, che dai servizi offerti;
- in caso di un nuovo sviluppo industriale, vi saranno nuove domande di aree industriali, le aree già destinate all'industria tuttora e non ancora trasformate (17 milioni di mq) potranno soddisfare nel prossimo decennio in larga misura una eventuale nuova domanda di aree industriali.

Dall'analisi effettuata sono state dedotte due considerazioni fondamentali:

- la non necessità di nuovi ampliamenti dell'area produttiva esistente;
- è utile puntare su alcuni ambiti produttivi cercando di accorpate e contemporaneamente riqualificare;

Da qui la strategia di individuare gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti produttivi, classificando gli esistenti come segue:

- ambiti produttivi di interesse provinciale, con dimensioni maggiori ai 1,5 milioni di mq, in alcuni casi rappresentanti anche i distretti produttivi (del marmo, della calzatura, del mobile, della termomeccanica, della logistica ecc) su cui puntare con tutte le forze pubbliche e private per riordinarli attraverso un'azione comune e lo studio specifico per ogni ambito, mirato ad individuare anche quali nuove funzioni e trasformazioni potrà accogliere quel territorio, anche al fine di attrarre nuovi investimenti;
- ambiti produttivi di interesse comunale, da classificare da parte dei comuni rispetto alle caratteristiche e riqualificare, da destinare alle attività artigianali e di piccola industria strettamente connesse all'abitato, o accorpate, nel caso di ambiti non idonei, anche attraverso l'uso dei nuovi strumenti come il credito edilizio.

Le previsioni poi del Piano d'Area Quadrante Europa ha definito già per il territorio veronese le linee di sviluppo, spostando il fulcro verso sud ovest e lasciando a Verona ed alla sua ZAI funzioni di terziario avanzato da riorganizzare. Ecco pertanto la necessità di correlare con la Provincia anche alcune scelte della ZAI storica di Verona soprattutto per le funzioni sovracomunali, come la fiera ecc, per il sistema comunale dei trasporti che si interfaccia con quello provinciale, e per gli effetti anche insediativi sui territori dei comuni adiacenti dovuti ad alcune scelte per la riqualificazione della ZAI stessa. Per il polo a sud ovest è invece necessario un progetto unitario di "completamento" di tutte le funzioni, oggi previste come produttive, commerciali e direzionali, che costituiscono un forte polo attrattivo per nuovi lavoratori che necessiteranno degli opportuni spazi insediativi e servizi, oltre ai sistemi ambientali di compensazione ed infrastrutturali in genere. Il Piano non prevede espansioni se non per provata necessità, cercando allo stesso tempo di inibire le iniziative speculative.

La strategia risulta utile anche ai fini della rivalutazione patrimoniale dei beni, oggi particolarmente inflazionata per la presenza delle molte aree disponibili sugli strumenti urbanistici.

Il sistema turistico

Il PTCP considera anche per gli alberghi, non solo in zona turistica, la necessità di puntare sulla qualità assegnando direttive ai Comuni finalizzate ad incentivare la realizzazione di nuovi impianti più consoni anche alla richiesta di oggi. Ecco allora la possibilità di investire anche sul turismo ambientale con il recupero di tutti i fabbricati storici a fini ricettivi e realizzare nuovi impianti solamente se qualificati anche dal punto di vista ambientale.

Il sistema commerciale

L'analisi territoriale effettuata dal PTCP di Verona evidenzia che il rapporto tra abitanti e superfici di vendita complessivamente risulta di poco inferiore a quello medio del nord Italia. Inoltre è stato rilevato attraverso l'applicazione del sistema multicriteriale, utilizzato anche per gli ambiti produttivi, il grado di adeguatezza delle infrastrutture in dotazione ai centri commerciali. Pertanto il Piano prevede esclusivamente l'ampliamento di centri commerciali con obbligo di riqualificazione, ma non nuovi impianti. Il Piano concede di poter derogare a tale indicazione solamente nei centri storici per necessità di riqualificazione di alcuni ambiti degradati; inoltre è prevista l'incentivazione alla permanenza e al nuovo insediamento del commercio di vicinato nei quartieri residenziali, inteso come funzione sociale per le fasce più deboli che non dispongono di mezzo di trasporto privato.

Il sistema insediativo residenziale

Per il sistema insediativi residenziale il PTCP mira ad ottenere una ricucitura urbana di tutti gli spazi creati negli ultimi tempi, abbastanza esterni ai centri storici. Le direttive che il PTCP ha individuato sono funzionali a ridefinire e completare questi spazi urbani affinché possano considerarsi pienamente rispondenti alle esigenze abitative di qualità.

Il sistema delle strutture scolastiche

Per il sistema scolastico il PTCP adotta una strategica che mira all'aggregazione e concentrazione degli istituti. L'idea del Piano è riuscire a fornire un'offerta scolastica molto più qualificata rispetto all'attuale abbastanza dispersa sul territorio, con difficoltà di gestione tecnica degli istituti e di organizzazione del trasporto pubblico rispetto alle risorse disponibili: l'individuazione di poli scolastici permetterà di concentrare gli sforzi su punti predefiniti, mirando a qualificare gli istituti prioritariamente sotto l'aspetto strutturale e dotando gli stessi di strutture versatili che ben si adeguino alle esigenze sempre più variabili dei dirigenti scolastici rispetto alla mutabilità degli indirizzi scolastici autorizzati. Il Piano pertanto individua i poli di Verona, San Bonifacio, Legnago-Cerea, Villafranca, Garda e San Pietro in Cariano, ormai punto di interesse scolastico per tutta la Valpolicella. All'interno di Verona è concentrato il maggior numero di scuole di secondo grado alcune delle quali sono le uniche per tipologia presenti in provincia: il conservatorio di musica, il liceo artistico, la scuola d'arte sono gli esempi più significativi. Anche gli istituti alberghieri di Verona, o le scuole ad indirizzo turistico o agrario, pur non essendo tanto rare come il liceo artistico o la scuola d'arte, hanno un bacino di utenza molto più vasto dei licei e degli istituti tecnici in genere che hanno una significativa diffusione sul territorio. Di particolare rilievo sono alcune scuole agrarie della provincia. Questa è anche una delle ragioni per la quale il PTCP mantiene tutte le scuole non ricomprese nei poli 39 scolastici individuati, dedicandole esclusivamente agli indirizzi oggi presenti o ai loro ampliamenti.

Il sistema infrastrutturale

Il PTCP individua un sistema infrastrutturale della mobilità sulle quattro modalità disponibili (aria, acqua, gomma e ferro) e organizza gli spostamenti sulle tratte connesse tra loro tramite gli elementi definiti dalla funzione nodale assegnata: scali intermodali, terminali stradali, banchina portuale, autoparchi e grandi parcheggi, stazioni aeroportuali, ferroviarie di A.C., metropolitane leggere e sistemi SFMR.

Lo scenario che il progetto mobilità del Piano prospetta è di raccogliere tutte le indicazioni provenienti da pianificazioni superiori e di porle a sistema con l'integrazione delle infrastrutture a livello locale, sia per il trasporto di merci che di persone. In particolare per le prime l'Europa sta investendo sul corridoio n. 1 del Brennero, a cui si intende affidare da qui al 2022 circa il 30% delle merci trasportate ora su gomma, rilevate al valico del Brennero. Il corridoio n. 5 invece è progettato ma non si hanno ancora certezze sulla finanziabilità del percorso.

I centri intermodali e 40 terminal dovranno pertanto essere dimensionati e strutturati al fine di rendere fruibile pienamente il corridoio ferroviario in fase di realizzazione, ma anche organizzati in modo da incentivare il transito su ferro di tutte le merci destinate a distanze finali maggiori del raggio d'azione sopra menzionato: attualmente il centro intermodale "Quadrante Europa" lavora al 95% circa con flussi provenienti dal Brennero.

Il Piano ritiene non congruo far scaricare tutto a Verona anche ciò che può proseguire su treno, ora che da quest'anno è posta in esercizio la tratta ferroviaria raddoppiata fino a Bologna: tali traffici non portano ad un elevato valore aggiunto sul territorio veronese, e di converso producono alte trasformabilità territoriali con notevoli impatti ambientali dovuti soprattutto agli alti flussi di mezzi pesanti indotti. Secondo le strategie del Piano, i terminal individuati di Quadrante Europa e Isola della Scala dovranno essere potenziati in funzione dei due corridoi e delle esigenze delle ditte del raggio di azione; inoltre essi dovranno essere corredati dalle infrastrutture necessarie al loro pieno funzionamento, rispetto anche ai flussi di traffico generati.

Il PTCP riconferma le scelte adottate dal precedente Piano territoriale, che già mirava a completare le previsioni autostradali con un sistema di rete principale, secondario ed integrativo, funzionale anche alla raggiungibilità dai centri abitati, ma con percorsi a protezione degli stessi.

Per giunta lo strumento di pianificazione introduce un nuovo concetto per l'individuazione della distanza di edificabilità dalle strade, non più solamente stringente con quello individuato dal codice della strada, che detta fasce di rispetto per la strada, ma bensì strutturato sulla base di studi condotti con ARPAV e le strutture sanitarie al fine di proteggere gli utenti dalle strade, per l'emissione dei rumori e di sostanze tossiche in atmosfera. La permanenza prolungata per oltre sei ore in situazioni determinate dalle strade di maggiore flusso di traffico risulta particolarmente deleterio per la salute umana e pertanto è stata individuata una distanza maggiore per le costruzioni su alcuni tipi di strade che sono percorse da elevati flussi di traffico.

Lo scenario a lungo termine sulla mobilità previsto dal Piano punta sia a poter assegnare grandi flussi di traffico pesante e leggero al ferro, lasciando alla gomma quella fascia di mobilità molto disaggregata sul territorio o che abbisogna di tragitti articolati e differenziati, per cui risulterebbe troppo dispendiosa l'organizzazione dei trasporti su ferro.

Non dobbiamo comunque dimenticare che i tempi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle infrastrutture alternative alla modalità della gomma sono, per vari motivi, molto lunghi. Sebbene quindi lo scenario a lungo termine sia di poter assegnare grandi flussi di traffico pesante e leggero al ferro, ci sarà comunque da gestire una fase intermedia, in cui non ci si potrà permettere di trascurare il problema della mobilità, a pena del congelamento dello sviluppo economico del territorio provinciale.

Inoltre, considerate le competenze specifiche assegnate dalla normativa vigente all'ente Provincia, con il PTCP si è organizzato il sistema pianificando le scelte nella complessità, ma si è invece definita una strategia specifica per quelle modalità dove la Provincia stessa interviene direttamente nella programmazione e gestione.

Il concetto fondamentale da cui è partito il piano è che il territorio e le risorse economiche necessari alla costruzione di nuove infrastrutture sono scarsi rispetto alle sempre crescenti esigenze. Devono quindi applicarsi politiche di salvaguardia del corridoio inciso sul territorio, mutando la cultura che l'asse infrastrutturale costituisce perno per le nuove urbanizzazioni: la tutela dei corridoi già incidenti sul territorio, o comunque definiti per le nuove vie della mobilità si tramuta in una indiretta salvaguardia del territorio stesso.

La rete ferroviaria - La Provincia individua nel potenziamento della direttrice Milano-Trieste, nel raddoppio della direttrice del Brennero e nel completamento della tratta Verona-Bologna, le priorità necessarie per dare funzionalità operativa al sistema dei corridoi infrastrutturali.

L'importanza della direttrice del Brennero che fa di Verona il nodo principale per i traffici con il centro Europa determina l'attenzione della Provincia al potenziamento funzionale ed ambientale della stazione di Porta Nuova, fulcro esplicito delle interconnessioni ferroviarie internazionali che interessano Verona.

La stazione del Quadrante Europa ed il nuovo scalo merci di Verona, per il Piano sono i mezzi strumentali con cui può essere realizzato il trasporto intermodale a servizio nazionale e interregionale; tale funzione viene completata ed arricchita dai servizi dell'aeroporto Valerio Catullo e del Canale Fissero - Tartaro-Canal Bianco.

Il naturale sviluppo della funzione nodale di Verona nel sistema delle reti ferroviarie nord sud ed est ovest è costituito dall'ammodernamento e potenziamento del sistema ferroviario medio-padano: Cremona-Mantova-Nogara-Legnago-Monselice-Padova; dalla riorganizzazione della direttrice: Verona-Nogara-Legnago-Rovigo-Ferrara-Ravenna-Ancona e dalla riorganizzazione e potenziamento della direttrice: Verona-Mantova-Parma-La Spezia.

Il sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR) - La struttura che ha assunto negli anni il sistema insediativo residenziale e produttivo nella provincia che ha portato a classificare Verona come una delle centralità urbane a livello europeo comporta la messa in esercizio di molteplici modalità di trasporto pubblico locale che negli assi di maggior percorrenza dovranno strutturarsi

con la modalità prevista dal Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, previsto dalla programmazione della Regione Veneto. Le tratte prioritarie del SFMR sono individuate nell'ordine:

- Verona – Isola della Scala – Legnago,
- Verona - Aeroporto Valerio Catullo - Villafranca – Mantova,
- San Bonifacio - Caldiero – Lavagno – San Martino – Verona
- Direttrice del lago di Garda.

La rete stradale (gomma) – Il mutato assetto del territorio ha comportato un radicale mutamento della strutturazione infrastrutturale dello stesso, passando da una necessità di distribuzione radiale da e per il capoluogo, polo attrattore, ad una necessità di distribuzione a maglia.

Il Piano classifica la rete stradale prendendo in esame le caratteristiche funzionali di ogni arteria, superando, quindi, le usuali suddivisioni afferenti al demanio dei vari enti preposti, che non corrispondono più ad univoche esigenze relazionali.

Il PTCP individua sul proprio territorio:

- la rete autostradale: l'insieme di tutte le autostrade nazionali e regionali;
- la rete viaria principale: l'insieme di tutte le strade pubbliche che, indipendentemente dal demanio cui fanno parte, costituiscono la struttura portante di distribuzione sul territorio collegando il capoluogo ed i principali comuni della provincia in termini di abitanti;
- la rete viaria integrativa: l'insieme di tutte le strade pubbliche che, indipendentemente dal demanio cui fanno parte, costituiscono il collegamento tra la rete primaria e i più importanti nuclei generatori od attrattori di domanda di mobilità;
- la rete viaria secondaria costituita dal reticolo minuto delle strade extraurbane;
- i nodi di connessione: punti di contatto e svincolo tra le varie arterie sopra descritte.

Il PTCP individua, inoltre, alcune criticità del sistema della mobilità la cui soluzione è demandata in sede di programmazione ad approfonditi studi di fattibilità per la corretta comparazione di più fattori incisi dalle nuove infrastrutture e l'approfondito esame del rapporto costi-benefici.

La rete di navigazione interna - La Provincia ritiene necessario incrementare la navigabilità interna sul canale navigabile Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante, a questo scopo prevede la sollecita attivazione dello scalo di Torretta Veneta a supporto dell'area legnaghese e di Castelnuovo Bariano.

La Provincia prevede di sviluppare, assieme ai Comuni ed agli Enti interessati, la migliore integrazione del servizio pubblico di navigazione sul Lago di Garda con il generale sistema del trasporto pubblico locale, perseguendo il duplice scopo di diversificare le opportunità di mobilità dei cittadini, per contribuire al decongestionamento della strada litoranea e migliorare l'offerta turistica complessiva nell'area gardesana.

La rete del trasporto aereo - La Provincia sviluppa tutte le iniziative necessarie al potenziamento dell'aeroporto Valerio Catullo, valutando le opportunità di integrazione con l'insieme del frazionato sistema aeroportuale veneto e lombardo ed in particolare con l'aeroporto bresciano di Montichiari.

La Provincia ritiene opportuno il mantenere in esercizio l'aeroporto cittadino di Boscomantico, con funzioni di servizio al turismo e all'aviazione generale collegata col sistema produttivo orientato alle esportazioni di manufatti di alta qualità.

La Provincia prevede di garantire, assieme ai Comuni ed agli altri eventuali enti interessati, il mantenimento delle infrastrutture per l'aviazione generale e per il volo leggero, esistenti sul territorio provinciale.

La mobilità slow - Il PTCP individua sul proprio territorio la rete ciclabile principale esistente e di progetto della quale a sua volta fanno parte i principali percorsi nazionali ed internazionali e provinciali di seguito elencati:

- la ciclopista del Sole, dall'innesto con la Pista dell'Adige - Sole al confine con la Provincia di Mantova in Comune di Peschiera del Garda;
- la ciclopista dell'Adige;
- la ciclopista delle Risorgive;
- la ciclopista del Tione e Tartaro, tra Castelli e ville della Bassa;
- la ciclopista delle Valli Grandi;
- la ciclopista dell'Adige;
- la ciclopista delle città murate;
- la ciclopista della Val d'Alpone;
- la ciclopista della Val d'Illasi;
- la ciclopista della Valpantena;
- la ciclopista della Val Squaranto.

La Provincia considera fondamentale per la qualificazione degli spazi urbani e rurali il sistema di piste percorsi ciclabili. Esse sono da considerarsi parte integrante del sistema dei trasporti intermodali sia per quanto riguarda la mobilità per lavoro, che quella a fini turistico ricreativi.

Agricoltura

Il PTCP date le condizioni di particolare valenza dell'agricoltura veronese per il miglioramento dei prodotti, pone in relazione la qualità scientifico-tecnologica del sistema produttivo, la diminuzione del traffico urbano e camionabile attraverso la mobilità sostenibile, al contenimento dell'espansione degli insediamenti. Inoltre mira all'agriturismo ed al turismo sostenibile, culturale e storico.

Prevenzione dagli inquinamenti

Come è sottolineato anche dalla stessa LR 11/04 che all'art. 2 orienta la pianificazione di tutti i livelli verso lo sviluppo sostenibile, il veronese è fortemente antropizzato e il controllo dei livelli di inquinamento dipende in larga misura dal controllo dello sviluppo territoriale stesso più che da singole politiche di settore. Queste politiche, regolate generalmente da piani di settore di livello regionale e provinciale, sono riguardanti l'acqua, l'aria, il suolo. Diversi sono i temi toccati tutti dalla normativa dei piani generali quali i PTCP ed PTRC che hanno il compito di evidenziare le scelte di settore per i diversi territori e correlarle alle politiche territoriali intersettoriali. Tra i temi strategici per la prevenzione degli inquinamenti, la qualità delle acque è uno dei più importanti. I diversi usi delle acque (agricoli, industriali, civili), la depurazione e gli scarichi in fognatura, la protezione della risorsa acqua, le sorgenti, i pozzi, in generale il risparmio energetico e la riconvertibilità delle risorse sono tutti argomenti che trovano nelle tavole del PTCP un riscontro unitario, fornendo un quadro analitico e progettuale sufficientemente ampio per poter affrontare i temi ambientali/ecologici che travalicano gli ambiti comunali e locali.

Tali tematiche trattate dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA), dai Piani Generali di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale, dai Piani di Bacino delle Acque e dai piani di Navigazione e Portualità possono trovare nel PTCP una contestualizzazione sistemica.

La progettazione della distribuzione delle cave, i quantitativi di estraibilità complessiva locale dei diversi materiali, la loro riconversione, il rapporto con le discariche è materia della pianificazione regionale e provinciale, e diviene tanto più importante in una provincia come quella veronese, ricca di risorse non riproducibili come il marmo rosso di Verona o la pietra della Lessinia.

Il PTCP evidenzia il rapporto con le falde, con le zone di ricarica degli acquiferi, il grado di rinaturazione delle singole cave, predispone quindi materiali in grado di contribuire fattivamente al compimento delle normative di settore. Favorisce la valutazione degli effetti delle singole cave o degli ambiti di cava sul paesaggio storico, naturale, insediativo, nonché sui rapporti con il sistema infrastrutturale. Per quanto riguarda i temi relativi allo smaltimento dei rifiuti, il PTCP recepisce le normative di settore in materia, e contempla, attraverso la progettazione del sistema insediativo ed infrastrutturale, il modo di razionalizzare lo smaltimento e ridurre se possibile la consistenza.

Il tema "aria", regolato anch'esso da una consistente pianificazione settoriale e da normative statali e regionali, è affrontato dal PTCP organicamente, come gli altri argomenti attinenti alla prevenzione degli inquinamenti.

Le politiche o le azioni sono i riferimenti contestuali che il PTCP offre in materia di sistema insediativo ed infrastrutturale, tra cui la previsione di larghe fasce di rispetto delle infrastrutture e la promozione della rete ecologica.

Il rapporto tra inquinamento elettromagnetico e sistema insediativo è una materia trattata dal PTCP che individua i corridoi principali degli elettrodotti, le fasce di protezione, gli ambiti preferenziali di sviluppo ritenendoli indicazioni significative per il contenimento dell'inquinamento elettromagnetico. L'orientamento alla sostenibilità del PTCP è confermato anche dalla normativa in materia di inquinamento luminoso e da radon. Le norme per i PAT prevedono che i nuovi impianti di illuminazione, le tipologie, le densità e la potenza delle illuminazioni esterne ammesse siano tali da limitare il disturbo per la fauna selvatica e per la vegetazione. Il radon è un gas naturale radioattivo presente anche nei materiali da costruzione che ristagna in ambienti chiusi. La provincia di Verona sembra esserne per ora poco soggetta, infatti sono pochissime le zone individuate dall'ARPAV con livelli peraltro bassi; tuttavia la normativa del PTCP prevede la prevenzione ed il controllo anche di questo argomento: si dovranno prevedere norme incentivanti per bonificare gli edifici soggetti a radon.

La Valutazione Ambientale Strategica

Il Piano è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dal D.lgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre sono stati valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi delle Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, D.P.R.357/97 e D.M. 03/04/2000 - "Rete Natura 2000".

CONSIDERAZIONI

Impostazione metodologica

Le verifiche di compatibilità del PTCP di Verona devono essere poste rispetto al PTRC 1992 attualmente vigente e al PTRC adottato 2009 con relativa variante del 2013 (art. 23, c.7 L.R. n. 11/2004) (e con i criteri per l'omogenea elaborazione di cui alle lett. e) e g) degli atti di indirizzo). Nello specifico, per il PTRC adottato e variante si ritiene che la verifica di compatibilità vada effettuata sui "principali tematismi" aventi ricadute nella pianificazione provinciale che compongono il piano regionale.

La verifica tecnica del piano

Si riporta di seguito lo schema riepilogativo indicante la verifica tecnica tra i contenuti del P.T.C.P. e quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 11/04, nonché dagli atti di indirizzo regionali approvati, ai sensi dell'art. 50 della citata legge regionale.

VERIFICA DI CONFORMITA'		
agli atti di indirizzo e all'art. 22 L.R. 11/2004		
Contenuti art. 22 L.R. 11/04 e s. m.	Riferimenti di cartografie e NTA del PTCP	Note e/o ulteriori elementi di progetto
Atti di indirizzo, art. 50 L.R. 11/04: Lettera e) + Grafie unificate		
Punto a) Acquisisce, previa verifica, i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale provinciale	<u>CARTOGRAFIA</u> Fascicolo "Banche dati - Relazione" <u>NORMATIVA</u> Art.1 - Natura, oggetto ed elaborati del PTCP Art.4 - Monitoraggio	
Punto b) Recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele	<u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" RETE NATURA 2000 - Siti di importanza comunitaria (SIC) - Zone di protezione speciale (ZPS) <u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" SISTEMA ECORELAZIONALE - Siti di importanza comunitaria (SIC) - Zone di protezione speciale (ZPS) <u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera b.</i> Art. 7 - Attuazione dei Vincoli <u>NORMATIVA</u> Parte III "Sistema ambientale" Titolo 1 "Rete ecologica" Art. 46 - Obiettivo Art. 47 - Definizione e identificazione Art. 48 - Attuazione della rete ecologica	

	Art. 49 - Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico	
<p>Punto c) Definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico (...) le condizioni di fragilità</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE Il tema individua le aree soggette a RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO desunte dalla pianificazione di livello superiore del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI): - Area a pericolosità idraulica (PAI) - Area a rischio idrogeologico (PAI)</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera c.</i> Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p>	<p><u>NORMATIVA</u> Art. 13, lett. c) e d) (modificate a seguito emendamento n° 37 e osservazione Legambiente del 14/10/2013). Si prevedono verifiche tecniche aggiuntive su aree in aderenza a quelle individuate dai Piani delle Autorità di Bacino e sulle aree d'influenza di frana</p>
	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità" AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO - Area soggetta a frana di crollo - Area soggetta a frana di scorrimento - Area soggetta a frana di colamento - Area soggetta a valanga</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 1 "Aree soggette a dissesto idrogeologico" Art. 11 - Obiettivo Art. 12 - Definizione e identificazione Art. 13 - Area soggetta a frane Art. 14 - Area soggetta a valanghe</p>	
<p>Punto c) Definisce gli aspetti relativi alla difesa</p>	<p>- Orlo di scarpata d'erosione o terrazzo fluviale (Scarpata fluviale soggetta ad erosione) - Orlo di scarpata di degradazione (Scarpata rocciosa soggetta ad</p>	

<p>del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento (...) alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità</p> <p>Punto c) Definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento (...) alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità</p>	<p>erosione e degradazione)</p> <p><u>NORMATIVA</u> Art. 15 - Scarpata fluviale soggetta ad erosione Art. 17 - Area soggetta ad amplificazione sismica (scarpate rocciose)</p> <p>- Area di conoide (alluvionale) - Area soggetta a sprofondamento carsico - Area esondabile - Area a periodico ristagno idrico</p> <p><u>NORMATIVA</u> Art. 16 - Area di conoide Art. 18 - Area soggetta a sprofondamento carsico Art. 19 - Area esondabile Art. 20 - Area a periodico ristagno idrico (area a deflusso difficoltoso)</p> <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità FRAGILITA' AMBIENTALE - Grotta - Fascia di ricarica degli acquiferi - Fascia delle risorgive</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 2 "Fragilità ambientale" Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettere a. b. c.</i> Art. 23 - Grotta Art. 24 - Fascia di ricarica degli acquiferi Art. 25 - Fascia delle risorgive</p>	
<p>Punto c) Definisce gli aspetti relativi alla difesa</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità" FRAGILITA' AMBIENTALE - Sorgente - Risorgiva - Zona umida - Pozzo termale - Grotta (cavità naturale) - Geosito - Area xerotermica</p>	

<p>del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento (...) alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità</p> <p>Punto c) Definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento (...) alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità</p>	<p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 2 "Fragilità ambientale" Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera n.</i> Art. 36 - Ambiti a fragilità ambientale da salvaguardare</p>	
	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità" FRAGILITA' AMBIENTALE Gli elementi che comportano fragilità sul territorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sito a rischio di incidente rilevante - Sito inquinato <p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 2 "Fragilità ambientale" Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione comma 1 da lettera d. a lettera m. Art. 26 - Sito a rischio di incidente rilevante Art. 27 - Sito inquinato</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - Discarica attiva - Discarica cessata <p>Art. 28 - Discariche</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - Cava attiva - Cava estinta <p>Art. 29 - Aree di cava attive ed estinte</p>	<p><u>NORMATIVA</u> Art. 29, c.1 lett. c) (modificato con emendamento n°45). Viene meglio precisata l'indicazione ai Comuni su come prevedere norme per viabilità a servizio degli impianti di cava.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Miniera in concessione <p>Art. 30 - Miniere in concessione</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - Depuratore <p>Art. 31 - Risanamento idrico</p>	
	<p>Opera di presa per pubblico acquedotto)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pozzo freatico 	

<p><u>Punto c)</u> Definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento (...) alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità</p>	<p>- Pozzo artesiano</p> <p>Art. 32- Approvvigionamento idrico Elettrodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 380 Kv - 220 Kv - 132 Kv <p>Centrali elettriche</p> <ul style="list-style-type: none"> -Centrale di produzione -Centrale di trasformazione e distribuzione <p>Art. 33 - Centrali elettriche ed elettrodotti</p>	
<p><u>Punto d)</u> Indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n.3 "Sistema Ambientale" AREE VOCATE ALLE COLTIVAZIONI AGRICOLE SPECIALIZZATE E ALLE ATTIVITA' AGROFORESTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area delle attività agroforestali del Baldo e della Lessinia - Area della coltura specializzata della vite e dell'olivo - Area di sud ovest dedicata alla coltura specializzata del riso - Area di prima pianura dedicata alla coltura specializzata della pesca - Area di sud est dedicata alle colture specializzate orticole - Area sud dedicata alla coltura specializzata della mela - Area della coltura specializzata del tabacco <p><u>NORMATIVA</u> Parte III "Sistema Ambientale" Titolo 2 "Aree agricole e forestali" Art. 52 - Obiettivo</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n.5 "Sistema del Paesaggio" TESSUTI ED AMBITI Agrari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vigneto - Uliveto - Frutteto - Risaia <p>ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO: Strade del vino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valpolicella - Bardolino - Soave - Custoza - Terradeiforti - Durello - Arcole <p><u>NORMATIVA</u> Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione</p>

	<p>Art. 53 - Definizione e identificazione Art. 54 - Attuazione</p>	<p>Art. 96 - Attuazione</p> <p><u>NORMATIVA</u> Art.53 c. 1 lett. g) (modificato a seguito emendamento n°49) viene aggiunta, tra le aree vocate alle coltivazioni agricole specializzate, la coltura specializzata del tabacco.</p>
<p>Punto e) Detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela</p>	<p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 3 "Difesa dall'inquinamento": Art. 37 - Obiettivi Art. 38 - Definizione e identificazione Art. 39 - Inquinamento atmosferico Art. 40 - Inquinamento idrico Art. 41 - Inquinamento del suolo Art. 42 - Inquinamento acustico Art. 43 - Inquinamento elettromagnetico Art. 44 - Inquinamento luminoso Art. 45 - Inquinamento da radon</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p> <p>- Comune con volume di traffico superiore a 1500 veicoli/ora</p> <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità" FRAGILITA' AMBIENTALE Aree di rispetto acustico aeroportuale</p> <p>- Zona C: LVA > 75 db - Zona B: LVA > 65 db - Zona A: LVA > 60 db</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 6 "Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma" Art. 75 - Obiettivi Art. 80 - Criticità viabilistica in centro urbano</p> <p>Art. 39 c. 1 lett. d) (modificato con emendamento n° 39) sono state stralciate le finalità di individuazione dei tratti stradali con flussi veicolari notevoli, aumentando da 1200 veicoli/h a 1500 veicoli/h.</p>
<p>Punto e) Detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p> <p>Classificazione della rete di livello provinciale</p> <p>- Rete autostradale</p>	

<p>dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rete viaria principale - Rete viaria integrativa <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 9 "Sostenibilità degli insediamenti ed opere"</p> <p>Art. 91 - Obiettivi Art. 92 - Definizione Art. 93 - Attuazione</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" Titolo 6 "Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma" Art. 75 - Obiettivi Art. 77 - Rete viaria</p>	
<p><u>Punto e)</u> Detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela</p>		<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea SFMR di progetto - Linea metropolitana di superficie di progetto - Linea filoviaria di progetto - Linea di navigazione - Canale navigabile <p>ALTRI ELEMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Porto per la diportistica - Centro polifunzionale per logistica e diportistica - Banchina fluviale <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 7 "Sistema infrastrutturale alternativo ed integrativo alla modalità gomma per il trasporto di persone e merci"</p> <p>Art. 84 - Obiettivi Art. 85 - Definizione e identificazione Art. 86 - Attuazione</p>

<p><u>Punto f)</u> Riporta le aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs n. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE"</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità" - Sito a rischio di incidente rilevante</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 2 "Fragilità ambientale": Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera d.</i> Art. 26 - Sito a rischio di incidente rilevante</p>	
<p><u>Punto g)</u> Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge Quali: Vincoli su beni culturali - (ex L 1089/39)</p>	<p>Il tema relativo ai beni culturali non è stato inserito negli elaborati del piano. La Provincia di Verona dichiara che i dati forniti dalla Soprintendenza sono stati georeferenziati, verificati e aggiornati. La risorsa informativa su tale tematica è stata inserita nel quadro conoscitivo del PTCP di VR.</p>	
<p><u>Punto g)</u> Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge Quali: Vincoli su beni paesaggistici - (ex L 1497/39 e L 431/85)</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" AREE SOGGETTE A TUTELA - Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) - Aree tutelate per legge: (L 431/85) - Territorio contermini ai laghi 300 m - Montagna eccedente 1600 m - Territorio coperto da foreste e boschi - Zona di interesse archeologico areale - Zona di interesse archeologico puntuale - Fiume torrente e corso d'acqua vincolato e - Fiume torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato - Vincolo dei corsi d'acqua</p> <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 "Sistema del paesaggio" TESSUTI ED AMBITI Naturali ed idrografici: - Corso d'acqua vincolato - Ambito boscato</p>	

	<p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera a.</i> 1. Il PTCP riporta i vincoli relativi a: a. Le aree soggette a tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree di notevole interesse pubblico • aree tutelate per legge (...) • aree protette di interesse locale (...) <p>Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>	
<p>Punto g) Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge. Quali: Aree tutelate e soggette a vincolo</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" AREE SOGGETTE A TUTELA - Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione. Quest'ultime corrispondono ai parchi e le riserve di interesse locale di cui all'articolo 27 della LR 40/84: Palude del Busatello (DCC 38/95), Parco dei due Tioni (DCC 49/93), Palude del Brusà (DCC 50/94), Parco urbano dell'Adige (DCC 5/05)</p> <p>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE individuate dal PTRC del 1992</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco istituito - Riserva istituita - Zona umida <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" AREE SOGGETTE A TUTELA - Area protetta di interesse locale</p> <p>Il tema individua le aree di interesse locale identificate come parchi di interesse comunale e desunti dai PRG o dai PAT/PATI. Il dato è stato utilizzato come base per la determinazione dei principali corridoi ecologici della rete ecologica provinciale.</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera a.</i> Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p>

	<p><i>comma 1 lettera a.</i> Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p>	
<p><u>Punto g)</u> Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge.</p> <p>Quali: Vincoli su Siti di Importanza Comunitaria e su Zone di Protezione Speciale</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" RETE NATURA 2000 - Siti di importanza comunitaria (SIC) - Zone di protezione speciale (ZPS)</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera b.</i> 1. Il PTCP riporta i vincoli relativi a: b. I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che costituiscono la Rete Natura 2000 Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p>	
<p><u>Punto g)</u> Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge.</p> <p>Quali: Vincoli di natura idrogeologica e forestale</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" AREE SOGGETTE A TUTELA -Area soggetta a vincolo idrogeologico - Area soggetta a vincolo forestale</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lett. a).</i> Le aree soggette a tutela: (...) • aree soggette a vincolo idrogeologico • aree soggette a vincolo forestale Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p>	
<p><u>Punto g)</u> Riporta i vincoli territoriali previsti da</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" AREE SOGGETTE A TUTELA Classificazione del vincolo sismico:</p>	

<p>disposizioni di legge.</p> <p>Quali: Vincoli delle zone sismiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Medio-alta - Bassa - Irrilevante <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera a.</i> Le aree soggette a tutela: (...) <ul style="list-style-type: none"> - aree soggette a vincolo sismico. Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p>	
<p>Punto g) Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge.</p> <p>Quali: Vincoli derivanti da strumenti di livello superiore (PTRC 1992 e PAI)</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali - Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali - Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale - Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali - Centro storico maggiore (areale) - Centro storico minore (puntuale) - Strada romana - Strada statale lombardo-veneta - Area a pericolosità idraulica - Area a rischio idrogeologico - Zona militare <p><u>CARTOGRAFIA</u> Alcuni elementi storici già riportati nella tavola 1 essendo anche segni fisici che rendono unico il paesaggio sono stati riportati anche in tavola 5.</p> <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" TESSUTI ED AMBITI - Centri storico</p> <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO - Strada romana</p>	

<p>Punto g) Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge.</p> <p>Quali: Vincoli derivanti da strumenti di livello superiore (PTRC 1992 e PAI)</p> <p>Punto g)</p>	<p>- Strada statale lombardo-veneta</p> <p>Tav. n. 4 "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" SISTEMA RESIDENZIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro storico - Centro storico di notevole importanza - Centro storico di grande interesse - Centro storico di medio interesse <p><u>NORMATIVA</u></p> <p>Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale"</p> <p>Titolo 1 "Vincoli ambientali"</p> <p>Art. 5 - Obiettivo</p> <p>Art. 6 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera c</i></p> <p>La pianificazione di livello superiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piani d'Area insistenti sul territorio provinciale approvati e adottati - Piani d'Area adottati - Piano Territoriale di Coordinamento Regionale <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche regionali • Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali • Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale • Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali • (...) • Centri storici • Strade romane - Piani di Assetto Idrogeologico - Zone militari <p>Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico"</p> <p>Art. 94 - Obiettivo</p> <p>Art. 95 - Definizione e identificazione</p> <p>Art. 96 - Attuazione</p> <p><u>NORMATIVA</u></p> <p>Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale"</p>	
---	---	--

<p>Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge.</p> <p>Quali: Vincoli derivanti da strumenti di livello superiore (PTRC 1992 e PAI)</p>	<p>Titolo 2 "Ambiti di interesse storico" Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lett. a)</i> Art. 10 - Attuazione</p>	
<p><u>Punto h)</u> Individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale, (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE " Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale a competenza provinciale - art.34 NTA PTRC" (- Monte Moscal - Anfiteatro Morenico di Rivoli)</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p>	
<p><u>Punto h)</u> Individua e precisa (...) le zone umide, (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE - Zona Umida</p> <p>Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" Sistema ecorelazionale: - Zona Umida</p> <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" TESSUTI ED AMBITI Naturali ed idrografici - Zona Umida</p> <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" Gli specchi d'acqua e le golene fluviali sono stati considerati ambiti umidi di interesse ambientale.</p>	

<p><u>Punto h)</u> Individua e precisa (...) le zone umide, (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Specchio d'acqua - Golena <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" TESSUTI ED AMBITI Naturali ed idrografici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specchio d'acqua <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p> <p>Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione Art. 36 - Ambiti a fragilità ambientale da salvaguardare</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 2 "Fragilità ambientale" Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione Art. 36 - Ambiti a fragilità ambientale da salvaguardare</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>	
<p><u>Punto h)</u> Individua e precisa (...), i biotopi, (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" Sistema ecorelazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biotopo regionale <p><u>NORMATIVA</u></p>	

e della salvaguardia del paesaggio.	Parte III "Sistema Ambientale" Titolo 1 "Rete ecologica" Art. 46 - Obiettivo Art. 47 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera a.</i> Art. 48 - Attuazione della rete ecologica Art. 49 - Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico	
<u>Punto h)</u> Individua e precisa (...), le altre aree relitte naturali, (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.	<u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" Sistema ecorelazionale: - Area relitta naturale <u>NORMATIVA</u> Parte III "Sistema Ambientale" Titolo 1 "Rete ecologica" Art. 46 - Obiettivo Art. 47 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera e.</i> Art. 48 - Attuazione della rete ecologica Art. 51 - Area di rinaturalizzazione	
<u>Punto h)</u> Individua e precisa (...) le principali aree di risorgiva, (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.	<u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità" FRAGILITA' AMBIENTALE Ambiti a fragilità ambientale da salvaguardare - Sorgente - Risorgiva <u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" Sistema ecorelazionale - Sorgente - Risorgiva <u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 "Sistema Ambientale" TESSUTI ED AMBITI Naturali ed idrografici - Risorgiva <u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità"	

	<p>Titolo 2 "Fragilità ambientale" Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione <i>comma 1 lettera n.</i> Art. 36 - Ambiti a fragilità ambientale da salvaguardare</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte III "Sistema Ambientale" Titolo 1 "Rete ecologica" Art. 45 - Obiettivo Art. 46 - Definizione e identificazione Art. 46 - Definizione e identificazione Art. 51 - Area di rinaturalizzazione</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>	
<p><u>Punto h)</u> Individua e precisa (...) le principali aree di risorgiva, (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 2 "Carta delle Fragilità FRAGILITA' AMBIENTALE Le aree o ambiti da salvaguardare per le particolari caratteristiche di fragilità sono: - Fascia di ricarica degli acquiferi - Fascia delle risorgive</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 2 "Fragilità ambientale" Art. 21 - Obiettivo Art. 22 - Definizione e identificazione Art. 24 - Fascia di ricarica degli acquiferi Art. 25 - Fascia delle risorgive</p>	<p><u>NORMATIVA</u> Parte II "Fragilità" Titolo 3 "Difesa dall'inquinamento": Art. 37 - Obiettivi Art. 38 - Definizione e identificazione Art. 40 - Inquinamento idrico Art. 41 - Inquinamento del suolo</p>
<p><u>Punto h)</u> Individua e precisa gli ambiti di tutela (...) da destinare a particolare disciplina</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO - Iconema - Landmark</p> <p><u>CARTOGRAFIA</u></p>	

<p>ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.</p> <p>Punto h) Individua e precisa gli ambiti di tutela (...) da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.</p>	<p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" AMBITI PAESAGGISTICI INDIVIDUATI DALLA REGIONE VENETO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monte Baldo - Lessinia - Alta Pianura Veronese - Riviera Gardesana - Bassa Pianura Veronese - Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige - Valli Grandi <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contesto figurativo - Paesaggio delle Grandi Battaglie <p><u>NORMATIVA</u></p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p> <p>Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 2 "Ambiti di interesse storico" Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione Art. 10 - Attuazione</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>	
<p>Punto i) Individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" Tutta la Tavola è dedicata all'individuazione della rete ecologica così costituita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree nucleo - Isole ad elevata naturalità - Corridoi ecologici - Aree di connessione naturalistica - Aree di rinaturalizzazione <p>La rete connette i biotopi, le aree relitte, i fiumi, le risorgive (identificati tutti nella medesima</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" AREE SOGGETTE A TUTELA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area protetta di interesse locale <p>Il tema individua i parchi sulla base dei PRG o dei PAT/PATI. Il dato è stato utilizzato per determinare i principali corridoi ecologici della rete ecologica provinciale.</p>

<p>rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive</p>	<p>Tavola) con le aree protette (o aree nucleo). Le aree nucleo sono costituite principalmente dai siti di Rete Natura 2000, dai parchi e le riserve istituite, dagli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali, dalle aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale e quelle di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali.</p>	<p><u>NORMATIVA</u> Art. 49 c.3 lett. g) (modificato con oss.ne del WWF Verona del 18/9/2013). Viene precisato che nella riqualificazione delle cave vengano utilizzate esclusivamente essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone.</p>
<p><u>Punto i)</u> Individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" In coerenza con gli atti di indirizzo il sistema ambientale si compone anche di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riserva Istituita - Parco Istituito - Biotopo regionale - Zona umida - Sorgente - Risorgiva - Corso d'acqua - Specchio d'acqua - Golena - Macchia boscata - Cava da recuperare - Discarica da recuperare - Barriere infrastrutturali - Barriere naturale 	<p><u>NORMATIVA</u> Art. 22 c.1 lett. n) (modificato con oss.ne del Comune di Zevio del 19/9/2013). Vengono inserite tra gli "ambiti a fragilità ambientale da salvaguardare" gli specchi d'acqua ed i monumenti botanici.</p>
	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 3 "Sistema Ambientale" Sono temi aggiuntivi rispetto a quanto definito dagli atti di indirizzo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monumento geologico (Geosito) - Monumento botanico 	
	<p><u>NORMATIVA</u> Parte III "Sistema Ambientale" Titolo 1 "Rete ecologica" Art. 46 - Obiettivo Art. 47 - Definizione e identificazione Art. 48 - Attuazione della rete ecologica Art. 49 - Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico Art. 50 - Area di connessione</p>	

	naturalistica Art. 51 - Area di rinaturalizzazione	
Punto j) Perimetra i centri storici	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro storico maggiore - Centro storico minore <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" SISTEMA RESIDENZIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro storico - Centro storico di notevole importanza - Centro storico di grande interesse - Centro storico di medio interesse <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" TESSUTI ED AMBITI Storici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro storico <p>Altri elementi storici che costituiscono ambiti, luoghi e percorsi della memoria</p> <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO Luoghi, ambiti e percorsi della memoria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stazione ferroviaria storica - Sistema ferrotranviario storico - Strada romana - Strada statale lombardo veneta <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" - Titolo 1 "Vincoli ambientali" Art. 5 - Obiettivo Art. 6 - Definizione e identificazione Art. 7 - Attuazione dei Vincoli</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione</p>	
Punto j) Perimetra i centri storici		

	<p>territoriale” Titolo 2 “Ambiti di interesse storico” Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione Art. 10 – Attuazione</p> <p>Parte V “Sistema Paesaggistico” Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 – Attuazione</p>	
<p>Punto j) (...), individua le ville venete</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 “Sistema del Paesaggio” TESSUTI ED AMBITI Storici: - Villa veneta - Corte storica - Giardino e parco storico</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I “Vincoli e pianificazione territoriale” Titolo 2 “Ambiti di interesse storico” Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione Art. 10 – Attuazione</p> <p>Parte V “Sistema Paesaggistico” Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 – Attuazione</p>	
<p>Punto i) (...), individua (...) i complessi e gli edifici di pregio architettonico</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Vengono considerati gli edifici di pregio individuati dal PTRC del 2009 Allegato A) alle NTA: “Primo elenco provinciale delle architetture del Novecento Veneto” Tav. n. 5 “Sistema del Paesaggio” ELEMENTI STORICI Di carattere storico tipologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edificio di pregio architettonico di interesse provinciale <p><u>NORMATIVA</u> Parte I “Vincoli e pianificazione territoriale” Titolo 2 “Ambiti di interesse storico” Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 “Sistema del Paesaggio” ELEMENTI STORICI di carattere storico tipologico: - Archeologia industriale - Monumento - Rifugio - Malga, baito o casara</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I “Vincoli e pianificazione territoriale” Titolo 2 “Ambiti di interesse storico” Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione Art. 10 – Attuazione</p>

	<p>Art. 10 - Attuazione</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>	<p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>
<p>Punto i) (...), individua (...) i complessi e gli edifici di pregio architettonico</p>		<p><u>CARTOGRAFIA</u> Altri complessi ed edifici di pregio sono gli elementi storici di carattere militare. Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ELEMENTI STORICI di carattere militare: - Castello - Forte - Torre - Porta - Città murata - Cinta muraria - Ponte storico - Residenza fortificata - Opera militare - Traccia di fortificazione - Sistema difensivo</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 2 "Ambiti di interesse storico" Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione Art. 10 - Attuazione</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>
		<p><u>CARTOGRAFIA</u> Altri complessi ed edifici di pregio sono gli elementi storici di carattere religioso. Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ELEMENTI STORICI di carattere religioso: - Abbazia - Pieve</p>

<p><u>Punto j)</u> (...), individua (...) i complessi e gli edifici di pregio architettonico</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Monastero - Santuario - Chiesa <p>Altri elementi storici che costituiscono ambiti, luoghi e percorsi della memoria.</p> <p>Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO Luoghi, ambiti e percorsi della memoria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stazione ferroviaria storica - Sistema ferrotranviario storico - Strada romana - Strada statale lombardo veneta <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 2 "Ambiti di interesse storico" Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione Art. 10 - Attuazione</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>
<p><u>Punto j)</u> (...), individua (...) le relative pertinenze e i contesti figurativi</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contesto figurativo <p><u>NORMATIVA</u> Parte V "Sistema Paesaggistico" Art. 94 - Obiettivo Art. 95 - Definizione e identificazione Art. 96 - Attuazione</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO Luoghi, ambiti e percorsi della memoria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio delle Grandi Battaglie <p><u>NORMATIVA</u> Parte I "Vincoli e pianificazione territoriale" Titolo 2 "Ambiti di interesse storico" Art. 8 - Obiettivo Art. 9 - Definizione e identificazione</p>

		<p>Art. 10 -Attuazione</p> <p>Parte V "Sistema Paesaggistico"</p> <p>Art. 94 - Obiettivo</p> <p>Art. 95 -Definizione e identificazione</p> <p>Art. 96 -Attuazione</p>
<p>Punto k) Indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" SISTEMA INFRASTRUTTURALE Classificazione della rete di livello provinciale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete autostradale - Rete viaria principale - Rete viaria integrativa - Rete viaria secondaria - Viabilità di progetto <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 6 "Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma" Art. 75 - Obiettivi Art. 76 - Definizione Art. 77 - Rete viaria Art. 78 - Rete viaria principale</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stick Traffic - Strada mercato <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 6 "Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma" Art. 75 - Obiettivi Art. 76 - Definizione Art. 79 - Nodi di connessione Art. 81 - Strade mercato Art. 82 - Punti di stick traffic</p>
<p>Punto k) Indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea ferroviaria esistente - Stazione ferroviaria esistente - Linea Alta Capacità - Linea SFMR di progetto - Linea metropolitana di superficie di progetto - Linea filoviaria di progetto - Linea di navigazione - Canale navigabili <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" Titolo 7 "Sistema di trasporto pubblico per la mobilità di persone e merci" Art. 84 - Obiettivi</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" ALTRI ELEMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Porto per la diportistica - Centro polifunzionale per logistica e diportistica - Banchina fluviale <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 7 "Sistema infrastrutturale alternativo ed integrativo alla modalità gomma per il trasporto di persone e merci" Art. 84 - Obiettivi Art. 85 Definizione e identificazione Art. 86 -Attuazione Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 8 "Sistema del tempo libero</p>

	<p>Art. 85 - Definizione e identificazione Art. 86 - Attuazione</p>	<p>ludico e sportivo" Art. 87 - Obiettivi Art. 88 - Definizione Art. 89 - Attuazione Art. 90 - Portualità</p> <p>Art. 86, c.5 (modificato con oss.ne del Comune di Legnago del 9/10/2013). Viene precisato che il Comune di Legnago per la banchina fluviale di Torretta, in deroga alle norme del PTCP ed in accordo con la Provincia, può adottare misure di valorizzazione della stessa banchina per la funzione di porto merci.</p>
<p><u>Punto k)</u> Indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture</p> <p><u>Punto k)</u> Indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Itinerario Ciclabile principale esistente - Itinerario Ciclabile principale di progetto <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO Strade della mobilità slow</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sentiero Escursionistico - Pista da sci di fondo - Percorso equitabile - Impianto di risalita - Ambito sciistico <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 6 "Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma" Art. 75 - Obiettivi Art. 76 - Definizione Art. 83 - Rete di mobilità ciclabile</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 8 "Sistema del tempo libero ludico e sportivo"</p>	<p><u>N.B.</u> Il tematismo "Impianto di risalita", presente nella tabella allegata alla "Relazione di sintesi" adottata, non risulta presente nella TAV. 5. Non vi sono riferimenti normativi nelle NTA.</p>

	<p>Art. 87 - Obiettivi Art. 88 - Definizione Art. 89 - Attuazione</p>	
<p>Punto k) indica (...), le attrezzature</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" ALTRI ELEMENTI -Aeroporto internazionale - Aeroporto turistico - Aviosuperficie -Superficie aeroportuale "Valerio Catullo" - Superficie aeroportuale "Boscomantico"</p>	
	<p>- Parcheggio scambiatore esistente - Parcheggio scambiatore di progetto</p>	
<p>Punto k) indica (...), gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale</p>	<p>- Centro intermodale - Terminal -Mercato ortofrutticolo di livello provinciale</p> <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 5 "Sistema del Paesaggio" RETE DELLA MOBILITA' LENTA - Itinerario Ciclabile - Sentiero Escursionistico - Pista da sci di fondo - Percorso equitabile - Impianto di risalita - Ambito sciistico</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" Titolo 8 "Sistema del tempo libero ludico e sportivo" Art. 87 - Obiettivi Art. 88 - Definizione Art. 89 - Attuazione</p>	
	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" ALTRI ELEMENTI - Polo scolastico di rilievo provinciale - Edificio scolastico</p> <p><u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo - Infrastrutturale"</p>	

	<p>Titolo 5 "Sistema infrastrutturale scolastico"</p> <p>Art. 71 – Obiettivi</p> <p>Art. 72 – Definizione</p> <p>Art. 73 – Poli scolastici</p> <p>Art.74 – Infrastrutture scolastiche non connesse</p>	
<p>Punto k) indica (...), gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u></p> <p>Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale"</p> <p><u>ALTRI ELEMENTI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Polo tecnologico - Polo universitario - Polo fieristico di grande interesse - Centro fieristico - Ospedale - Parco tematico - Struttura penitenziaria - Termovalorizzatore - Impianto sportivo 	
<p>Punto l) Formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla L.R. n. 8/2003 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale"</p>	<p>Il tema dei distretti produttivi non risulta essere stato preso in esame nelle NTA e nella cartografia del piano</p>	<p>Su tale tematismo la controdeduzione della Prov. di VR ad una oss.ne del Movimento 5 stelle (prot. 90556 del 20/9/2013) ha evidenziato quanto segue: "Il PTCP ha individuato i criteri per la valorizzazione dei poli produttivi di interesse provinciale intendendoli coincidenti con i suddetti ambiti e distretti produttivi, anche in considerazione del fatto che questi ultimi non sono e non possono essere individuati territorialmente".</p> <p><u>N.B.</u> Vedasi sul tema "Distretti produttivi" il paragrafo "NOTAZIONI AGGIUNTIVE" del presente Parere</p>
<p>Punto m) Individua, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, let. g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali,</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u></p> <p>Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale"</p> <p><u>SISTEMA PRODUTTIVO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Area produttiva esistente - Area produttiva di espansione <p><u>NORMATIVA</u></p> <p>Parte IV "Sistema Insediativo-</p>	

	<p>Infrastrutturale” Titolo 1 “Insediativo produttivo” Art. 55 – Obiettivi Art. 56 – Definizione Art. 60 -. Ambiti produttivi di interesse comunale</p>	
	<p>- Area produttiva di interesse provinciale Art. 57 – Ambiti produttivi di interesse provinciale</p>	<p><u>NORMATIVA</u> Art. 58, c. 2 (modificato con oss.ne del Comune di Verona del 20/9/2013). Viene precisato che la possibilità di ampliamento di ambiti produttivi di interesse provinciale consolidati dovrà rispettare la distanza minima dai centri storici, dalle zone residenziali e dai recettori sensibili.</p>
	<p>- Ambito produttivo di interesse provinciale consolidato - Ambito produttivo di interesse provinciale con potenzialità di sviluppo strategico Art. 58 - Ambiti produttivi di interesse provinciale consolidati Art 59 - Ambiti produttivi di interesse provinciale con potenzialità di sviluppo strategico</p>	<p>Art. 59, c. 2 (modificato con oss.ne del Comune di Verona del 20/9/2013). Viene precisato che la possibilità di ampliamento di ambiti produttivi di interesse provinciale con potenzialità di sviluppo strategico, dovrà rispettare la distanza minima dai centri storici, dalle zone residenziali e dai recettori sensibili.</p>
	<p>- ZAI storica Art. 61 – “ZAI storica” di Verona</p>	<p>Art. 60, c. 3, (modificato con emendamento n° 34 del 26/6/2013) viene precisato che in deroga a quanto previsto dall’Art. 60, i comuni dichiarati montani o parzialmente montani dalle vigenti normative potranno motivatamente ridurre la distanza minima dei 250 mt. dai centri storici dalle zone residenziali e dai recettori sensibili.</p>
	<p>- Polo di nuovo sviluppo - Ambito dell’autodromo</p> <p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 “Sistema Insediativo-Infrastrutturale” SISTEMA PRODUTTIVO - Orientamento preferenziale di sviluppo L’orientamento di sviluppo viene indicato per gli ambiti produttivi di interesse provinciale con potenzialità di sviluppo strategico e per i poli di nuovo sviluppo</p> <p>Art. 62 – Polo di nuovo sviluppo</p>	<p>Art. 61, c. 1, (modificato con emendamento n° 31 del 26/6/2013 ed emendamento del 11/3/2014). Viene precisato che il Comune di Verona in sede di revisione dei propri piani comunali, concerta con la Provincia e altri enti le tematiche che necessiteranno di coordinamento sovra comunale.</p>

		Sono fatti gli salvi accordi art. 7 L.R. 11/2004 e art. 6 L. R. 11/2004 già ratificati o stipulati.
Punto m) Individua, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, let. g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti (...), turistico ricettivi	<u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" SISTEMA PRODUTTIVO - Zona turistica esistente - Zona turistica di progetto <u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" Titolo 4 "Insediativo turistico-ricettivo" Art. 69 - Obiettivo Art. 70 - Attuazione	
Punto m) Individua, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, let. g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi (...) e delle grandi strutture di vendita	<u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" SISTEMA PRODUTTIVO - Grande struttura di vendita <u>NORMATIVA</u> Parte IV "Sistema Insediativo-Infrastrutturale" Titolo 3 "Grandi strutture di vendita" Art. 65 - Obiettivo Art. 66 - Definizione Art. 67 - Attuazione delle grandi strutture di vendita Art. 68 - Esercizi commerciali di vicinato	<u>NORMATIVA</u> Art. 66, c. 1 (modificato con emendamento n° 32 del 26/6/2013) viene evidenziato che il PTCP riporta le grandi strutture di vendita a titolo ricognitivo e non esaustivo. Art. 67, c. 1, lett. c) e d) (modificate con emendamento n° 35 del 26/6/2013) viene precisato che la mobilità a servizio delle grandi strutture di vendita dovrà essere collegata direttamente o tramite rete complementare alla rete ferroviaria evitando flussi di traffico all'interno delle zone residenziali. Viene inoltre precisata la modalità di realizzazione delle aree piantumate aggiuntive e la loro eventuale manutenzione.
Punto n) Individua gli eventuali ambiti per la pianificazione	<u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" PIANIFICAZIONE COORDINATA O SEMPLIFICATA Ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni: - PATI del Medio Benaco - PATI del Vi.Ver.	<u>NORMATIVA</u> Con emendamento n° 2 prot. 63828/2013 sono stati aggiunti i comuni di Casaleone, Sanguinetto, Nogara, Gazzo.

<p>coordinata tra più comuni ai sensi dell'art. 16</p>	<p>-PATI della Città dei motori e dell'Intermodalità -PATI della Filiera del Marmo -PATI delle Valli di Pianura</p> <p><u>NORMATIVA</u> Norme Generali Art. 3 – Attuazione ed adeguamento comma 4. (...)</p> <p>“4. Ai sensi dell'art. 22 comma 1 lettera n) della L.R. 11/04 sono individuati quali ambiti preferenziali di pianificazione coordinata soggetti all'approvazione di PATI:</p> <ul style="list-style-type: none">• Vigasio, Erbè, Trevenzuolo, Isola della Scala, Castel d'Azzano, Nogarole Rocca;• Lavagno, Calmiero, Colognola ai Colli, San Bonifacio, Belfiore, Soave, Monteforte d'Alpone;• Cerea, Legnago, Casaleone, Sanguinetto, Nogara, Gazzo;• Torri del Benaco, Costernano, Garda, Affi, Bardolino, Cavaion, Lazise;• Sant'Ambrogio, Dolcè, Rivoli. <p>I Comuni in accordo con la Provincia definiranno di volta in volta i temi da trattare nei PATI preventivamente alla redazione del documento preliminare degli strumenti di pianificazione comunale. I PATI non sono da attuare in occasione dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP.”</p>	
--	--	--

<p>Punto o) Individua i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata, secondo i criteri indicati dal provvedimento di cui all'articolo 46, comma 2, lettera g)</p>	<p><u>CARTOGRAFIA</u> Tav. n. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale" PIANIFICAZIONE COORDINATA TRA PIÙ COMUNI - Comune inferiore a 5000 abitanti con possibilità di PAT semplificato</p> <p><u>NORMATIVA</u> Norme Generali Art. 3 - Attuazione ed adeguamento, comma 3.(...)</p> <p>"3. I Comuni di Badia Calavena, Bonavigo, Boschi S. Anna, Brentino Belluno, Castagnaro, Cazzano di Tramigna, Fumane, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Palù, Roncà, Roverè Veronese, Roveredo di Guà, S. Anna D'Alfaedo, Sorgà, Terrazzo, Tregnago, Vestenanova potranno procedere alla redazione del PAT in forma semplificata, ai sensi del comma 4 dell'art. 13 della L.R. 11/04."</p>	
---	--	--

Conclusioni sulla verifica tecnica del piano

La verifica tecnica dei contenuti di cui agli atti di indirizzo e all'art. 22 della LR.11/2004 risulta sostanzialmente positiva in quanto è stato seguito, dal punto di vista metodologico, quanto previsto dai sopracitati atti di indirizzo e correlata normativa.

Intese

Si evidenzia che, con nota prot. 46357 del 5.5.2014, ns prot. 196957 del 7.5.2014, la Provincia di Verona ha dichiarato che "(...) non sono state stipulate intese con altri enti in quanto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) non interessa beni demaniali e patrimoniali dello Stato".

LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL P.T.R.C.

Confronto con il PTRC vigente

Rispetto alla verifica di compatibilità tra le tavole grafiche del PTCP e quelle del PTRC vigente non si formulano particolari rilievi.

Alcuni temi specifici non sono stati analizzati in quanto si intendono già verificati da parte delle altre strutture regionali competenti.

Le tematiche principali oggetto di verifica sono quelle specifiche al contesto del territorio della provincia di Verona.

I temi delle tavole dalla n. 1 alla n. 10 del PTRC vigente trovano parziale riscontro in quelle del PTCP di Verona. Alcuni temi sono infatti ascrivibili alle specificità del piano regionale approvato nel 1992. Altri temi, risultati mancanti, sono comunque assorbiti o rientrano all'interno dei nuovi tematismi previsti dagli atti di indirizzo di cui alla L.R. 11/2004.

A titolo di esempio si evidenziano le principali casistiche emerse nella fase di confronto dei piani, che comunque non inficiano la compatibilità del piano rispetto al PTRC vigente:

- il PTCP riporta alcuni tematismi maggiormente aggiornati rispetto a quelli indicati nel PTRC vigente (es. "Linea settentrionale delle risorgive - art.12 N. di A. del PTRC vigente", "Aree di tutela paesaggistica della L.1497/39 e L.431/85", "Principali itinerari di valore storico e storico-ambientale");
- il PTCP non individua alcuni tematismi del PTRC vigente ma sono comunque ricadenti in ambiti individuati e disciplinati nel PTCP stesso con finalità di tutela (es. "Ambiti naturalistici di livello regionale - art.19 N.di A. PTRC vigente", "Fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia - fascia costiera del lago di Garda").

Per quanto si riferisce alla verifica di corrispondenza tra i contenuti del PTCP di Verona con le zone archeologiche individuate nel PTRC vigente 1992, sulla base delle individuazioni di cui alla pubblicazione regionale "Le zone archeologiche del Veneto - Elenco e delimitazione ai sensi delle leggi 1° giugno 1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n.431", si evidenzia il loro sostanziale recepimento. Vanno comunque adeguati gli elaborati del piano prevedendo l'individuazione puntuale dei seguenti elementi, attualmente non riportati:

- Verona (piazzetta Tirabosco): evidenziare una piccola porzione dell'area situata in piazzetta S. Marco verso via Corticella, mancante nel PTCP;
- Villa Bartolomea (loc. Massaua): manca un simbolo individuante la zona, di due presenti nel PTRC vigente;
- Villa Bartolomea (loc. Venezia Nuova): manca un simbolo individuante la zona, di due invece presenti nel PTRC vigente.

Si suggerisce, come peraltro era stato evidenziato con apposita osservazione dal Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo, in occasione di eventuale variante al PTCP, di adeguare il piano provinciale sviluppando la tematica delle "Aree a rischio di rinvenimento archeologico".

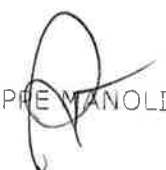
Confronto con i Piani d'Area

Il PTCP di Verona è interessato dai seguenti Piani d'Area:

- Piano di Area "Garda - Baldo", adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n.827 del 15.03.2010, in regime di salvaguardia;
- Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 108 del 02.08.2012;
- Piano di Area "Palude del Brusà", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 9 del 15.03.2002.
- Piano di Area "Quadrante Europa" (c.d. PAQE), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 69 del 20.10.1999 (e successive varianti - variante n°1 approvata con DCR n. 61 del 17.11.2003, variante n°2 approvata con DCR n. 3446 del 07.11.2006, variante n°3 approvata con DCR n. 2927 del 19.09.2006, variante n°4 approvata con DCR n. 828 del 15.03.2010).

La Provincia di Verona, nella propria Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 13/2014 di controdeduzione alle osservazioni, nel merito dell'adeguamento del piano provinciale agli strumenti di pianificazione di livello superiore (es. PAQE), si è così espressa:

GIUSEPPE MANOLI



"(...) Il PTCP non essendo un piano di sintesi non riporta le progettualità dei piani di livello superiore, ma prevede nelle proprie tavole e normative i temi indicati dalla L.R. 11/2004 e nello specifico dall'art. 22. Pertanto, il mancato recepimento delle indicazioni del PAQUE da parte del PTCP non rappresenta un contrasto, semplicemente vengono riportate le tematiche di interesse provinciale e coerenti con le politiche di piano(...)".

Gli ambiti dei Piani di Area sono stati recepiti in un apposito riquadro all'interno della tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del PTCP di Verona.

Il piano provinciale fa propri i contenuti dei vari Piani di Area, in quanto prevalenti ed ha riportato principalmente i tematismi ove vi sono azioni specifiche demandate alla programmazione territoriale provinciale. Le tematiche presenti nei Piani d'Area trovano, comunque, sostanziale riscontro all'interno dei temi del PTCP.

A titolo di esempio si evidenziano le principali casistiche emerse nella fase di confronto dei piani, che comunque non inficiano la compatibilità del PTCP rispetto ai Piani d'Area:

Piano d'Area Garda Baldo

- il PTCP individua alcuni tematismi con areali mentre nel Piano di Area risultano puntuali (es. "Sistema dei luoghi simbolo di paesaggio", "Specializzazioni turistiche del Garda", "Sistema degli sport");
- il PTCP individua, solo a livello cartografico e non normativo, alcuni tematismi del Piano di Area (es. "Villaggio palafitticolo");
- il PTCP non individua alcuni tematismi del Piano di Area (es. "Parco letterario", "Circuito dei beni naturalistici e botanici", "Corridoio di difesa dall'inquinamento acustico", "Monumento napoleonico di Rivoli", "Antico terrazzamento", "Antico porto", "Ambito rurale conoide del Mincio", "Circuito museale e teatrale", "Ospitalità natura del Garda", "Sistema delle specializzazioni urbane del Garda");
- il PTCP individua parzialmente alcuni tematismi del Piano di Area (es. "Area di frana/ Zona soggetta a frana diffusa per crollo/ Siti con presenza di frana", "Pozzo idropotabile", "Cava attiva/ Cava dismessa", "Villaggio palafitticolo", "Forte e manufatto militare", "Sacario o antico cimitero", "Ambiti ed elementi di interesse naturalistico", "Zone soggette a pericolo valanghe", "Zone di pericolosità idraulica", "Zona soggetta ad allagamento");
- il PTCP individua alcuni tematismi del Piano di Area, aggiornandoli ed integrandoli (es. "Diportistica del lago", "Corridoio di difesa dall'inquinamento elettromagnetico", "Iconema", "Sistema di connessione internazionale", "Sistema del tempo libero")

Si rileva che sembrano non corrispondere le previsioni progettuali indicate nelle tavole n.4 del PTCP di Verona con quelle indicate nel piano di Area Garda-Baldo per i 4 porti previsti nel comune di Peschiera del Garda (porti n. 28-29-30-31). Nello specifico va verificato, ed eventualmente adeguato, il posizionamento puntuale del "Centro polifunzionale per la logistica e la diportistica" previsto nella specifica scheda di cui all'allegato "1 - Portualità" del suddetto Piano di Area.

Piano di Area Quadrante Europa (PAQE)

- il PTCP individua, solo a livello normativo e non cartografico, alcuni tematismi del Piano di Area (es. "Viabilità da riqualificare - rif. NTA strada mercato", "Variazioni qualità aria - rif. NTA titolo 3", "Ambiti prioritari per la protezione del suolo - rif. NTA titolo 3");
- il PTCP non individua alcuni tematismi del Piano di Area, anche se di fatto gli stessi sono comunque ricompresi in altri similari aventi le medesime finalità (es. "Parco dei Mulini", "Parco fluviale della pianura veronese", "Parco fluviale dell'Adige", "Ambito per il parco regionale del Tartaro-Tione", "Punti attrezzati per il cicloturismo", "Agriturismo e turismo all'aria aperta", "Corridoio di difesa dall'inquinamento acustico");

- il PTCP individua parzialmente alcuni tematismi del Piano di Area (es. "Linea metropolitana di superficie", "Aree aeroportuali (Aeroporto Catullo)", "Filiera agroalimentare", "Aeroporto turistico (Boscomantico)", "Viabilità da riqualificare", "Sistema delle aree produttive", "Terra della mela e della fragola", "I frutti di Ronco all'Adige", "Fascia di ricarica degli acquiferi", "Aree esondabili", "Zone boscate", "Paleoalvei", "Parco delle colline moreniche", "Zone di interesse archeologico");
- il PTCP individua alcuni tematismi del Piano di Area, aggiornandoli ed integrandoli (es. "Cave attive/dismesse", "Manufatti di archeologia industriale", "Grandi alberi", "Monumenti geologici", "Sito con impianti ad alto rischio", "Sito con impianti di lavorazione e/o trattamento dei rifiuti").

Piano di Area Valli grandi veronesi

- il PTCP non individua alcuni tematismi del Piano di Area (es. "Poli per la cultura diffusa", "Luoghi per la ricettività", "Centro del benessere", "Sistema dello svago", "Centri per la conoscenza del sistema acqua");
- il PTCP individua parzialmente alcuni tematismi del Piano di Area (es. "Ambiti ed elementi di fragilità di origine naturale", "Ambiti interessati da fenomeni d'inquinamento", "Ambiti ed elementi di fragilità di origine antropica", "Siti archeologici");
- il PTCP individua alcuni tematismi del Piano di Area, aggiornandoli ed integrandoli (es. "Grande viabilità di connessione esistente", "Grande viabilità di connessione di progetto", "Viabilità di connessione esistente", "Viabilità di connessione di progetto", "Linea ferroviaria di connessione", "Aeroporto", "Grandi alberi", "Sistema di connessione interregionale", "Sistema di relazione metropolitana", "Sistema di relazione territoriale").

Piano di Area Palude del Brusà

- Tematismi non rinvenuti o riportati parzialmente nel PTCP che presentano elevate scale di dettaglio difficilmente rappresentabili nel piano provinciale (es. "Sistema delle aree e degli elementi di interesse naturalistico", "Sistema dei beni storico documentali", "Sistema relazionale e della accessibilità", "Sistema insediativo", "Interventi prioritari di valorizzazione naturalistico-ambientale", "Interventi prioritari di valorizzazione naturalistico-ambientale all'interno dell'area naturalistica della Valle del Menago").

Tali tematismi sono comunque ricompresi in altri simili del piano provinciale aventi le medesime finalità.

Conclusioni sul confronto con i Piani di Area

La perimetrazione degli ambiti dei Piani d'Area, così come rappresentata negli elaborati del PTCP di Verona, risulta coincidente con quella regionale degli elaborati cartografici vigenti.

Si ritiene necessario che in una fase successiva, mediante apposita specifica variante al Piano Provinciale, vengano meglio specificate e dettagliate alcune tematiche contenute nei Piani di Area vigenti o adottati, fermo restando le norme di salvaguardia (rif.art. 29 L.R.11/2004) eventualmente conseguenti alle indicazioni dei predetti Piani di Area.

Confronto con il PTRC adottato (2009)

I temi presenti nel nuovo PTRC adottato (2009) trovano sufficiente riscontro per gli aspetti principali delle tematiche regionali, anche nelle tavole del PTCP di Verona.

Taluni tematismi non sono stati inseriti nelle tavole del PTCP in quanto non ritenuti dalla Provincia di Verona rilevanti ai fini delle proprie competenze e specificità territoriali, e saranno successivamente approfonditi, con apposita variante al piano, anche a seguito della definitiva approvazione del nuovo PTRC.

A titolo di esempio si evidenziano le principali casistiche emerse nella fase di confronto dei piani, che comunque non inficiano la compatibilità del piano rispetto al PTRC adottato:

- il PTCP riporta alcuni tematismi del PTRC adottato solamente dal punto di vista cartografico e non normativo (es. "Luoghi e architetture di villa del Palladio – villa Serego, e Patrimonio dell'Umanità – città di Verona, Villa Serego e siti palafitticoli preistorici" del PTRC adottato);
- il PTCP non sviluppa alcuni tematismi del PTRC adottato (es. "Sistema termale – Caldiero e Colà a Lazise", "Sistema dei musei – Museo diffuso del Risorgimento a Custoza", "Eccellenze produttive e turistiche", "Aree di laminazione", "Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi", "Comune con falde vincolate per utilizzo idropotabile" o più in generale tutti i tematismi relativi alla suddivisione delle aree agricole del PTRC adottato);
- il PTCP riporta parzialmente alcuni tematismi del PTRC adottato (es. "Fascia delle risorgive", "Corridoio ecologico", "SFMR" del PTRC adottato);
- il PTCP non individua alcuni tematismi del PTRC adottato ma sono comunque ricadenti in ambiti individuati e disciplinati nel PTCP stesso con finalità di tutela (es. "Ambito per l'istituzione di nuovi parchi regionali – parco dei due Tioni" del PTRC adottato);
- il PTCP riporta alcuni tematismi maggiormente aggiornati rispetto a quelli indicati nel PTRC adottato (es. "Luoghi della Grande Guerra", "Luoghi dell'archeologia industriale", "Città murata", "Aree nucleo e corridoi ecologici", "Strada mercato", "Percorso ciclopedonale regionale", "Corso d'acqua significativo" del PTRC adottato).

Confronto con le tavole 9 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC adottato (2009)

Le tematiche presenti nelle tavole 9 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" trovano sostanziale riscontro all'interno dei temi del PTCP di Verona.

Si segnala la mancata individuazione della suddivisione nelle varie categorie del sistema del territorio rurale.

A titolo di esempio si evidenziano le principali casistiche emerse nella fase di confronto con le tavole 9 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica", che comunque non inficiano la compatibilità del piano rispetto al PTRC adottato:

- il PTCP riporta alcuni tematismi delle tavv.9 del PTRC adottato solamente dal punto di vista cartografico e non normativo (es. "Villa del Palladio – Serego");
- il PTCP non sviluppa alcuni tematismi delle tavv.9 del PTRC adottato (es. "Prati stabili", "Paesaggi terrazzati", "Bosco di pianura", "Paesaggi agrari storici");
- il PTCP riporta parzialmente alcuni tematismi delle tavv.9 del PTRC adottato (es. "Fascia delle risorgive");
- il PTCP riporta alcuni tematismi maggiormente aggiornati rispetto a quelli indicati nelle tavv.9 del PTRC adottato (es. "Corridoi ecologici", "Zona archeologica", "Luoghi e manufatti della Grande Guerra", "Geosito", "Strada romana", "Castello").

Confronto con la Variante al PTRC adottato

Le tematiche presenti negli elaborati modificati con la Variante al PTRC adottato (D.G.R. n. 427 del 10.4.2013) trovano sostanziale riscontro all'interno dei temi del PTCP di Verona. Purtroppo si evidenzia, principalmente, la mancata individuazione della suddivisione nelle varie categorie del sistema del territorio rurale.

A titolo di esempio si evidenziano alcune delle principali casistiche emerse nella fase di confronto con gli elaborati cartografici della Variante, che comunque non inficiano la compatibilità del piano provinciale rispetto alla Variante al PTRC adottato:

- il PTCP riporta alcuni tematismi maggiormente aggiornati rispetto a quelli indicati nella Variante al PTRC adottato (es. "Mobilità", "Stazione FS e SFMR", "Rete navigabile", "Macro ambito della nautica da diporto");
- il PTCP non sviluppa alcuni tematismi della Variante al PTRC adottato (es. "Principali impianti idrovori", "Bacini soggetti a sollevamento meccanico", "Area di laminazione", "Rete consortile utilizzata a fini irrigui", "Superficie irrigua");
- il PTCP riporta parzialmente alcuni tematismi della Variante al PTRC adottato (es. "Area di pericolosità idraulica" lungo il Mincio, "Superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni" zona Verona sud, "Idrografia").

A titolo di esempio si evidenziano le principali casistiche emerse nella fase di confronto con il "Documento per la Pianificazione Paesaggistica" della Variante al PTRC, che comunque non inficiano la compatibilità del piano provinciale rispetto alla suddetta Variante:

- il PTCP non sviluppa alcuni tematismi della Variante al PTRC adottato (es. "Integrità e qualità ecologica dei sistemi prativi" in Alta Lessinia);
- il PTCP riporta parzialmente alcuni tematismi della Variante al PTRC adottato (es. "Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica", "Le ville venete", "Forti e manufatti difensivi", "Architettura del Novecento");
- il PTCP riporta alcuni tematismi della Variante al PTRC adottato solamente dal punto di vista cartografico e non normativo (es. "I siti patrimonio dell'UNESCO").

A livello generale, per quanto si riferisce alla suddetta Variante al PTRC adottato, si fa presente che, come dichiarato dalla Provincia di Verona con propria comunicazione del 3.9.2014 prot. 85862 e 386494 del 16.9.2014: "(...) il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui all'oggetto, è coerente al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento di cui all'oggetto (n.d.r. DGR n.427 del 10.4.2013) per quanto riguarda le prescrizioni in esso contenute. Infatti quest'ultimo risultando al momento dell'adozione del piano provinciale solamente adottato e non ancora approvato, non ha prodotto effetti, in quel momento, per quanto riguarda le direttive, ma solamente per le prescrizioni, come peraltro previsto dal comma 8 dell'art.25 della l.r. 11/04 che infatti dispone che "il piano acquista efficacia quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del relativo provvedimento di approvazione." Una volta approvato il piano provinciale ed anche quello regionale sarà obbligo della Provincia adeguare il proprio strumento a quello regionale entro i termini prescritti. (...)".

Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale della Lessinia

E' stata verificata la coincidenza del perimetro vigente del Parco Naturale Regionale della Lessinia con quello presente negli elaborati del PTCP di Verona nella Tav. n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e nella "Tav. n.3 "Sistema ambientale" con il tematismo "Parco istituito". Per quanto si riferisce al Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale della Lessinia, si ricorda, ai sensi dell'art.6, c.1 della L.R. n.12/1990 "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale della Lessinia" che "(...) il piano ambientale ha valenza paesistica (...) e l'efficacia di piano di area regionale; la sua approvazione comporta, quando si tratti di prescrizioni e vincoli, l'automatica variazione degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, in corrispondenza alle prescrizioni e ai vincoli approvati."

Si ricorda inoltre che sempre all'art. 6, c.2 della suddetta L.R. n.12/1990 viene specificato che "Il piano ambientale, relativamente al perimetro del Parco, sostituisce le prescrizioni e i vincoli del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)".


GIUSEPPE MANOLI

Si intende pertanto comunque confermata la normativa del Piano Ambientale del Parco della Lessinia.

Nel caso di difficoltà applicative o di carattere interpretativo di tematiche evidenziate negli elaborati del piano provinciale rispetto agli strumenti pianificatori di rango regionale (PTRC, Piani di Area Piani Ambientali dei parchi etc.) si ribadisce in ogni caso la prevalenza di questi ultimi.

QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

La legge regionale 11/2004 ha introdotto nuove metodologie nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi per la pianificazione urbanistica e territoriale.

Il quadro conoscitivo della Provincia di Verona ha interessato tutte le matrici (Aria, Clima, Acqua, Suolo, Sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio, Patrimonio Culturale ecc., Salute umana, Popolazione, Beni materiali, Pianificazione e Vincoli), prima attraverso una valutazione e un consolidamento dei dati in possesso dell'Amministrazione stessa, organizzati in basi informative, successivamente attraverso l'attivazione di richieste di dati significativi presso gli altri Enti, alcuni dei quali pervenuti a conferma di quanto già esistente anche nella pianificazione vigente (es. vincoli).

Con nota del 15.5.2014 prot. n. 211763, la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso copia informatizzata del PTCP di Verona (elaborati adottati e controdedotti) alla Sezione Urbanistica per la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.) ai sensi della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

La Sezione Urbanistica, ha trasmesso il decreto n. 111 del 7.10.2014 di assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art.11 LR 11/2004, relativamente al PTCP di Verona (in allegato al presente Parere).

VERIFICA CARTOGRAFICA DEL PTCP

Premessa

La Regione del Veneto ha definito i criteri per l'omogenea elaborazione dei PTCP negli atti di indirizzo; in particolare nella lettera e) elenca il contenuto del PTCP mentre nella lettera g) definisce le grafie e gli elaborati previsti per i piani provinciali.

Le grafie e le legende, previsti dagli atti di indirizzo regionali (rif. DGR n. 3178 del 8/10/2004), sono state elaborate per la scala di redazione del PTCP 1:20.000, successivamente modificata con i nuovi atti di indirizzo regionali (rif. DGR n. 397 del 26/08/2008) alla scala 1:50.000.

In sede di Ufficio di Coordinamento delle Province (art. 50, c.6, della L.R. 11/2004) è stato concordato che l'uso delle grafie così come codificato dalla Regione, nei suddetti atti di indirizzo, non deve essere considerato strettamente vincolante per la redazione del PTCP, lasciando alle Province autonomia di scelta in base alle esigenze di leggibilità e di rappresentazione grafica delle voci di legenda costituenti le tavole.

La collocazione degli elementi stessi nelle tavole è stata fatta tenendo conto della valenza stessa delle azioni del PTCP rispetto ai contenuti delle norme tecniche, in modo da consentire una lettura organica e coerente nel rispetto dei contenuti previsti dall'art. 22 della LR 11/2004 e dagli stessi atti di indirizzo regionali, superandone così la loro schematizzazione iniziale.

Gli atti di indirizzo precisano che non tutte le indicazioni progettuali possono essere contenute negli elaborati grafici potendo alcune di queste essere sviluppate nelle norme del piano. Ciò anche allo scopo di non creare la conformazione dei suoli, vincolante per i comuni e non prevista come azione dal PTCP dalla L.R. 11/2004.

La verifica

Gli elaborati, indicati nelle Norme tecniche all'art. 1 del piano quali "elaborati del PTCP", sono in sintesi i seguenti:

Progetto di Piano

- Relazione;
- Relazione di Sintesi;
- Norme Tecniche;
- Tav. 1a) - 1b) "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Tav.2a) - 2b) "Carta delle Fragilità";
- Tav. 3a) - 3b) "Sistema Ambientale";
- Tav. 4a) - 4b) "Sistema Insediativo-Infrastrutturale";
- Tav. 5a) - 5b) "Sistema del Paesaggio";
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale;
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica;
- Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Valutazione di Incidenza Ambientale - Atlante;
- Banche Dati - Relazione;
- Quadro Conoscitivo e Metadati (CD) (corrispondente al DVD "PTCP_VR_Progetto_adottato").

Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto ambientale

- 1 Ambiti – PATI – PAT semplificati;
- 2 Verona in cifre;
- 3 Qualità dell'aria;
- 4 Sistema delle acque;
- 5 Biodiversità;
- 6 Rifiuti;
- 7 Energia;
- 8 Rischio idrogeologico;
- 9 Radiazioni e radon;
- 10 Uso del suolo;
- 11 Patrimonio edilizio;
- 12 Agricoltura;
- 13 Dinamiche economiche di sviluppo;
- 14 Turismo;
- 15 Mobilità;
- 16 Piste ciclabili;
- 17 Popolazione;
- 18 Qualità percepita;
- a Valutazione aree produttive;
- b Valutazione edifici scolastici;
- c Coerenza delle strategie del PTCP;
- d Indicatori per il monitoraggio.

Gli elaborati cartografici, in scala 1:50.000, suddivisi ognuno in due parti (a copertura dell'intero territorio provinciale), sono trattati secondo le specifiche degli atti di indirizzo.

Si evidenzia che alcune voci di legenda degli elaborati del PTCP non contengono il riferimento allo specifico articolo delle norme tecniche, ciò potrà essere specificato con eventuale successiva variante al piano provinciale.

Le previsioni di piano si ritengono ammissibili esclusivamente per quanto ricadente nel territorio provinciale di Verona.

Confronto tra i tematismi del PTCP di Verona con l'Atto d'Indirizzo regionale (ai sensi dell'art. 50 L.R. 11/2004, lett. g)

Tenendo in considerazione quanto evidenziato nelle premesse del presente paragrafo, sono state comunque confrontate le specifiche tematiche regionali, ai sensi della L.R. 11/2004 e precisate negli atti di indirizzo, con le tavole contenenti le modifiche conseguenti alle controdeduzioni del PTCP.

Nello specifico si precisa quanto segue:

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate le motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Verona con comunicazione del 9.8.2014)

"(...) La composizione delle tavole grafiche ha recepito oltre che gli indirizzi forniti dal tavolo di coordinamento delle province istituito con delibera n. 751999/05 del 4/11/2005, anche le disposizioni del successivo Dgr n. 397 del 26/02/08, che definisce e articola il progetto di rete ecologica.

La scala a cui poi sono riprodotte le tavole 1:50000, rispetto alle previsioni degli atti di indirizzo (scala 1:25000), ha necessariamente determinato una variazione tematica che non è stata solo di tipo rappresentativo, ma anche esplicativo della diversa funzione che il Piano Provinciale doveva assumere nell'ambito della pianificazione territoriale.

I tematismi alla scala 1:50.000 possono essere solo rappresentativi dei temi progettuali sviluppati nel piano, mai esaustivi nell'identificazione grafica e nelle perimetrazioni riportate; temi che se cartografati nei piani comunali devono essere verificati e a idonea scala. (...)"

Tav. 1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale"**Temi mancanti:**

- Confini comunali (*Presente nella cartografia di base. Nelle legende delle tavole si è scelto di non riportare i temi di rappresentazione cartografica*)
- Vincolo monumentale (*Presente in quadro conoscitivo. La scala utilizzata 1:50.000 non consente una adeguata rappresentazione del dato*)
- Ambiti naturalistici di livello regionale (*Il tematismo non è elemento di vincolo. Il tematismo è stato ripreso e meglio dettagliato nella rete eco relazionale*)

- Discariche (presente in Tav. 2);
- Cave (presente in Tav. 2);
- Depuratori (presente in Tav. 2);
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo (presente in Tav. 2);
- Viabilità di livello provinciale (presente in Tav. 4);
- Rete ferroviaria (presente in Tav. 4);
- Aeroporti (presente in Tav. 4);
- Elettrodotti (presente in Tav. 2);
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (presente in Tav. 2).

Temi aggiunti:

- Territorio contermini ai laghi 300 m;
- Montagna eccedente 1600 m s.l.m. ;
- Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione;
- Area protetta di interesse locale;
- Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali;
- Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali;
- Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale;

- Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali;
- Strada statale Lombardo-Veneta.

Considerazioni sulla tavola relativa ai vincoli e alla pianificazione territoriale

La tavola 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, prevista dagli Atti di indirizzo regionali, è stata suddivisa in 2 tavole: Tav. 1.a (parte nord) e Tav. 1.b (parte sud) della Provincia di Verona. Le suddette tavole rispondono a quanto richiesto dagli Atti di Indirizzo regionali. Per quanto riguarda l'indicazione del "vincolo archeologico" si fa presente che le zone soggette a "vincolo paesaggistico" sono le sole "zone di interesse archeologico" di cui all'art. 142, lett. m) del DLgs 42/04, soggette alle disposizioni della parte III del medesimo decreto, essendo le zone archeologiche vincolate ai sensi della Parte II "beni culturali" e non paesaggistici. Fino alla definizione del piano paesaggistico, per l'efficacia del vincolo si deve fare riferimento a quanto individuato nel decreto di vincolo, se bene culturale, o al documento "Le zone archeologiche del Veneto", allegato al PTRC vigente elaborato "d'intesa con gli organi dell'Amministrazione periferica del Ministero per i Beni culturali e ambientali" di delimitazione delle aree ex legge 431/85 (art. 27 N. di A. PTRC vigente), se bene paesaggistico. In generale, la Tavola 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, ha valore meramente ricognitivo in quanto riporta aree disciplinate da specifiche disposizioni legislative o di pianificazione di livello superiore. In particolare, per quanto riguarda il sistema dei vincoli paesaggistici (provvedimentali e per legge), si deve far riferimento al DLgs 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, come successivamente modificato, il quale ha attribuito maggior peso ai vincoli paesaggistici, affidando all'elaborazione congiunta Regione-Ministero del piano paesaggistico, o piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, la puntuale ricognizione dei vincoli e la cosiddetta "vestizione", ovvero la definizione del loro contenuto precettivo puntuale. L'individuazione nella Tavola 1 dei beni soggetti a vincolo paesaggistico, si deve pertanto assumere quale mera ricognizione, in quanto l'effettiva delimitazione e definizione delle specifiche normative d'uso sono oggetto del piano paesaggistico, o PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, redatto, come stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto il 15 luglio 2009, congiuntamente tra Regione e Ministero e in corso di elaborazione.

Per quanto si riferisce alle individuazioni dei vincoli sui beni culturali (ex L.1089/39), ora presenti solo nel Quadro Conoscitivo del PTCP di Verona, si evidenzia la necessità che la Provincia riporti ed elenchi, in occasione di eventuale variante al piano provinciale, in apposito allegato, le proprie risorse culturali. Tutto ciò allo scopo di migliorare la lettura del piano e l'applicazione della disciplina inerente le suddette risorse.

Rispetto a quanto indicato negli Atti di indirizzo si rileva la mancata individuazione degli "Ambiti naturalistici di livello regionale" come da PTRC vigente; ciò tuttavia non influisce sul disegno di piano in quanto il PTRC vigente (art. 19 Norme di Attuazione) non dispone per essi una normativa prescrittiva e comunque gli stessi ricadono in aree comunque individuate e disciplinate con finalità di tutela dal piano provinciale.

In conclusione, considerato il già ribadito carattere di ricognizione che rivestono le informazioni contenute nell'elaborato in argomento, eventuali incongruenze rilevate non incidono sul disegno di piano e non ne compromettono la sua applicabilità.

Si fa presente inoltre in sintesi, come evidenziato nei pareri dalle strutture regionali competenti, quanto segue:

Sezione Geologia e Georisorse

- nel PTCP di Verona la classificazione del vincolo sismico distingue aree a sismicità medio alta, bassa e irrilevante, mentre l'O.P.C.M. 3274/2003 classifica la sismicità in zone sismiche 2, 3 e 4;
- relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), non sono state riportate le "Zone di Attenzione" previste nella documentazione delle diverse Autorità di Bacino competenti.
Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalla predetta struttura regionale.

Sezione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive

La suddetta Sezione regionale evidenzia, in sintesi, che nella tav. 1.b viene riportato il vincolo di 150 mt del fiume Tione in corrispondenza del centro abitato di Villafranca di Verona (area tutelata per legge ai sensi art. 142 Dlgs 42/2004) in difformità con quanto previsto dal PRG vigente e dal PAT adottato, i quali prevedono detto vincolo solo fuori del centro abitato (rif. 2° comma, art. 142 Dlgs 42/2004).

Nel merito la Provincia di Verona, con propria nota del 25.9.2014 prot. 398725, ha evidenziato quanto segue:

"(...) Visto il parere della Sezione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive espresso in data 6 giugno 2014, e integrato in data 29 luglio 2014, relativo al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con DCP 52/2013 si specifica quanto di seguito riportato.

- Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico dei 150 metri lungo il fiume Tione, individuato in tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", si precisa che il PTCP è stato redatto alla scala grafica 1:50.000, che non permette una definizione precisa dell'ambito vincolato.

Il PTCP essendo un piano di area vasta, e quindi non conformativo, riporta in maniera ricognitiva i vincoli presenti sul territorio utilizzando una scala di rappresentazione grafica indicativa. Spetta successivamente al comune verificare con precisione la presenza del vincolo e la sua delimitazione a scala adeguata, stralciando le ZTO A e B e le ZTO diverse dalle zone "A" e "B" limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, in coerenza con l'articolo 142 comma 2 del DLgs. 42/2004.

Tale verifica a cura dei comuni è prevista dal comma 1 dell'articolo 7 "Attuazione dei Vincoli" delle NTA del PTCP: "I Comuni nella redazione dei piani di competenza comunale sono tenuti a prendere atto e documentare a loro volta l'esistenza, gli effetti e l'estensione di tutti i vincoli di cui al precedente articolo ed a conformare le proprie scelte pianificatorie all'esigenza di salvaguardare e valorizzare tali vincoli, secondo le pertinenti discipline nonché le direttive ed indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Si fa inoltre presente che come indicato al comma 3 dell'articolo 2 "Normativa Tecnica" delle medesime NTA del piano provinciale "Il PTCP, nella parte in cui descrive vincoli giuridici preesistenti e derivanti da fonti giuridiche diverse, svolge una funzione meramente ricognitiva della condizione giuridica delle aree già determinatasi in forza di norme giuridiche comunitarie, statali o regionali vigenti. Ciascun tipo di vincolo resta individuato e disciplinato integralmente ed esclusivamente dalle norme e dai provvedimenti istitutivi; rimane pertanto priva di autonomi effetti giuridici la riproduzione cartografica di detti vincoli nel PTCP nel caso in cui quest'ultima, per eventuali errori o imprecisioni, differisca nella esatta localizzazione o estensione dell'ambito individuato dalle norme e dai provvedimenti istitutivi del vincolo."

- Per quanto riguarda la "Barriera infrastrutturale" che interrompe il corridoio ecologico riguardante il torrente Tione, si precisa che la simbologia specifica riportata nella tavola 3 "Sistema del non è riferita all'Ospedale di Villafranca, ma segnala che l'infrastruttura stradale SR 62 costituisce barriera per la continuità del corridoio ecologico. Tale continuità deve essere garantita dall'ente gestore della strada in collaborazione con il comune al fine di mantenere e favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire l'isolamento delle specie.(...)"

Si specifica comunque che il PTCP di Verona riporta in maniera ricognitiva i vincoli presenti sul territorio. Spetta successivamente al comune verificare con precisione la presenza del vincolo e la sua delimitazione a scala adeguata.

Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori

- l'ex Servizio Forestale Regionale di Verona, ora Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona, ha provveduto a digitalizzare su base catastale e quindi di maggiore dettaglio rispetto a quanto presente nel PTCP di Verona, il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n.3267);
 - con dlgs 18.5.2001 n.227 sono stati modificati i criteri di individuazione del vincolo forestale, lett. g, art. 142 Dlgs 42/2004, in particolare la variazione dell'indice di copertura per l'individuazione delle aree boscate;
 - vanno menzionati nella normativa del piano i "boschi di protezione" (art. 16 L.R. 52/78) quali elemento di criticità del territorio.
- Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalla predetta struttura regionale.

Tav. 2 "Carta delle Fragilità"

Temi mancanti:

- Confini comunali (*Presente nella cartografia di base. Nelle legende delle tavole si è scelto di non riportare i temi di rappresentazione cartografica*);
- Penalità ai fini edificatori (come concordato con la Direzione regionale competente, tale individuazione è comunque demandata ai Comuni in sede di redazione di PAT/PATI) (*Tema non riportato. Si demanda ai Pat sviluppare questo tema*);
- Aree inaccessibili (*Tema non riportato. Si demanda ai Pat sviluppare questo tema*).

Temi aggiunti:

- Area di conoide;
- Area soggetta a sprofondamento carsico;
- Fascia di ricarica degli acquiferi;
- Fascia delle risorgive;
- Miniera in concessione;
- Centrali elettriche (Centrale di produzione; Centrale di trasformazione e distribuzione);
- Metanodotti (Rete di trasporto; Rete di distribuzione);
- Aree di rispetto acustico aeroportuale (Zona C: LVA 75> dB; Zona B: LVA>65 dB; Zona A: LVA>60dB);
- Sorgente;
- Risorgiva;
- Grotta;
- Geosito;
- Area xerotermica;
- Orlo di scarpata d'erosione o di terrazzo fluviale;
- Orlo di scarpata di degradazione.

Tav. 3 "Sistema ambientale"

Temi mancanti:

- Confini comunali (*Presente nella cartografia di base. Nelle legende delle tavole si è scelto di non riportare i temi di rappresentazione cartografica*);
- Ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza Provinciale (presente in Tav. 1)(*La scala utilizzata 1:50.000 non consente una adeguata rappresentazione del dato*);
- Elementi arborei/arbustivi lineari (*Tema non riportato. La scala utilizzata 1:50.000 non consente una adeguata rappresentazione del dato. Il tematismo è stato ripreso a supporto della rete eco relazionale*);

- Matrici naturali primarie (*Tema non riportato. La scala utilizzata 1:50.000 non consente una adeguata rappresentazione del dato. Il tematismo è stato ripreso a supporto della rete eco relazionale*);
- Gangli principali (*Tema non riportato. La scala utilizzata 1:50.000 non consente una adeguata rappresentazione del dato. Il tematismo è stato ripreso a supporto della rete eco relazionale*);
- Nodi (*Tema non riportato. La scala utilizzata 1:50.000 non consente una adeguata rappresentazione del dato. Il tematismo è stato ripreso a supporto della rete eco relazionale*).

Temì aggiunti:

- Area nucleo;
- Area di connessione naturalistica;
- Area di rinaturalizzazione;
- Sorgente;
- Monumento geologico (geosito);
- Monumento botanico.

Si fa presente inoltre, come evidenziato nel parere della struttura regionale competente, quanto segue:

Sezione Agroambiente

"(...) sarebbe auspicabile la redazione di una specifica tavola nella quale valutare, in termini di ricadute sulla pianificazione, la distribuzione territoriale delle colture legate ai prodotti agroalimentari di qualità presenti nell'ambito provinciale (...) le aree vocate alle coltivazioni agricole specializzate elencate all'art. 53, comma 1, non trovano riscontro negli elaborati grafici del piano, tranne che nella "legenda" della tavola 3 a-b "Sistema ambientale". Inoltre, nelle tavv. 5 a-b inerenti il "Sistema del Paesaggio" compaiono gli "ambiti agrari", ma vengono individuati solo quelli di pregio (vigneto, oliveto, frutteto, risaia), nonché i percorsi turistici e alcuni elementi storici di carattere storico-tipologico attinenti il contesto rurale. Risulta quindi fondamentale l'individuazione cartografica delle aree sopra richiamate in una tavola dedicata, non solo per affinare il livello di conoscenza e contestualizzazione del piano rispetto ad elementi fondamentali per l'assetto del territorio provinciale come le aree agricole di pregio, ma anche per delineare, con maggior incisività e specificità, gli obiettivi e le strategie di tutela e valorizzazione che il progetto di piano - ai sensi dell'art. 22, co. 1, lett. d) LR n. 11/04) - dovrebbe prevedere per l'agricoltura specializzata.(...)".

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno pertanto adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalla struttura regionale competente.

Per quanto si riferisce alla sola verifica di corrispondenza, esclusivamente grafica, tra i perimetri delle aree S.I.C. e Z.P.S. evidenziati nel PTCP di Verona con quelli presenti nel GeoPortale I.D.T. - Regione Veneto, si evidenzia la corrispondenza tra gli stessi.

Per quanto riguarda la verifica di corrispondenza, esclusivamente grafica, tra la Rete Ecologica Regionale (fonte: Quadro Conoscitivo PTRC adottato 2009 - Sezione Pianificazione territoriale strategica e cartografia) e quella Provinciale, si evidenzia che:

il sistema delle Reti Ecologiche del PTCP si differenzia con quello adottato nel PTRC nei seguenti aspetti:

- nomenclatura degli elementi che compongono la rete;
- natura degli elementi che compongono la rete.

Si riscontrano delle difformità cartografiche relative ai corridoi ecologici rispetto a quanto riportato nel PTRC adottato. Si ravvisa tuttavia una coerenza complessiva dell'impianto proposto con quello adottato nel PTRC.

Tav. 4 "Sistema Insediativo - Infrastrutturale"

Temi mancanti:

- Confini comunali (*Presente nella cartografia di base. Nelle legende delle tavole si è scelto di non riportare i temi di rappresentazione cartografica*);
- Orientamenti preferenziali di sviluppo (tematismo inserito per il Sistema produttivo ma non per il Sistema residenziale) (*Tema non riportato. Si è ritenuto di non approfondire il tema residenziale che è dettagliato negli strumenti di pianificazione comunale*);
- Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovra comunale (*Tema non riportato. Ripreso in progetti secondo le specificità previste dalla L.R. 11/04 - strade mercato, zone produttive*);
- Ville venete (presente in Tav. 5) (*presente in Tav. 5. Il tematismo trova la sua contestualizzazione nella tavola del paesaggio*).

Temi aggiunti:

- ZAI storica;
- Polo di nuovo sviluppo;
- Rete viaria secondaria;
- Stick traffic;
- Linea metropolitana di superficie di progetto;
- Linea filoviaria di progetto;
- Linea di navigazione;
- Canale navigabile;
- Strada mercato;
- Comune con volume di traffico superiore a 1500 veicoli/ora;
- Mercato ortofrutticolo di livello provinciale;
- Terminal;
- Parcheggio scambiatore esistente;
- Parcheggio scambiatore di progetto;
- Centro polifunzionale per logistica e diportistica;
- Porto per la diportistica;
- Banchina fluviale;
- Polo fieristico di grande interesse;
- Centro fieristico;
- Centro di sperimentazione agricola;
- Parco tematico;
- Struttura penitenziaria;
- Termovalorizzatore;
- Ospedale;
- Edificio scolastico;
- Impianto sportivo.

Si fa presente inoltre, come evidenziato nei pareri dalle strutture regionali competenti, quanto segue:

Sezione Infrastrutture

- nelle tavole 4.a e 4.b non sono state evidenziate, come linee facenti parte del SFMR Occidentale, le tratte Legnago/Bevilacqua, Legnano/Castagnaro e Nogara/Bonferraro;
- nelle tavole 4.a e 4.b non sono stati riportati i simboli delle stazioni SFMR esistenti a Buttapietra, Bovolone e Sanguinetto.

Sezione Protezione Civile

- nelle tavole 4 non sono stati riportati i tematismi relativi all'argomento della Protezione Civile, previsti dall'art. 35 delle NTA e individuati nella tav. n. 3 del PTRC adottato.

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalle suddette strutture regionali.

Tav. 5 – “Sistema del Paesaggio”

Temi mancanti:

- Confini comunali (*Presente nella cartografia di base. Nelle legende delle tavole si è scelto di non riportare i temi di rappresentazione cartografica*);
- Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (*La scala utilizzata 1:50.000 non consente una adeguata rappresentazione del dato*);
- Ambiti di interesse paesaggistico da tutelare valorizzare (*Il tematismo è stato ripreso e meglio dettagliato nella rete eco relazionale*);
- Ambiti di ripristino paesaggistico (*Tematismo non trattato*);
- Micropaesaggi/Macroscene (*Tematismo non trattato*);
- Detrattori paesaggistici (*Tematismo non trattato*);
- Interventi (*Tematismo non trattato*);
- Individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti (*Tematismo non trattato*);
- Grandi complessi monumentali (*Tematismo non trattato*);
- Paesaggi da rigenerare (*Tematismo non trattato*);
- Elementi naturali (*Tematismo non trattato*);
- Elementi artificiali (*Tematismo non trattato*).

Temi aggiunti:

- Dorsale;
- Ambito boscato;
- Sito patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO (tematismo inserito con accoglimento oss.ni n° V205Z Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo e n° P404A Partito Rifondazione Comunista);
- Zona buffer del sito UNESCO (tematismo inserito con accoglimento oss.ni n° V205Z Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo e n° P404A Partito Rifondazione Comunista);
- Corte storica;
- Giardino e parco storico;
- Elementi storici di carattere militare (Castello, Forte, Torre, Porta, Città murata, Cinta muraria, Ponte storico, Residenza fortificata, Opera militare, Traccia di fortificazione, Sistema difensivo); di carattere religioso (Abbazia, Pieve, Monastero, Santuario, Chiesa); di carattere storico tipologico (Archeologia industriale, Monumento, Rifugio, Malga baito o casara);
- Sistema ferrotranviario storico;
- Stazione ferroviaria storica;
- Strada lombardo-veneta;
- Paesaggio delle Grandi Battaglie;
- Itinerario ciclabile;
- Sentiero escursionistico;
- Pista da sci di fondo;
- Percorso equitabile;
- Ambito sciistico.

Considerazioni sulla tavola relativa al Sistema del Paesaggio

Il tema del Paesaggio è affrontato dal piano provinciale nella Tavola 5 “Sistema del Paesaggio”. Se da un lato l'elaborato non risulta puntualmente conforme a quanto stabilito dagli Atti di Indirizzo

regionali, dall'altro esso va valutato alla luce del DLgs 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e dunque dell'attribuzione di "competenza" della pianificazione paesaggistica all'azione concorrente di Stato e Regione laddove la stessa interessi beni paesaggistici (beni vincolati in forza di atti provvedimenti, ex lege o in forza degli stessi piani paesaggistici), con funzione di tutela, e a quella regionale con riguardo al paesaggio "residuale". Altresì il Codice stabilisce (art. 133) che Ministero e Regione cooperino per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio, definendo anche indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, e che *"gli altri enti pubblici conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri"* suddetti. Con questa prospettiva il 15 luglio 2009 è stato sottoscritto a Roma, tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione del Veneto, il Protocollo d'Intesa per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico, ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, che è in corso di elaborazione sotto il coordinamento del Comitato Tecnico, Ministero-Regione, all'uopo istituito. Il piano provinciale, concepito e strutturato sulla base della L.R. n. 11/2004, antecedente al succitato Codice, affronta le tematiche del "Sistema del Paesaggio" tenendo conto di quanto elaborato in sede di PTRC adottato, tra cui l'individuazione degli ambiti di paesaggio nella Tavola 5. La perimetrazione degli ambiti effettuata sul territorio regionale dal PTRC adottato risulta sostanzialmente sovrapponibile a quella operata nella tavola 5 del PTCP con riguardo agli "Ambiti paesaggistici individuati dalla Regione Veneto" (NTA art. 94, 95, 96). Si evidenzia che nella tav.5 del PTCP di Verona, in apposito riquadro, sono stati riportati ed elencati i perimetri degli ambiti di paesaggio effettivamente ricadenti nel territorio provinciale di Verona, ma è stato erroneamente inserito il perimetro dell'ambito "n.16 - Piccole Dolomiti, Pasubio Summano" che ricade invece nel territorio vicentino. Va comunque sottolineato che il perimetro degli ambiti di paesaggio regionali non è in questa fase vincolante per la pianificazione provinciale. Il piano provinciale affronta le tematiche paesaggistiche in particolare attraverso l'analisi e l'interpretazione dei valori culturali e storico-testimoniali presenti nella provincia di Verona, riconoscendo da un lato il ruolo fondamentale dei manufatti, dei complessi e delle aree che costituiscono il patrimonio culturale tradizionale e identitario e dall'altro l'importanza della permanenza di zone agricole di particolare pregio storico-paesaggistico. Rilievo è attribuito dal piano anche alla messa in rete dei valori territoriali, mediante l'individuazione di itinerari tematici, della mobilità lenta e di percorsi storici da recuperare che attraversano ambiti di qualità paesaggistica o che collegano mete di interesse storico e turistico. Il sistema del paesaggio così individuato comporta che alcuni temi individuati nella Tavola 5 riportano tematiche richieste dagli Atti di Indirizzo per altre tavole del piano: in particolare ad esempio i centri storici, la strada romana - lombardo veneta. In conclusione, con riguardo alla materia "paesaggio", inteso nella accezione ormai consolidata dal Codice, la pianificazione paesaggistica provinciale dovrà trovare piena attuazione mediante l'adeguamento al piano paesaggistico regionale, o PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, in corso di elaborazione congiunta tra Regione e Ministero. I contenuti del PTCP adottato, orientati alla salvaguardia e valorizzazione di elementi e ambiti di particolare pregio paesaggistico e interesse storico-culturale, non si ritengono comunque in contrasto con la pianificazione regionale vigente.

Si rileva che i tematismi relativi a "Pista sci di fondo" e "Ambito sciistico" si riferiscono alle previsioni contenute nel Piano Neve Regionale adottato nel 2009 e non al Piano Neve Regionale vigente, approvato con DGR n. 217 del 26.2.2013.

Si evidenzia inoltre che gli elaborati del piano non individuano, né normano, gli impianti di risalita esistenti (funivia "Malcesine - Monte Baldo" e la telecabina/seggiovia "Prada - Monte Baldo").

La competente Sezione regionale Mobilità ha evidenziato, oltre all'assenza nel PTCP di Verona di analisi della modalità di trasporto a fune per persone e cose quale sistema di trasporto alternativo, la necessità di adeguare ed integrare le definizioni su tale tematica nel piano provinciale con le definizioni riconducibili all'art.3 delle NTA del Piano Regionale Neve.

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno adeguati gli elaborati del piano a quanto sopra evidenziato e alla segnalazione della predetta struttura regionale.

Si segnala un probabile refuso contenuto in una tabellina riassuntiva nel fascicolo "Relazione di sintesi" del piano: al punto k, nel riquadro "Note e/o ulteriori elementi di progetto", nella voce "Cartografia", è stato erroneamente riportato il tematismo "Impianti di risalita" che non trova riscontro nella cartografia di piano. Va pertanto adeguato il suddetto fascicolo.

La tematica dei paleovalvei va meglio approfondita con specifica normativa di valorizzazione, ancorchè gli stessi siano rappresentati graficamente nelle tavole n.5 del piano, trattandosi di ambiti a fragilità ambientale, da tutelare e recuperare dal punto di vista paesaggistico.

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno adeguati gli elaborati del piano a quanto sopra evidenziato

La verifica tra le varie individuazioni di aree naturali "minori" della Regione (rif. pubblicazione "Censimento delle aree naturali minori della Regione del Veneto" a cura di Regione Veneto e ARPAV Veneto) con quanto riportato nella cartografia del PTCP di Verona, si riscontra il loro sostanziale recepimento all'interno delle varie tavole grafiche del piano.

Per quanto si riferisce al tema dei beni tutelati dall'UNESCO, presenti nel territorio provinciale (tema non presente nel piano adottato, ma inserito a seguito accoglimento di osservazioni al piano), pur essendo stati successivamente rappresentati graficamente nelle tavole di controdeduzioni, non risulta essere stata prodotta specifica normativa di riferimento.

Si fa presente inoltre, come evidenziato nel parere della competente Sezione regionale Beni Culturali, che *"(...) i contenuti del PTCP considerassero le interazioni con le direttive del rispettivo Piano di Gestione, per i siti che ne sono dotati, eventualmente mutuando da questi strumenti le azioni che potessero trovare espressione all'interno della pianificazione territoriale provinciale. A tal proposito si ricorda che la provincia di Verona è tra i soggetti firmatari del Piano di gestione di "La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto. (...)"*

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalla struttura regionale.

Si fa presente, per la tematica relativa al paesaggio rurale, quanto evidenziato nel parere della struttura regionale competente:

Sezione Agroambiente

"(...)Va evidenziato che nel sistema dei valori paesaggistici rilevato negli elaborati di piano non è stato possibile apprezzare alcuni peculiari caratteri che invece contraddistinguono il paesaggio rurale veronese e che rivestono, in molti casi, un significativo valore storico-testimoniale (...)

In proposito, sarebbe stato, pertanto, auspicabile una maggior contestualizzazione dei segni fisici del paesaggio rurale, non tanto attraverso una loro individuazione puntuale, non sempre possibile vista la scala provinciale di pianificazione, ma piuttosto tramite un'individuazione d'ambito oppure un'identificazione simbolica, al fine di delineare, con maggior incisività e dettaglio, gli obiettivi e le strategie di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale provinciale. Ciò anche per meglio indirizzare i Comuni nell'individuare, in ambito rurale, gli ambiti tipologici "caratterizzati da morfologie e tipologie storiche", come richiesto alla lett. g) dell'art. 96 delle Norme tecniche(...)"

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno pertanto adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalla struttura regionale competente.

A livello generale si rileva che la restituzione cartografica dei tematismi riportati nelle tavole di progetto, a seguito anche delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, risulta compatibile ai contenuti di cui all'art. 22 della L.R. 11/2004.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dal DLgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre

vengono valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, del D.P.R.357/97 e del D.M. 03/04/2000 - "Rete Natura 2000".

Il PTCP implica la partecipazione della Provincia alle diverse concertazioni ed in generale ai procedimenti amministrativi nei quali la sua presenza è istituzionalmente richiesta, così come promuove azioni di concertazione nei riguardi di soggetti «altri», quali, ad esempio, le diverse agenzie ed enti pubblici operanti sul territorio.

Con nota prot. 449761 del 18.10.2013, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ha trasmesso alla Provincia di Verona e per conoscenza alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, in merito alla proposta di Rapporto Ambientale del PTCP di Verona una richiesta di integrazioni tecnico-amministrative.

Con nota del 15.5.2014 prot. n. 211763, la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) per l'esame dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del piano provinciale.

Con nota prot. 297915 del 11.7.2014, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ha trasmesso alla Provincia di Verona e per conoscenza alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, in merito alla proposta di Rapporto Ambientale del PTCP di Verona una seconda richiesta di integrazioni tecnico-amministrative.

Si prende atto che il Rapporto Ambientale del PTCP risulta costituito dai seguenti elaborati così come trasmessi dalla Provincia di Verona con propria nota del 7.5.2014 prot. 196937:

Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale

- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica;
- Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Valutazione di Incidenza Ambientale – Atlante.

Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto ambientale

- 1 Ambiti – PATI – PAT semplificati;
- 2 Verona in cifre;
- 3 Qualità dell'aria;
- 4 Sistema delle acque;
- 5 Biodiversità;
- 6 Rifiuti;
- 7 Energia;
- 8 Rischio idrogeologico;
- 9 Radiazioni e radon;
- 10 Uso del suolo;
- 11 Patrimonio edilizio;
- 12 Agricoltura;
- 13 Dinamiche economiche di sviluppo;
- 14 Turismo;
- 15 Mobilità;
- 16 Piste ciclabili;
- 17 Popolazione;
- 18 Qualità percepita;
- a Valutazione aree produttive;

- b Valutazione edifici scolastici;
- c Coerenza delle strategie del PTCP;
- d Indicatori per il monitoraggio.

Con nota del 4.8.2014 prot. n. 331287 la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) il parere del Dipartimento LL.PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale R.A.S.A. del 31.7.2014 prot. 327445, contenente alcune osservazioni al Rapporto Ambientale.

Con nota del 4.8.2014 prot. n. 331328 la Regione del Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) il parere della Sezione Tutela Ambiente del 22.7.2014 prot. 311812, contenente alcune osservazioni al Rapporto Ambientale.

Esito istruttorio:

Vanno adeguati gli elaborati conseguentemente e coerentemente alle eventuali prescrizioni evidenziate nel parere VAS (vedasi fascicolo "PTCP Verona – Fascicolo pareri istruttori").

Fascicolo "NORME TECNICHE" del piano

Le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Verona, in osservanza alla L.R. 11/2004, sono concepite in modo da indirizzare i contenuti dei piani comunali esercitando fin da subito, ove necessario, le indispensabili tutele e salvaguardie, come definito all'art. 3 delle Norme Tecniche.

Il quadro normativo

Ai sensi della vigente disciplina regionale in materia di governo del territorio (L.R. n. 11/2004 artt. 23 e 48) la Giunta Regionale, una volta che le sono stati trasmessi dalle Province i PTCP controdedotti dai rispettivi Consigli Provinciali, deve esprimersi su di essi entro i successivi 180 giorni e verificarne, previo parere della competente Commissione Consiliare, la compatibilità rispetto al PTRC ai fini della loro approvazione.

Il termine di 180 giorni per l'espressione del giudizio di compatibilità è sospeso, per una sola volta e per non più di 120 giorni, da quando viene richiesto il parere alla commissione consiliare. La Giunta Regionale prescinde comunque dal parere qualora la Commissione Consiliare non l'abbia reso nei 120 giorni previsti. Se il giudizio espresso dalla Giunta Regionale è positivo ad esso consegue l'approvazione del PTCP, qualora invece evidenzi eventuali profili di incompatibilità esso costituisce motivo di ritrasmissione alla Provincia del piano per la sua rielaborazione. In quest'ultimo caso il procedimento viene temporalmente dilatato per consentire alla Provincia, nei successivi 90 giorni, di introdurre le modifiche necessarie a rendere il PTCP compatibile con il PTRC. Decorsi i 90 giorni la Giunta Regionale approva il piano se ritenuto compatibile con il PTRC, lo restituisce o lo approva per stralci qualora risultino perduranti i già segnalati profili di incompatibilità.

I parametri per la verifica di compatibilità

La verifica di compatibilità tra PTRC e PTCP è svolta su di un duplice livello, riguardando tanto il PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 in data 28.05.1992 e i Piani d'Area tuttora vigenti, che costituiscono parte integrante del piano di livello regionale, come

specificato dall'art. 48, c.2 della L.R. n.11/2004, quanto il nuovo PTRC adottato con DGR n. 372 in data 17.02.2009 e la Variante al PTRC 2009 adottata con DGR n. 427 del 10.04.2013.

Per il PTRC 1992 e i Piani d'Area approvati fungono da parametro le "Norme di attuazione" considerate nel loro complesso, poiché a tutt'oggi efficaci.

Nella provincia di Verona, risultano tuttora vigenti ed efficaci i seguenti Piani di Area:

- Piano di Area del Massiccio del Grappa, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 930 del 15.05.1994;

- Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 108 del 02.08.2012;

- Piano di Area "Palude del Brusà" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 9 del 15.03.2002;

- Piano di Area "Quadrante Europa" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 69 del 20.10.1999 (e successive varianti - variante n°1 approvata con DCR n. 61 del 17.11.2003, variante n°2 approvata con DCR n. 3446 del 07.11.2006, variante n°3 approvata con DCR n. 2927 del 19.09.2006, variante n°4 approvata con DCR n. 828 del 15.03.2010).

Tali strumenti costituiscono dunque anch'essi parametro per la verifica di compatibilità del PTCP; a questi inoltre si aggiunge il Piano di Area "Garda - Baldo", adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n.827 del 15.03.2010, in regime di salvaguardia.

Per il PTRC 2009 e la variante al PTRC 2009 vale quanto disposto dal citato art. 29 L.R. 11/2004 secondo cui il PTRC adottato, nelle more della sua approvazione, determina la sospensione a livello comunale degli esiti delle domande di trasformazione edilizia e urbanistica che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel piano. Per il PTRC adottato fungono pertanto da parametro di compatibilità le "norme tecniche" aventi contenuto prescrittivo, mentre una più generale analisi di coerenza tra i due strumenti di pianificazione viene condotta prendendo come riferimento i principali tematismi trattati nel PTRC adottato e nella sua variante.

Per procedere alla verifica di compatibilità del piano provinciale rispetto al PTRC sono state assunte dalla scrivente Sezione le diverse indicazioni contenute nei pareri fatti pervenire dalle altre strutture regionali. Si sottolinea, peraltro, che in conformità a quanto previsto dall'art.23, commi 6 e 7, sono oggetto di verifica da parte di questa Sezione in modo particolare quelle indicazioni che hanno espresso rilievi di coerenza strettamente legate ai due strumenti di pianificazione, regionale e provinciale. Sono allegati comunque agli elaborati del Piano le versioni integrali dei pareri pervenuti a questa Sezione, che possono concernere ulteriori aspetti di disciplina di settore; di questi la Provincia potrà tener conto ai fini degli opportuni adeguamenti che ritenga di effettuare sul proprio piano.

Premessa

Considerato il Piano nella sua interezza, comprese le osservazioni e relative controdeduzioni, si ritiene opportuno rilevare in via esemplificativa alcune problematiche che emergono dalla lettura complessiva delle norme, concernenti propriamente i profili di applicabilità del piano, che non vanno comunque ad inficiare il giudizio di compatibilità del piano stesso rispetto la strumentazione regionale; a fronte di tali rilievi, la Provincia potrà valutare l'opportunità di intervenire con opportuna successiva variante.

Limitate modifiche ed integrazioni alle disposizioni sono comunque apportate per garantire una maggiore coerenza rispetto alla disciplina regionale di governo del territorio.

Dalla lettura delle norme, a livello generale, si rileva:

- la non piena corrispondenza tra le norme e le tavole di piano (ad es. le "aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici" rif. artt. 6 e 7 delle norme; le "aree soggette ad amplificazione sismica - scarpate rocciose" rif. art.17 delle norme; le diverse fattispecie elencate all'art. 47 delle norme relative alle "aree di connessione naturalistica"; i "nodi di connessione" rif. artt. 76 c.1 lett.e e 79; le "stazioni primarie" di cui all'art. 33 aggiunte a seguito dell'accoglimento di un'osservazione, non sono state rappresentate nella cartografia del piano);

- la necessità di chiarezza per alcuni contenuti normativi (ad es. non si comprende a quali elementi si applichino le norme generiche di cui all'art. 88 relativamente agli "Impianti ludico sportivi"; non è chiaro inoltre se i "poli scolastici" di cui all'art.73 corrispondono al tematismo "Polo scolastico di rilievo provinciale" della tav. 4; la "zona turistica esistente" e la "zona turistica di progetto" non trovano puntuale riscontro nelle norme del piano);

- la necessità di meglio precisare le tematiche relative alle norme del PTCP (rif. es. art.62) in relazione a quanto evidenziato dal Comune di Mozzecane con propria nota inviata via p.e.c. del 8.7.2014 e successivamente con racc. a.r. del 21.7.2014 prot.3972, in riferimento al Piano di Area Quadrante Europa;

- la necessità di meglio precisare alcune terminologie generiche usate nelle norme (es. art. 19,c.2 lett.d) "opere incaute", art. 58 c.2 "recettori sensibili", art.70 "interventi fisiologici", art. 83 lett. b) "strade bottega", ecc.);

- la natura prescrittiva di alcune norme indicate come direttive che potrebbero dar luogo a problemi d'interpretazione e applicabilità del piano.

Si demanda pertanto alla Provincia, per garantire una maggiore applicabilità e leggibilità del piano, il compito di procedere ad una verifica generale ed intervenire, eventualmente, per l'adeguamento di tali aspetti come sopra evidenziato.

Vanno apportate le seguenti specifiche modifiche ed integrazioni, così come anche proposte dalle varie strutture regionali, per una maggiore coerenza dello strumento rispetto alla pianificazione sovraordinata o di settore:

- In più articoli delle norme viene riportata la seguente dizione generica: "dei piani di competenza comunale", che può ingenerare errori interpretativi ed applicativi. A tale scopo si prescrive che in tutte le norme del PTCP venga sostituita tale sopraccitata dizione con la frase "dei Piani Regolatori Comunali di cui alla L.R.11/2004".

art. 3, c.1: va stralciata la frase " e degli altri strumenti (...) sottordinati".

art.3, c.3: alla fine va aggiunta la frase "e secondo l'atto di indirizzo previsto dalla normativa regionale."

art. 3, c.4: ad ogni ambito preferenziale di pianificazione coordinata va aggiunta la denominazione del PATI come riportata nel riquadro interno della tavola 4 del PTCP.

Nella frase "I comuni in accordo con la Provincia," va aggiunto "e/o con gli enti competenti,".

art.5, c.1: nella frase "in applicazione dell'art.22, comma 1, lettere g) ed h)" va aggiunto prima di "g)", la lettera "b)".

art. 6, c.1, lett. a) : nella frase "aree soggette a vincolo sismico" va aggiunto "(O.P.C.M. 3274/2003, O.P.C.M. 3519/2006, d.g.r. 1572/2013).".

art. 6, c.1, lett. c): stralciare i due punti separati "Piani d'Area insistenti sul territorio provinciale" e "Piano Territoriale di Coordinamento Regionale" e sostituire con un unico punto "Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e Piani d'Area insistenti sul territorio provinciale".

art.9, c.1, lett.e): va così riscritta "e) complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;".

art. 10, c.1, lett. d): sostituire "riportano" con "individuano".

art. 10, c.1, lett. e): stralciare la frase "i centri storici,".


GIUSEPPE MANOLI

art. 10, c.1, lett. f): stralciare la frase "dagli ordini professionali, dalle associazioni e dai privati al fine di" e sostituirla con "e possono, motivatamente,".

art. 10, c.1: va aggiunta la seguente frase: " h. provvedono ad individuare nel dettaglio il sistema territoriale della via Ostiglia (sedimi, stazioni, ponti, manufatti accessori) mediante apposita schedatura, al fine di salvaguardare e valorizzare i suoi caratteri culturali, paesaggistici e naturalistici, con destinazioni d'uso ed opere di intervento con questi compatibili.".

art. 10, c.2 : va aggiunta la seguente frase "L'azione dei Comuni deve essere conseguente all'analisi e accertamento della presenza nelle aree medesime, di effettivi, riconosciuti e documentati elementi di valore ambientale, paesaggistico, storico di cui è necessaria la tutela.".

art.12, c.1, lett. c): va stralciata la parola "rocciose".

art.12, c.1, lett. d): va così riscritta tutta la frase "d). area di conoide (siti soggetti a fenomeni di colata detritica), rappresentate da depositi alluvionali e di deiezione deposti dai corsi d'acqua secondari allo sbocco nelle valli principali, che per la pendenza limitata e l'esposizione solare favorevole sono generalmente sede di centri abitati e di attività agricola;".

art.13, c.3: dopo la frase "(...) i comuni dovranno:" va aggiunto il nuovo punto "a. riconoscere tutti i siti di frana presenti nel proprio territorio".

art.13, c.3, lett.e: dopo la frase (aggiunta a seguito accoglimento parziale osservazione di Legambiente sub 02-P259Z) "(...) delle aree di frana specifiche indagini geologiche," va aggiunta la parola "geotecniche".

art.14, c.1, lett. a): la frase "a. individuare le aree riportate nel PTCP ed eventualmente" va sostituita con la frase "a. individuare tutte le aree soggette a valanghe e".

art.15, c.1: dopo la frase "(...) l'esistenza di scarpate fluviali" va aggiunta la frase "di altezza significativa".

art.17, c.1, lett.a) : dopo la frase "(...) amplificazione sismica individuati dal PTCP" va aggiunta la frase "e da altri piani specifici;".

art.19, c.2 : dopo il punto h) va aggiunto il seguente punto "i). fermo restando il rispetto delle disposizioni dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), ottemperare a quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque. Qualora i dispositivi delle due suddette normative riguardino lo stesso argomento, si consideri il più restrittivo.".

art.22, c.1, lett.h) : la frase "minerali pregiati quali il calcare da cemento e le pietre basaltiche" va sostituita con la frase "materiali quali la marna da cemento e i sali magnesiaci".

art.22: al punto 1, lett. f), va aggiunta la seguente frase: "Gli impianti di discarica attiva ricomprendono le aree adibite a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, ancora in essere, effettuate nel rispetto dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dal competente Ente autorizzante. Gli impianti di discarica cessata ricomprendono le aree adibite, a suo tempo, a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, che risultano essere non più in attività e che, sotto l'aspetto amministrativo, possono essere, in virtù di quanto stabilito dalla legge, sia in fase di gestione post-mortem che di chiusura definitivo".

art.24, c.1 lett.b): sostituire la parola "tutelare" con "utilizzare" e stralciare la frase "al fine di utilizzarle".

GIUSEPPE MANOLI



art. 26, c.1: stralciare la parola "individuano" e sostituire con "riportano".

art. 26, c.2: stralciare la frase "o, in alternativa (...) del credito edilizio".

art.31, c.1, lett.b) : dopo la frase "(...) le modalità di allacciamento" va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".

art.31, c.1, lett.c) : dopo la frase "(...) alle portate fluviali" va aggiunta la frase "(per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento di varie tipologie di superfici occorre fare riferimento al Piano regionale di Tutela delle Acque;".

art.31, c.1, lett.e) : dopo la frase "(...) l'impossibilità tecnica" va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".

art. 35, c.2: va stralciata la frase (inserita in controdeduzione dell'osservazione del Comune di Verona – sub 05a-P125Z) "rendendosi inoltre disponibili a valutare eventuali proposte della Regione per l'allontanamento dei recettori dalle fonti più rilevanti" e sostituita con "secondo la normativa vigente in materia."

art. 39, c.1 lett. d): va così formulata "d. individuano i tratti stradali con flussi veicolari superiori ai 1500 veicoli/h (ora di punta) al fine di prevedere sistemi di riduzione delle emissioni tramite: diversa organizzazione dei flussi veicolari, incentivo di modalità di trasporto diverse e meno inquinanti, realizzazione di sistemi di abbattimento fisico meccanico,ecc".

art.40, c.1, lett.a) : dopo la frase "(...) al sistema fognario" va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".

art.40, c.1, lett.d) : dopo la frase "(...) le modalità di allacciamento," va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".

art.41, c.1, lett.a) : dopo la frase "(...) effetti qualitativamente rilevanti," va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".

art.48, c.1 lett.a): va stralciata la frase "e se necessario" (inserita con accoglimento dell'emendamento n.41 prot. 64935 del 26.6.2013).

art.48, c.1, lett. c): va sostituita la frase "del regolamento edilizio;" con "dal Piano Regolatore Comunale di cui alla LR 11/2004;"

art.48, c.1, lett. d): va stralciata la frase "ove necessario".

art. 48, c.1, lett. e): va stralciata la frase "edilizia e" e "e del credito edilizio".

art. 49, c.1, lett. a) : va stralciata la frase "e secondo le norme di legge che derogano agli stessi" (inserita con accoglimento dell'emendamento n.33 prot. 64925 del 26.6.2013).

art. 52, c.1: dopo la frase "(...) e sociale" aggiungere "da parte degli enti competenti,".

art. 53, c.2, lett.c) : sostituire la parola "cultura" con "coltura".

art.54, c.1 : dopo il punto g) va aggiunta la seguente frase: "L'azione dei comuni deve essere conseguente all'analisi e accertamento della presenza, nelle aree medesime, di effettivi,

riconosciuti e documentati elementi di valore ambientale, paesaggistico, storico di cui è necessaria la tutela.”.

art. 57, c.2: va stralciato “dell’art.6 o 7”.

art.57: dopo il comma 2, va aggiunto il seguente comma “3. Negli ambiti di cui al presente articolo è possibile la realizzazione di centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, allestimento).”.

art. 62, c.1: dopo “Nogarole Rocca,” va aggiunto “Mozzecane,”

art. 64, c.1, lett.a): dopo “insediamenti residenziali” va aggiunto “e i singoli lotti in ampliamento alla città consolidata,”.

art. 64, c.1, lett.a): sostituire “sitate” con “situati”.

art.64, c.1: va riscritta la lettera e) come segue: “tenere in considerazione quanto previsto dal Piano Energetico Regionale e dalla normativa o dai provvedimenti regionali in materia, allo scopo di contenere negli insediamenti i consumi di energia in particolare quella da fonti non rinnovabili e il consumo e la compromissione di risorse territoriali non rinnovabili, anche introducendo i criteri della bioedilizia;”.

art.67, c.1, lett. f) : all’inizio va aggiunta la frase “tenere in considerazione quanto previsto dal Piano Energetico Regionale e dalla normativa o dai provvedimenti regionali in materia, allo scopo di”.

art. 67, c.2: dopo “comma precedente” aggiungere “fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di commercio”.

art. 68: inserire all’inizio del comma la frase “Fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di commercio, ”.

art. 70, c.1: riportare il corretto riferimento normativo in sostituzione dell’art. citato delle norme del PTCP.

art.71, c.1 : dopo la frase “(...) del mondo della scuola” va aggiunta la frase “La realizzazione di tale sistema dovrà essere coerente con la programmazione nazionale e regionale di settore con particolare riferimento all’Edilizia scolastica.”.

art. 73, c.5: va inserita nella norma la possibilità di effettuare anche interventi di ristrutturazione edilizia (con esclusione della demolizione e ricostruzione).

art. 74, c.1: va inserita nella norma la possibilità di effettuare anche interventi di ristrutturazione edilizia (con esclusione della demolizione e ricostruzione).

art. 87, c.1 : dopo la frase “(...) trasferimenti nelle aree urbane” va aggiunta la frase “Tali strutture faranno comunque riferimento alla eventuale programmazione regionale di settore (per l’impiantistica sportiva e le infrastrutture regionali di eccellenza).”.

art. 90, c.1: alla fine aggiungere “e comunque nel rispetto di quanto previsto dalla pianificazione territoriale regionale.”.

Si rileva inoltre la non completa conformità alla normativa vigente (D.P.R. 357/97, artt. 5 e 6 e ss.mm.ii.) degli articoli delle norme tecniche del PTCP di Verona relativi alla rete ecologica, alle aree nucleo, alle isole ad elevata naturalità e ai corridoi ecologici. Nel merito vanno recepite le indicazioni puntuali normative contenute nel parere regionale VAS (vedasi fascicolo "PTCP Verona – Fascicolo pareri istruttori").

Si fa presente inoltre, come evidenziato nel parere della sotto indicata struttura regionale, quanto segue:

Sezione Agroambiente

"(...) In conclusione, ne emerge che gli obiettivi del Piano, per quanto riguarda il territorio e l'attività agricola, rimangono generici e non vengono tradotti in indirizzi con puntuali ricadute territoriali (...)

Per quanto attiene le aree di connessione naturalistica, si osserva che l'art. 50, alla lett. a), c), d) ed e) delle Norme Tecniche, del PTCP prevede che, nell'ambito delle aree agricole, i Comuni "incentivino" la rilocalizzazione delle attività e degli impianti non agricoli fuori da tali aree, il recupero di tratturi e capezzagne, il riutilizzo di edifici esistenti non più funzionali all'attività agricola, facilitandone i cambi di destinazione d'uso, gli interventi di mitigazione degli impatti relativi agli insediamenti civili e produttivi. Al fine di dare concretezza alle disposizioni sopra richiamate, sarebbe stato opportuno che il piano specificasse quali forme di aiuti siano riconosciuti per attuare le azioni richieste.(...)

al fine di garantire la "coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale", come indicato dall'art. 22 lett. d) della LR n. 11/2004, il PTCP dovrebbe indirizzare i Comuni a formulare una disciplina delle aree di rinaturalizzazione sopra richiamate che, contenendo anche diverse tipologie di intervento, consenta di cogliere appieno le opportunità offerte dal PSR.(...)

si prende atto che al paesaggio agrario non viene riconosciuta identità tipologica (eccetto che, in modo indiretto, nell'art. 54, co. 1, lett. d), nonostante la evidente diversificazione paesaggistica legata alle diverse vocazioni agricole presenti nel territorio provinciale, che si manifestano con numerose produzioni tipiche e di qualità. (...)

nella parte V delle Norme Tecniche, vengono enunciati alcuni indirizzi generali in materia di paesaggio per la formazione dei piani di competenza comunale, senza alcuna particolare specificità per il paesaggio agrario. Tali indirizzi, oltre ad essere molto generali, non presentano tuttavia alcun carattere prescrittivo per i Comuni.(...)"

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno pertanto adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalla struttura regionale competente.

Si rileva che le norme tecniche del PTCP e le cartografie di piano non presentano la suddivisione del territorio rurale secondo gli ambiti territoriali, suddivisi in base alle vocazioni delle coltivazioni agricole, previsti dal PTRC adottato.

Nel merito anche la competente Sezione regionale Agroambiente ha evidenziato con propria nota del 9.9.2014 prot. 375526 che:

"(...) si fa presente che il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC), adottato con DGR n. 372/2009, già individua, nel "Sistema del territorio rurale" (Tav. 1 A; art. 7, co. 1, lett. a-d, delle Norme tecniche), alcune tipologie di aree rurali (di agricoltura periurbana, agropolitane in pianura, ad elevata utilizzazione agricola, di agricoltura mista e naturalità diffusa), nonché di aree del agroforestali (foreste, prati-pascolo, prati stabili) rispetto le quali formula differenti finalità che la pianificazione territoriale ed urbanistica è tenuta a perseguire. Va rilevato che, negli elaborati del PTCP in oggetto, non si trova riscontro del riferimento a tali aree e alla loro disciplina.(...)"

Si invita pertanto la Provincia a valutare la possibilità di una successiva integrazione della disciplina nel rispetto dei contenuti del PTRC adottato, coerentemente con la scala di pianificazione provinciale.

Relativamente alla tematica degli itinerari ciclabili di progetto, si fa presente, come evidenziato nel parere della struttura regionale competente, quanto segue:

Sezione Demanio Patrimonio e Sedi

Il parere della suddetta Sezione regionale è stato redatto sulla base delle osservazioni formulate dal coordinatore del gruppo di Lavoro del Progetto Strategico "Treviso Ostiglia" e dell'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Ingegneria Ambientale, giuste DGR nn. 101/2014 e 583/2014. In estratto si riportano le parti più significative:

"(...) risulta del tutto evidente che il sistema della "via Ostiglia" rappresenta elemento di riferimento territoriale, paesaggistico e culturale del veneto, da preservare, recuperare e valorizzare. Oltre agli aspetti culturali, turistici e infrastrutturali (mobilità lenta e sistema ricreativo e sportivo all'aperto) non vanno sottovalutati i caratteri "naturalistici", anche e soprattutto in termini di "corridoio ecologico" (...).

Sarebbe sicuramente più opportuno introdurre indicazioni maggiormente specifiche per quanto concerne ad esempio i caratteri ambientali (corridoi ecologici), ricreativo-turistici (alberghi diffusi, agriturismo), green economy (agroalimentare, la filiera dei servizi delle attività sportive-amatoriali del ciclopedonale, dell'ippovia, della navigazione fluviale), delle accessibilità (punti di interscambio fra le differenti modalità di trasporto, soprattutto in termini di sostenibilità ambientale)(...).".

Si invita pertanto la Provincia a valutare la possibilità di una successiva integrazione della disciplina, sulla base di quanto sopra evidenziato, nel rispetto dei contenuti del PTRC adottato, coerentemente con la scala di pianificazione provinciale.

In merito al tema dei Distretti produttivi, non evidenziati nello specifico, comunque, nella normativa del presente piano, si rimanda alle considerazioni espresse al paragrafo "NOTAZIONI AGGIUNTIVE" del presente Parere.

Per quanto si riferisce alla normativa regolante le azioni del piano provinciale in materia di sistemi commerciali, si fa presente che gli indirizzi formulati devono essere coerenti con le previsioni normative regionali in materia di commercio, contenuti nella L.R. 28.12.2012, n. 50 (entrata in vigore il primo gennaio 2013) e con il relativo Regolamento regionale n.1 del 21.6.2013.

Esito finale del parere sulle norme

Esaminato il PTCP di Verona in rapporto alle direttive, alle prescrizioni e ai vincoli dettati dal PTRC vigente e dai Piani di Area tuttora vigenti o adottati sopra menzionati, che ne costituiscono parte integrante, e valutata altresì la sua generale coerenza rispetto ai tematismi trattati nell'ambito del PTRC adottato e sua variante, si esprime un positivo giudizio di compatibilità del Piano rispetto agli strumenti di pianificazione regionale ai sensi dell'art. 23, comma 6, L.R. 11/2004. Le considerazioni generali espresse in relazione a ciascun titolo delle norme tecniche e le modifiche e integrazioni apportate alle norme stesse non pregiudicano il positivo giudizio di compatibilità, essendo queste finalizzate a garantire una migliore coerenza interna e una maggiore leggibilità del piano stesso. In relazione alle osservazioni di carattere non puntuale, si demanda comunque alla Provincia il compito di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni, anche mediante opportuna successiva variante.

Qualora emergessero difficoltà applicative o di carattere interpretativo rispetto agli strumenti pianificatori di rango regionale si ribadisce in ogni caso la prevalenza di questi ultimi.

NOTAZIONI AGGIUNTIVE

Progetti strategici regionali

Si evidenzia che sono stati avviati, da parte della Regione del Veneto, per l'ambito territoriale provinciale di riferimento, i seguenti Progetti Strategici regionali (ai sensi dell'art. 26 L.R. 11/2004):

- "Le ville di Andrea Palladio "(D.G.R. n.2214 del 11.7.2006);

- "via Ostiglia" (D.G.R. n. 1986 del 30.6.2009).

In una successiva fase, il PTCP dovrà pertanto coordinare le proprie previsioni con il contenuto di detti progetti qualora approvati.

Aree afferenti agli accessi alla rete primaria e alle stazioni S.F.M.R. (rif. art. 38 N.T.A. P.T.R.C. Variante)

Si riportano in estratto e si confermano, per il PTCP di Verona, i contenuti della nota regionale del 10.12.2013 prot. 539949 della Sezione Urbanistica:

"Con DGR n. 372 del 17 febbraio 2009 è stato adottato il nuovo Piano territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 11/2004 e con DGR n.427 del 10.4.2013 è stata adottata la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Tanto l'uno quanto l'altra comportano dal punto di vista formale, l'applicazione della disciplina di salvaguardia sui contenuti e sulle relative disposizioni secondo quanto disposto dall'articolo 72 bis, comma 3, inserito nelle norme tecniche del PTRC dalla variante del 2013.

Tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore (1° dicembre 2013, giorno successivo alla pubblicazione sul BUR n. 103 del 30 novembre 2013) dell'articolo 19 della legge regionale n. 32/2013, sentiti anche i competenti uffici legislativi di questa Regione, le disposizioni dell'articolo 38 delle norme tecniche del PTRC non troveranno più applicazione sino all'approvazione definitiva del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) e, comunque, sino alla scadenza delle misure di salvaguardia previste ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L.R.11/2004.

Conseguentemente anche gli effetti della deliberazione 3 ottobre 2013 n. 1721, con cui la Giunta regionale ha recentemente esplicitato le modalità applicative delle disposizioni di cui all'art. 38 delle norme tecniche al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento durante il regime di salvaguardia del PTRC stesso, devono ritenersi superati, sia pure temporaneamente, trovando applicazione, da subito, il citato art. 19.(...)"

Distretti produttivi

Si riporta in estratto quanto evidenziato dalla Sezione Industria e Artigianato con propria nota del 30.7.2014 prot. 324464:

"(...) si rileva che l'art. 22, comma 1, lettere l) e m) della l.r. n.11 del 2004 prevede che il PTCP "formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla legge regionale 4 aprile 2003 , n.8 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale"; individua, sulla base dei criteri di cui all'art.24, comma 1, lettera g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali,....". Al riguardo si segnala che la legge regionale n.8 del 2003 è stata abrogata dalla recente legge regionale n.13 del 2014 la quale all'articolo 3 delinea nuove modalità per l'individuazione dei distretti industriali e del relativo ambito geografico e settoriale. (...)"

Si riporta inoltre, in estratto, quanto evidenziato dalla Sezione Ricerca e Innovazione con propria nota del 9.7.2014 prot. 293867:

"(...) Con Legge regionale 30 maggio 2014, n.13 è stata modificata la disciplina regionale in materia d'interventi a favore dei sistemi produttivi, tra i quali i distretti. In particolare, all'articolo 14, la L.R. n.13/2014 abroga la Legge regionale 4 aprile 2003, n.8 disponendo, altresì, che: "I distretti, i meta distretti produttivi e le aggregazioni di filiera o di settore, riconosciuti ai sensi della legge regionale 4 aprile 2003, n.8 e successive modificazioni, cessano di esistere dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del veneto del provvedimento di cui all'art. 3 comma 1 della presente legge di individuazione dei distretti industriali e definizione dell'ambito geografico e settoriale". Di

conseguenza, a parere dello scrivente, è da ritenersi non efficace la norma di cui alla già citata L.r. n.11/2004, art.22, c.1, l. l). Ad ogni modo, si informa che è in corso d'opera la fase amministrativa di individuazione dei nuovi distretti industriali del veneto secondo le metodologie operative stabilite con L.r. n.13/2014.(...)"

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno pertanto adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalle strutture regionali competenti.

Istituzione delle riserve naturali regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni-Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale"

Si evidenzia che con L.R. 17 luglio 2014, n.20 (BUR n.71/2014), sono state istituite le Riserve naturali regionali "Lastoni-Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale" i cui confini e la ripartizione sono individuati nell'allegata planimetria alla legge stessa.

Per le aree incluse nelle predette Riserve valgono comunque le normative di tutela di cui alla predetta nuova L.R. n.20/2014.

Si specifica che, come evidenziato all'art.4, c.5 della L.R. n. 20/2014, "(...) Per il territorio ricompreso nelle Riserve decadono le specifiche norme di tutela contenute nel Titolo VII del vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), scheda n.13 "Monte Baldo"(...)"

Piano delle Acque

Si riporta in estratto, di seguito, quanto evidenziato dal Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. con propria nota del 31.7.2014 prot. 327445:

"(...) si ritiene opportuno richiamare la nota commissariale prot. n. 17903/58 in data 13.01.2010 (...) avente ad oggetto il parere istruttorio interno espresso sul PTCP della Provincia di Venezia, per la parte in cui si sottolinea l'importanza del "Piano delle Acque" quale strumento atto a fornire un regolamento in materia idraulica locale, i cui contenuti dovrebbero essere esplicitati dalle norme tecniche di attuazione dei piani provinciali. (...)".

Viene fatto riferimento ad una nota del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3261/2007 per le funzioni connesse alle aree geografiche colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 26 settembre 2007 in alcuni comuni delle province di Venezia, Treviso e Padova.

Nel merito, in occasione di eventuale variante al PTCP, vanno pertanto adeguati gli elaborati del piano a quanto segnalato dalla struttura regionale competente.

Viabilità di progetto

Si evidenzia che alcune proposte viarie, presenti nelle tavole n. 4 della cartografia di piano, individuate con il tematismo "Viabilità di progetto", risultano essere in adiacenza a contesti tutelati dal punto di vista paesaggistico-ambientale, come da tav. 5 del PTCP controdedotto, in adiacenza a "Siti patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO" e "Zona buffer del sito UNESCO", "Contesto figurativo" o come da tav. 1 in zone definite "SIC o ZPS", "Aree protette di interesse locale", "Iconema", "Zona umida - del PTRC 1992". Nello specifico, a titolo di esempio:

- viabilità di progetto, prevista nel territorio comunale di Casaleone (raccordo/innesto a Nogara Mare), vicinanza con area "Siti patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO (Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino - Tombola a Cerea)" e "Zona buffer del sito UNESCO" oltre che ad area tutelata dal Piano di Area Palude del Brusà;
- viabilità di progetto, prevista nel territorio comunale di Peschiera del Garda (Autostrada A4 e linea AV/AC) , vicinanza con area "Siti patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO - (Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino - Belvedere e Frassino a Peschiera del Garda)" e "Zona buffer del sito UNESCO";

- viabilità di progetto, prevista a Verona (c.d. Tangenziale Nord - Traforo delle Torricelle), vicinanza con area "Siti patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO" e "Zona buffer del sito UNESCO - Città di Verona" nonché con tematismi quali "Iconema" e "Contesto figurativo" delle tavole 5 del PTCP.

Nel merito si raccomanda di sottoporre ogni eventuale proposta progettuale viaria, limitandone la loro realizzazione solo nei casi strettamente necessari di interesse pubblico, prevedendo adeguate misure di mitigazione e qualora ricada nella fattispecie, alle preventive valutazioni paesaggistico-ambientali di legge, alle tutele relative ai siti UNESCO ed al rispetto delle norme comunitarie in materia dei siti Rete Natura 2000.

Si rileva che dall'analisi della tav. n. 4 del PTCP di Verona, il "perimetro di tutela e valorizzazione" contenuto dalla Variante al PTRC adottato (rif. elaborato "Documento per la pianificazione paesaggistica"), relativo alla villa veneta del Palladio, villa Serego a San Pietro in Cariano (VR), viene attraversato nella parte sud da una viabilità esistente ove si prevedono interventi progettuali. Per tale contesto, ai fini della salvaguardia e tutela del dello stesso, si prescrive il rispetto delle disposizioni vigenti relative ai beni "Patrimonio Universale dell'Unesco" e del D.lgs 42/2004.

Porti di progetto

Si evidenzia che alcune proposte progettuali portuali, presenti nelle tavole 4 della cartografia di piano, individuate con il tematismo "Porto per la diportistica", risultano essere in adiacenza a contesti tutelati dal punto di vista paesaggistico-ambientale, come da tav. 5 del PTCP controdedotto, "Siti patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO" e "Zona buffer del sito UNESCO", "Contesto figurativo" o come da tav. 1 in zone definite "SIC o ZPS" "Zone umide". Nello specifico, a titolo di esempio:

- "porto per la diportistica" (loc. Fornaci e Bergamini) previsto nel territorio comunale di Peschiera del Garda, vicinanza con area identificata nella tav. 5 PTCP controdedotto "Siti patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO (Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" e "Zona buffer del sito UNESCO" e "Zona umida";

Nel merito si raccomanda di sottoporre ogni eventuale proposta progettuale portuale, limitandone la loro realizzazione solo nei casi strettamente necessari di interesse pubblico, prevedendo adeguate misure di mitigazione e qualora ricada nella fattispecie, alle preventive valutazioni paesaggistico-ambientali di legge, alle tutele relative ai siti UNESCO ed al rispetto delle norme comunitarie in materia dei siti Rete Natura 2000.

PARERI

Ai fini della redazione del presente Parere sono stati richiesti alle strutture regionali, a vario livello competenti, i pareri relativi al piano della Provincia di Verona.

L'esito di tale lavoro di confronto/verifica viene riportato integralmente nel fascicolo "PTCP Verona - Fascicolo pareri istruttori" che contiene i pareri delle varie strutture regionali.

Parere Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Commissione Regionale V.A.S. con parere n. 180 del 23.9.2014 ha espresso il proprio parere di competenza (vedasi fascicolo "PTCP Verona - Fascicolo pareri istruttori").

OSSERVAZIONI

GIUSEPPE MANOLI



A seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano hanno scritto n. 86 soggetti per un totale di n. 367 comunicazioni protocollate, di cui n. 22 oltre il termine, che sono state comunque considerate a garanzia della più ampia partecipazione, in quanto termine di carattere ordinatorio.

L'istruttoria provinciale delle osservazioni pervenute alla Provincia di Verona ha fatto emergere quanto segue:

1. è risultato che ciascuna comunicazione contiene anche più osservazioni, inerenti diversi temi e materie, e in alcuni casi ripetute da soggetti diversi, e che in totale le osservazioni sono pari a 5.206;
2. delle suddette osservazioni alcune sono classificabili, ai fini della controdeduzione, in n. 573 distinti accorpamenti a seconda che:
 - a) siano identiche nel testo, pur presentate da soggetti diversi,
 - b) contengano proposte di modifica di errori ortografici, tipografici e di refusi che non alterano il significato del testo originario, queste ulteriormente accorpate in:
 - accoglibili,
 - non accoglibili;

La stessa Provincia di Verona ha apportato minimi aggiornamenti al PTCP adottato, volti a sanare refusi di carattere meramente formale.

Nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità, la Provincia di Verona ha scelto di controdedurre unitariamente le osservazioni accorpate nei predetti gruppi e controdedurre singolarmente le restanti osservazioni.

Il Consiglio Provinciale di Verona si è espresso con propria deliberazione n. 13 del 13.3.2014 sulle osservazioni pervenute.

Sintesi contenuti e modifiche accolte dalla Provincia sulle osservazioni pervenute

Si evidenzia che gli elaborati del piano, sia quelli adottati sia quelli modificati dalla Provincia a seguito dell'accoglimento parziale o totale delle osservazioni, sono stati trasmessi su supporto informatico alle varie strutture regionali elencate nelle premesse del presente Parere.

Di seguito si specificano le principali tipologie di argomenti sulla quali sono state avanzate le osservazioni pervenute alla Provincia di Verona e controdedotte con D.C.P. n. 13 del 13.3.2014:

Temi e categorie osservazioni	
Temi	Categorie
• adeguamento strumenti di pianificazione:	livello comunale e superiore;
• ambiti della pianificazione coordinata:	PATI;
• ambiti di interesse storico:	centri e strade storiche, ville venete;
• aree agricole forestali:	aree agricole forestali;
• difesa inquinamento:	qualità dell'aria, inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico, idrico, luminoso, radon, suolo;
• dissesto idrogeologico:	aree esondabili / a ristagno idrico;
• fragilità ambientale:	ambiti da salvaguardare, aree a cava/a miniera, discariche, fascia a risorgiva e di ricerca degli acquiferi, elettrodotti/metanodotti, impianti di comunicazione elettronica, sito inquinato;
• grandi strutture di vendita:	grandi strutture di vendita;
• generale:	quadro conoscitivo;

• insediamento produttivo :	ambiti produttivi di interesse comunale e provinciale, distanze/fasce di rispetto, polo di nuovo sviluppo;
• insediativo residenziale:	insediativo residenziale;
• itinerari ciclabili:	piste ciclabili/percorsi ciclabili;
• rete ecologica:	aree di connessione naturalistica, aree di rinaturalizzazione, aree nucleo, isole ad elevata naturalità, corridoi ecologici;
• sistema del paesaggio:	edifici di pregio/archeologia industriale, elementi del paesaggio;
• sistema del trasporto pubblico:	filovia, linee ferroviarie, metropolitana di superficie, parcheggi scambiatori, SFMR;
• sistema infrastrutturale mobilità su gomma:	flussi attraversamento centro abitato, nodi di connessione, rete viaria autostradale e principale, rete viaria integrata e secondaria, strade mercato;
• sistema infrastrutturale scolastico:	poli scolastici, strutture scolastiche non connesse;
• turistico ricettivo:	turistico ricettivo;
• Valutazione Ambientale Strategica:	agricoltura, biodiversità, dinamiche economiche di sviluppo, energia, indici per il monitoraggio, mobilità, patrimonio edilizio, piste ciclabili, popolazione, qualità dell'aria, radiazioni e radon, rapporto Ambientale/ Sintesi, rifiuti, rischio idrogeologico, sistema delle acque, turismo, uso del suolo, valutazione aree produttive, valutazione edifici scolastici;
• varie:	ambiti sciistici, aree per attrezzature e servizi, aviosuperfici, categoria di supporto, colture specializzate, incongruenze cartografiche, porti, zone militari;
• vincoli ambientali:	aree di notevole interesse pubblico, aree tutelate per legge, aree protette di interesse locale, PAI;

Alcune di questi nuovi tematismi inseriti sono stati ulteriormente modificati con specifici emendamenti dal Consiglio Provinciale.

Decisione regionale finale sulle osservazioni controdedotte dal Consiglio Provinciale

Preso atto delle controdeduzioni formulate dalla Provincia non si rilevano elementi di incompatibilità rispetto al PTRC vigente e adottato. Pertanto le osservazioni sono parzialmente, totalmente accolte o non accolte, come da Consiglio Provinciale (D.C.P. n. 13/2014).

Molte osservazioni al PTCP di Verona hanno riguardato, in particolare, alcune criticità legate a previsioni infrastrutturali di rilevanza nazionale e regionale (es. ampliamento autostrada A22 "Brennero", sistema delle Tangenziali venete, autostrada "Nogara Mare", Passante Nord di Verona) o per grandi insediamenti produttivi o del terziario (es. le previsioni del PAQE relative a "Motorcity" e ai vari Poli Logistici), già previsti e vigenti nelle pianificazioni territoriali sovraordinate (PTRC e Piani di Area) e che la Provincia ha in questa sede condiviso e recepito. Pertanto tutte le

osservazioni intese a richiedere lo stralcio delle suddette previsioni mediante il PTCP risultano non accoglibili in quanto trasposizione e recepimento di indicazioni contenute nei piani livello superiore.

Osservazioni/note pervenute direttamente alla Regione del Veneto

Direttamente alla Regione del Veneto sono pervenute le seguenti note/osservazioni:

- Comune di Mozzecane (VR), p.e.c. in data 8.7.2014, ns prot. 298567 dell' 11.7.2014;
- Comune di Mozzecane (VR), racc. a.r. in data 21.7.2014 prot. 3972, ns prot. 28.7.2014 prot. 320643.

Osservazione del Comune di Mozzecane (VR)

• Il Comune di Mozzecane (VR) ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 7 luglio 2014 avente quale oggetto "Osservazione al Piano Territoriale di coordinamento Provinciale - PTCP adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 27/06/2013". Con tale deliberazione la Giunta Comunale ha formulato una osservazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Verona, allegando nel merito un documento, a firma del Responsabile del Settore Territorio e Ambiente del Comune di Mozzecane.

Si riporta, in estratto, il testo del suddetto documento:

"(...) Il Comune di Mozzecane è compreso all'interno dell'ambito del Piano di Area Quadrante Europa - P.A.Q.E., approvato con Delibera di Consiglio Regionale n°69 del 20/10/1999.

La Tav. 1b - Sistema Relazione e luoghi dell'innovazione del P.A.Q.E., individua gli ambiti produttivi di sviluppo tra i comuni di Mozzecane e di Nogarole Rocca (croci blu) (...). In attuazione alle disposizioni dell'art. 13 della Norme tecniche di Attuazione del Piano d'Area Quadrante Europa - P.A.Q.E., i Comuni di Mozzecane, Vigasio, Nogarole Rocca, Trevenzuolo ed Erbè, hanno prodotto un documento denominato "Schema Strutturale del Piano Sovracomunale del territorio dei comuni costituenti l'Unione Veronese Tartaro Tione", che ha ottenuto il parere della Provincia di Verona con provvedimento dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale prot. 27704 del 05/09/2003. La Tav. 8 di tale Piano "Progetto Complessivo del Sistema Produttivo e Schema del Piano Territoriale Sovracomunale" (...), prevede una grande area produttiva destinata a "Parco dell'innovazione di Mozzecane e Nogarole Rocca" (area campita a strisce rosa):

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30/01/2013, esecutiva, il comune di Mozzecane ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, nel quale in particolare sono state recepite le previsioni del Piano d'Area Quadrante Europa - P.A.Q.E. e precisamente:

• nella Tav. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale, sono stati riportati gli ambiti produttivi di sviluppo - art. 11 delle Norme Tecniche;

• nella Tav. 4 - Carta della trasformabilità, è stato riportato un simbolo che indica la zona nella quale potranno essere attuate le previsioni del P.A.Q.E. art. 31 delle Norme Tecniche.

La Provincia di Verona, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 27/06/2013 ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P., che prevede:

• Polo di nuovo sviluppo: indicativamente area compresa tra la SR62 "della Cisa", la SS 12 "dell'Abetone e del Brennero" ed il capoluogo, lungo la direttrice Verona- Mantova.(articolo 56, comma 1., lettera d. delle Norme tecniche);

• aree produttive di espansione, Tav. 4b - Sistema Insediativo-Infrastrutturale, (...), solo nel confinante Comune di Nogarole Rocca, ma non in quello di Mozzecane:

Successivamente (a distanza di oltre un anno dal deposito in Provincia del P.A.T. adottato), con deliberazione n. 58 del 10/04/2014, la Giunta Provinciale ha espresso parere finale favorevole con la prescrizione di modificare la parte del primo e del secondo comma dell'art. 29 delle Norme tecniche di Attuazione del P.A.T. riportato nelle osservazioni sulla compatibilità del P.A.T. con il P.T.C.P. delle quali si riporta un estratto:

"Il PAT recepisce l'articolo 13 del PAQE relativamente al sistema delle aree produttive, richiamando il dimensionamento contenuto nello "schema strutturale del piano sovra comunale del territorio dei

comuni costituenti l'Unione Veronese Tartaro Tione" approvato dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 45 del 19.05.2003: si evidenzia che quanto riportato nella parte finale del primo comma dell'articolo 29 delle NTA-PAT, deve essere emendato in quanto il provvedimento provinciale ivi citato non ha espresso il parere favorevole della Provincia di Verona avendone demandato l'approfondimento ad uno studio congiunto con la Provincia.

Successivamente il Comune ha dapprima inserito e poi revocato parte del recepimento delle aree produttive indicate dal PAQE, senza avvalersi degli approfondimenti tematici proposti dalla Provincia, che ora sono espressi nel PTCP adottato nel 2013, dove, in coerenza con le indicazioni contenute nel vigente PRG non è previsto alcun ampliamento produttivo. Inoltre deve essere tenuto conto che anche il comune di Nogarole Rocca, confinante ed interessato dal cosiddetto "parco dell'innovazione" ha già manifestato l'interesse per la revoca di detta previsione sul proprio territorio in confine con Mozzecane in ragione dei mutati scenari socioeconomici. Si ritiene pertanto, che per aderire al nuovo orientamento assunto dal comune di Mozzecane con l'adozione del PAT e dal comune di Nogarole Rocca relativamente alla riduzione delle proprie aree produttive già recepite nel vigente PRG, sia necessario modificare l'articolo 29 delle NTA-PAT ai commi 1 e 2 indicando che il progetto di sviluppo dovrà essere preventivamente concordato con la sola Provincia".

La Giunta Regionale con deliberazione n°890 del 10/06/2014, ha approvato il Piano di Assetto del Territorio - P.A.T., sulla scorta della Conferenza di Servizi del 20/05/2014, nella quale a tal proposito "è stato ritenuto che l'art. ex. 29, ora 31 della NT del PAT, sia adeguato ai due Piani d'Area vigenti e che l'eccezione sollevata dalla Provincia relativamente al PTCP adottato, non risulti coerente con tali Piani regionali vigenti";

Considerazioni

Il PTCP adottato, nella parte relativa le aree produttive di espansione, è difforme dalla pianificazione regionale "sovraordinata", ed in particolare dalle previsioni di cui all'art. 13 del P.A.Q.E..

Il Comune di Mozzecane, che ha adottato il P.A.T. (30/01/2013) prima che l'Amministrazione Provinciale adottasse il P.T.C.P. (27/06/2013), ha recepito le previsioni del P.A.Q.E. in coerenza con i livelli di pianificazione di cui all'art. 4, della L. R. n. 11/2004 e s.m.i..

Dato atto che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 13/03/2014, sono già state esaminate le osservazioni e approvate le controdeduzioni al P.T.C.P. adottato con deliberazione di sopra citata si ritiene di formulare un'osservazione direttamente in Regione, come segue:

Osservazione

Si chiede che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P. sia adeguato all'art. 13 "Sistema delle aree produttive" del Piano d'Area Quadrante Europa - P.A.Q.E. nella parte riguardante gli ambiti produttivi di interesse comunale (articoli 55, 56 e 60 della Norme tecniche e Tav. 4b - Sistema Insediativo-infrastrutturale del P.T.C.P.), è in coerenza al Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. approvato dalla Giunta Regionale Veneto con Deliberazione n°890 del 10/06/2014, pubblicata sul BUR n. 63 del 27/06/2014.(...)"

• La Sezione Urbanistica della Regione del Veneto, con propria nota del 30.7.2014 prot. 324918, interpellata a fini istruttori con ns nota del 23.7.2014 prot. 313573, nel merito ha evidenziato quanto segue:

"(...) Al riguardo dell'osservazione fuori termine del Comune di Mozzecane, trasmessa con vostra nota del 23.07.2014 prot. 313573, la questione della coerenza tra il Piano d'Area Quadrante Europa ed il PTCP, come anche per gli altri Piani d'Area riguardanti il territorio della Provincia di Verona, si ritiene debbano essere debitamente valutati.(...)"

• La Provincia di Verona, con propria nota del 18.8.2014 prot. 81361, interpellata a fini istruttori con ns nota del 23.7.2014 prot. 313611, nel merito ha evidenziato quanto segue:

"(...)Il comune di Mozzecane con l'osservazione tardiva chiede che il PTCP sia adeguato all'art. 13 del P.A.Q.E. nella parte riguardante gli ambiti produttivi di interesse comunale (articoli 55, 56, e 60 delle NTA) in coerenza al PAT del comune approvato dalla Regione.

L'osservazione del Comune non è chiara poiché non esplica il motivo per cui dovrebbe essere rilevato il contrasto tra PTCP e PAQE; probabilmente, tutto l'equivoco nasce dall'istruttoria provinciale e regionale del PAT del Comune con interpretazione regionale non strettamente aderente ad una non troppo chiara istruttoria della Provincia al PAT del medesimo Comune.

Infatti lo stesso Comune afferma nella deliberazione dell'osservazione tardiva tra le considerazioni, di non aver formulato osservazioni dopo l'adozione del PTCP "... in quanto, da una prima analisi delle Norme tecniche dello stesso, pareva che lo strumento di pianificazione provinciale - PTCP- avesse recepito le indicazioni dello strumento di pianificazione regionale -PAQE- sovraordinato al PTCP e quindi fosse in linea anche con il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mozzecane nel frattempo adottato.". Sempre tra le considerazioni lo stesso comune afferma che "...solo quando è stato preso atto del parere espresso dalla Provincia di Verona con la citata deliberazione di Giunta Provinciale n. 58 del 10/04/2014 riguardo il PAT del Comune di Mozzecane, è emerso invece che il PTCP è in contrasto con le disposizioni dell'art. 13 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano d'Area Quadrante Europa -PAQE-."

La Regione afferma, nell'istruttoria di approvazione del PAT, che "è stato ritenuto che l'art. ex 29, ora 31 della NT del PAT, sia adeguato ai due piani d'area vigenti e che l'eccezione sollevata dalla Provincia relativamente al PTCP adottato, non risulti coerente con tali piani regionali vigenti".

Credo sia opportuno, pertanto, approfondire il parere della Provincia che si esplica, per quella parte, così: "Successivamente il Comune ha dapprima inserito e poi revocato parte del recepimento delle aree produttive indicate nel PAQE, senza avvalersi degli approfondimenti tematici proposti dalla Provincia, che sono ora espressi nel PTCP adottato nel 2013, dove, in coerenza con le indicazioni contenute nel vigente PRG non è previsto alcun ampliamento produttivo." All'analisi degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati è evidente che il parere provinciale, seppur espresso in forma un po' criptica, intendeva riferire che la ricognizione cartografica effettuata, derivante dall'osservatorio urbanistico e peraltro non vincolante, poiché le norme tecniche del PTCP agli articoli dal 56 al 60 si riferiscono sempre alle aree inserite negli strumenti urbanistici vigenti, non riportava, ovviamente, alcun ampliamento della zona produttiva rispetto a quanto esistente, proprio perché il comune stesso aveva scelto di ritirare lo strumento urbanistico adottato comprensivo dell'ampliamento della zona produttiva. Ciò non inibisce le future espansioni delle aree produttive, sia quelle di interesse comunale che quelle di interesse provinciale.

Infatti il PTCP, che si è basato per la costruzione della cartografia sulla situazione urbanistica vigente rilevata dall'osservatorio urbanistico del 2008, ha inteso suddividere gli ambiti produttivi esistenti in due tipologie: di interesse provinciale e di interesse comunale. Sui primi, la Provincia intende redigere, insieme ai comuni territorialmente interessati un singolo progetto per ogni area, tanto è l'interesse sovracomunale espresso, secondo i criteri definiti dal PTCP stesso. Sui secondi, si è inteso lasciare aperta considerazione ai comuni, dettando solamente i criteri di valutazione e promozione per eventuali ampliamenti e per le razionalizzazioni.

Il comune di Mozzecane potrà pertanto, rispetto al PTCP, relativamente alle aree produttive censire quelle esistenti come di interesse comunale e classificarle secondo i criteri dettati dal piano provinciale, riqualificarle ed ampliarle in adeguamento all'articolo 60 delle NTA; inoltre potrà, congiuntamente al comune di Nogarole Rocca, le cui aree esistenti sono state censite come polo di interesse provinciale, e alla Provincia, riqualificare e ampliare il polo produttivo di interesse provinciale, già censito nel PTCP, in adeguamento degli articoli n. 57 e 59 delle NTA del PTCP.

Tutto ciò in assoluta armonia con il PAQE che infatti prevede per quell'area uno sviluppo preferenziale.

In particolare la L.R. 11/04 all'art. 22, lettera m) assegna al piano provinciale la competenza di individuare gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, ecc.

L'art. 13 del PAQE, così come modificato nel 2010 (variante n.4), esprime i criteri per l'organizzazione sul territorio degli ambiti, tra l'altro, produttivi. Tali ambiti non sono definiti territorialmente con confini ben delineati, ma sono individuati con un "retino a crocette" a maglia

larga, ad esprimere una direttiva, ovviamente non conformativa, che poi solamente i piani di livello inferiore, secondo le competenze attribuite dalla l.r. 11/04, avrebbero dovuto concretizzare nel dettaglio. Pertanto il PAQE non definisce quantitativamente le possibili trasformazioni urbanistiche nei comuni coinvolti, bensì semplicemente offre delle linee direttrici con dei criteri sul possibile sviluppo della zona.

Pertanto, non si ravvisa l'incongruenza tra PTCP e PAQE e quindi la necessità di un adeguamento del PTCP al PAQE, quanto piuttosto un fraintendimento dei vari pareri emessi. Quanto all'adeguamento del PTCP al PAT, sempre richiesto dal Comune, questo non è previsto dalla normativa. (...)"

Considerazioni finali sull'osservazione del Comune di Mozzecane

Premesso che:

- trattasi di osservazione pervenuta direttamente alla Giunta Regionale del Veneto, non controdedotta dal Consiglio Provinciale di Verona e pertanto irrituale;
- tuttavia con ns nota 23.7.2014 prot. 313611, sono stati richiesti chiarimenti alla Provincia di Verona al quale ha fatto seguito risposta da parte degli uffici provinciali di Verona, come sopra evidenziato;
- l'art. 48, c.2 della L.R. 11/2004 recita quanto segue: "(...) 2. I piani di area vigenti sono parte integrante del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)(...)";
- i piani di livello superiore prevalgono sui piani di livello inferiore;
- le norme del Piano di Area PAQE si dividono in "direttive", da sviluppare e ridefinire a cura degli enti (comuni e Provincia) e "prescrizioni e vincoli" immediatamente cogenti per gli enti competenti;

tutto ciò premesso

si confermano tutte le previsioni, come sopra esplicitate, contenute nel PTRC, ex Piano di Area vigente (rif. art. 13 NTA del PAQE), che prevalgono su tutte le previsioni di strumentazione comunale e provinciale, fermo restando che vanno sviluppate, a seconda delle varie scale di dettaglio, quelle che sono previsioni del Piano d'Area, ora PTRC ai sensi dell'art. 48, c.2 della L.R.11/2004, con specifico riferimento alle direttive.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

VISTI

- la coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche;
- gli Atti di Indirizzo, "Lettera e) – PTCP, punto 4 – procedure per la predisposizione dei PTCP" e "Lettera g) – Grafie ed elaborati", approvati con DGR n. 3178 dell' 8.10.2004 e n. 397 del 26.2.2008;
- il Decreto del Direttore regionale della Sezione Urbanistica n. 111 del 7.10.2014 di assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, redatto ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004 e con le modalità di cui alla DGR n. 3958 del 12.12.2006;
- la verifica di compatibilità con il P.T.R.C. vigente, il PTRC adottato e sua variante, ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R.11/2004;

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

GIUSEPPE MANOLI

Esito dall'istruttoria:

Esaminato il PTCP di Verona nelle sue componenti cartografiche e normative in rapporto alle direttive, alle prescrizioni e ai vincoli dettati dal PTRC vigente e valutata, altresì, la sua generale coerenza rispetto ai tematismi trattati nell'ambito del PTRC adottato, non sono stati rinvenuti elementi di contrasto e/o difformità che possano premettere un giudizio di incompatibilità tra la disciplina pianificatoria di livello regionale e quella di livello provinciale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Verona, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R. 11/2004 e come composto da:

Progetto di Piano

- Relazione;
- Relazione di Sintesi;
- Norme Tecniche;
- Tav. 1a) - 1b) "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Tav.2a) - 2b)"Carta delle Fragilità";
- Tav. 3a) - 3b) "Sistema Ambientale";
- Tav. 4a) - 4b) "Sistema Insediativo-Infrastrutturale";
- Tav. 5a) - 5b) "Sistema del Paesaggio";
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale;
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica;
- Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Valutazione di Incidenza Ambientale - Atlante;
- Banche Dati - Relazione;
- Quadro Conoscitivo e Metadati (CD)(corrispondente al DVD "PTCP_VR_Progetto_adottato");

Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale

- 1 Ambiti - PATI - PAT semplificati;
- 2 Verona in cifre;
- 3 Qualità dell'aria;
- 4 Sistema delle acque;
- 5 Biodiversità;
- 6 Rifiuti;
- 7 Energia;
- 8 Rischio idrogeologico;
- 9 Radiazioni e radon;
- 10 Uso del suolo;
- 11 Patrimonio edilizio;
- 12 Agricoltura;
- 13 Dinamiche economiche di sviluppo;
- 14 Turismo;
- 15 Mobilità;
- 16 Piste ciclabili;
- 17 Popolazione;
- 18 Qualità percepita;


GIUSEPPE MANOLI

- a Valutazione aree produttive;
- b Valutazione edifici scolastici;
- c Coerenza delle strategie del PTCP;
- d Indicatori per il monitoraggio.

f. "PTCP Verona – Fascicolo pareri istruttori"

Per tutti gli elaborati sopraelencati valgono le considerazioni espresse nel presente Parere.
Nel merito delle osservazioni valgono le considerazioni sopra evidenziate.

Vanno visti n.42 elaborati (compreso il supporto informatico del Quadro Conoscitivo).

PARERE_PTCP_VR
mdg/sb



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 111 - 7 OTT. 2014
DEL

Oggetto: Provincia di Verona.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Quadro conoscitivo e Banche dati del progetto.
Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11, L.R. 11/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Verona. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi della DGR 3958/2006, per consentire l'approvazione del PTCP in oggetto.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004 individua, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 10/2004 definisce il Quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale :
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ),
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- la DGR 3178/2004, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione dell'art. 50, comma 1, lett. a) e f), L.R. 11/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11/2004 anche per quanto riguarda le Banche dati ed il Quadro conoscitivo del PAT e del PTCP;
- la DGR 3609/2005, ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, anche la competenza in materia di validazione dei Quadri conoscitivi;
- la DGR 3958/2006 ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004", affidando alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, sulla base della citata DGR 3609/2005, l'incarico di provvedere con decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché all'assegnazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;

- la DGR 397/2008, ha approvato le nuove specifiche tecniche quali unico riferimento per la compilazione dei PTCP in formato digitale;
- la Provincia di Verona, con nota 17.01.2014 prot. 4890, ha trasmesso alla Sezione Urbanistica gli archivi digitali di cui all'art. 22, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004, relativi al PTCP di Verona.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PTCP di Verona;
- i controlli possibili, ai sensi della citata DGR 3958/2006, sono quelli relativi alle Banche dati definite secondo le specifiche pubblicate con DGR 397/2008;
- in base alle verifiche eseguite è stato possibile constatare che gli archivi dell'intero dataset in argomento sono compilati in modo da rendere sufficientemente comprensibili le tematiche svolte dal PTCP in argomento;
- in tal senso si ritiene di formulare una valutazione di sufficienza degli archivi digitali del PTCP di Verona.

- VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";
- VISTA la DGR 3178 del 08.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004. Approvazione;
- VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";
- VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";
- VISTA la DGR 397 del 26.02.2008 "Atti di Indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004 "Norme per il governo del territorio" (DGR 3178/2004). Integrazione e modifica parziale".

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 11 L.R. 11/2004, commi 1 e 2, la sufficienza dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PTCP in oggetto;
3. di dare atto che il presente decreto verrà allegato al verbale della Valutazione Tecnica Regionale, di cui all'art. 27. L.R. 11/2004, convocata in esecuzione della DGR 3090/2006;
4. di pubblicare il solo oggetto del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

F.to arch. Vincenzo Fabris

GIUSEPPE MANOLI


O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 44 fogli
Venezia, lì 09/10/2014

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI


IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS